9 771120 939907 25046

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

centrodiaiuto allavita

Il dibattito p. 9
L'esperto: «A scuola più educazione affettiva»

Nuovi sacerdoti p. 14
Il giorno di don Manuel e don Luigino

SEDI OPERATIVE:
Piazzale Comelli • Gemona del Friuli
Via Sabbionera, 45 • Latisana
Via Ellero, 3 • Udine
Via Spalto, 9/g • Tolmezzo

Mercoledì 19 novembre 2025 anno CII n. 46 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

C'è bisogno d'Europa

di **Gabriele De Anna**

Difesa, sicurezza, industria, commercio: i problemi che insorgono in questi ambiti mostrano che gli Stati europei non possono restare isolati sullo scacchiere globale, privi del supporto delle istituzioni europee. Inoltre, sono ambiti che presuppongono politiche generali comuni e richiedono, quindi, un ulteriore sviluppo dell'integrazione europea.
D'altra parte, molti sono scettici sulle istituzioni europee. Talvolta le critiche sono mal poste. Nel caso del nostro "Tocai", ad esempio, noi diamo spesso all'"Europa" la colpa del fatto che non possiamo più usare lo storico nome del nostro vino bianco preferito: in realtà, non abbiamo saputo utilizzare gli accordi internazionali per avere l'esclusiva di quel nome o almeno per poterlo condividere con gli ungheresi. Inoltre molti critici sembrano dimenticare tutte le situazioni nelle quali beneficiamo quotidianamente delle politiche europee: pochi sanno che il treno Micotra che collega Udine e Villaco può esistere solo grazie a un finanziamento europeo. È comunque vero che in certi casi le politiche europee sono davvero criticabili: possono trascurare gli interessi di alcuni o restare sorde alle istanze di altri.
Corrette o meno che siano, le critiche non giustificano la perdita di fiducia nelle istituzioni europee, ma mostrano che è necessario conoscere meglio tali istituzioni, anche per poterle migliorare. L'integrazione europea è un processo in corso e l'esito non è scontato, né determinato dall'esterno. Sta a ciascun individuo, a ciascun gruppo, a ciascuna comunità parteciparvi. Se le parti sapranno fare sentire le proprie voci, le istituzioni cresceranno capaci di perseguire il bene comune, inteso come un fine d'azione che tutte le parti coinvolte possono riconoscere come ragionevole.

CONTINUA A PAG. 13

Due morti e centinaia di sfollati. La crisi climatica evidenzia ancora la fragilità del territorio

Frustata al Friuli

L'abitato di Versa di Romans d'Isonzo sommerso dall'acqua

Mandi bons. Causero pagg. 2-3

La morte del vescovo e diplomatico, «tessitore di dialogo»

25 novembre pag. 7

Giornata contro la violenza sulle donne. Cresce il coraggio di denunciare

La pioggia eccezionale, oltre le previsioni, abbattutasi sulla pianura friulana, tra Versa di Romans d'Isonzo, Brazzano e Palmanova, ha sferzato nuovamente il Friuli con un drammatico bilancio di vittime e danni. Gli esperti: stop al consumo di suolo pagg. 4-5

centrodiaiuto allavita
Udine

Tu non sarai mai sola
sotto questo cielo
lo non sarò mai solo
sotto questo cielo
Per la vita che verrà
(L. C. 1997)

sede legale:
| Viale Ungheria, 22 33100 Udine
sedi operative:
| Piazzale Comelli 33013 Gemona del Friuli
| Via Sabbionera, 45 33053 Latisana
| Via Spalto, 9/g 33028 Tolmezzo
| Via Giuseppe Ellero, 3 33100 Udine

Ci trovate anche nel nuovo Spazio Accoglienza al primo piano del Città Fiera (ingresso area parcheggio 1° piano)

Le esequie. Nel duomo di Cividale gremito, tanti fedeli da Moimacco e anche dai paesi dei dintorni per l'ultimo saluto all'arcivescovo Diego Causero

«Eredità di fede profonda e mitezza»

Nel maestoso silenzio del duomo di Cividale arrivano tutti alla spicciolata. Al funerale di mons. Diego Causero, celebrato martedì 18 novembre in una pungente mattinata autunnale, molti arrivano dalla città ducale, ancor di più da Moimacco, paese d'origine dell'arcivescovo friulano; alcuni da Pasian di Prato, dove il giovane "don Diego" svolse il suo servizio negli anni Sessanta, altri da Premariacco e dai paesi dei dintorni. Tutti i posti a sedere, alla fine, si riempiono. E non è scontato: gli uomini della diplomazia vaticana non hanno comunità stabili, difficilmente sono messi nelle condizioni di intessere legami più profondi dei 5-6 anni di servizio in luoghi così diversi tra loro. Quasi invisibili al mondo e alla Chiesa, nel loro apparente silenzio tessono le trame su cui si fondano le relazioni che costituiscono la dimensione più cattolica (ossia universale) della Chiesa stessa.

Oltre a mons. Lamba, mons. Mazzocato e numerosi sacerdoti della diocesi, alle esequie era presente anche una delegazione dal Vaticano

Mons. Lamba: «Causero persona umile e discreta»

«Il compito del Nunzio è rappresentare il Santo Padre negli Stati sparsi nel mondo», ha esordito l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nell'omelia delle esequie. Parole, quelle di Lamba, che hanno preso i passi dal servizio che mons. Causero ha svolto nella Chiesa. «Quella del Nunzio, tuttavia, non è una rappresentanza di tipo commerciale, ma è posta al servizio dei Vescovi di un territorio, a favore della loro opera di evangelizzazione». Nelle sue parole mons. Lamba ha sintonizzato il Vangelo scelto per le esequie (il brano delle Beatitudini) con la vita del defunto presule. «In ogni luogo in cui mons. Diego ha svolto servizio, ha cercato di portare questa verità: l'uomo non vive solo nella dimensione terrena, ma trova il senso della sua esistenza solo in una dimensione trascendente, quindi nel dialogo con Colui che l'ha creato e redento. Mons. Diego si è dedicato a tutto ciò con grande discrezione e non con timidezza». Proprio il tratto di riservatezza di mons. Causero – tipico, peraltro, dei più importanti ambienti diplomatici – è stato più volte richiamato dall'Arcivescovo di Udine. «Anche in quest'ultimo periodo, in cui è tornato nella terra friulana e tra i suoi affetti familiari, mons. Diego ha vissuto con grande discrezione, umiltà e disponibilità a collaborare in vari servizi pastorali: devo dare testimonianza dell'affetto e dell'amabilità con cui la sua famiglia l'ha accompagnato in questi ultimi mesi di maggior fatica: lui, che era così riservato, ha accolto volentieri queste attenzioni e si è lasciato prendere cura: anche questo è un segno di grande umiltà! Siamo qui – ha concluso l'Arcivescovo – a pregare per lui e per raccogliere questa eredità di mitezza e di senso profondo di fede che ci ha testimoniato».

Delegazioni dal Vaticano e dalla Repubblica Ceca

Oltre a mons. Lamba, all'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato e a numerosi sacerdoti della diocesi alle esequie di Causero era presente anche mons. Mario Codamo, consigliere di nunziatura della Sezione per gli Affari generali della Segreteria di Stato vaticana e già collaboratore di mons. Causero nella sua ultima missione all'estero, in Svizzera. Codamo ha riportato il telegramma a firma del cardinale Pietro Parolin con cui il Santo Padre Leone XIV «ricorda il lungo e appassionato servizio alla Santa Sede, specialmente quale rappresentante pontificio in diversi Paesi». Mons. Codamo ha dato lettura anche di un ulteriore telegramma, a firma del Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato, mons. Edgard Peña Parra, in cui si esprime «cordoglio ai familiari e a quanti ricordano con affetto il compianto presule». A Cividale era presente anche un delegato della Conferenza episcopale della Repubblica Ceca, «dove mons. Causero ha lasciato un pezzo di cuore». Il delegato ha dato lettura di un messaggio del Presidente dei Vescovi cechi, mons. Josef Nuzík: «Spesso ci confidavamo con lui come con un amico – ha ricordato –, ci eravamo sentiti anche di recente».
Al termine delle esequie, la salma di mons. Diego Causero è stata tumulata nel cimitero di Moimacco.

AVEVA 85 ANNI. La morte improvvisa, in Friuli, dove si era ritirato al termine del suo servizio, mettendosi a disposizione dell'Arcidiocesi

Diplomatico vaticano e uomo di cultura

Mons. Causero con Papa Benedetto XVI (2010)

Un'infezione rapida in un fisico debilitato dall'età: se n'è andato nel pomeriggio di venerdì 14 novembre l'arcivescovo friulano Diego Causero, appassionato diplomatico e solerte studioso. È morto nell'ospedale di Udine, dove si trovava ricoverato dal giorno precedente. Da diversi anni soffriva di difficoltà deambulatorie; viveva a Moimacco, suo paese natale.

I primi anni di sacerdozio e lo studio

Nato nel 1940 a Moimacco, Diego Causero entrò giovanissimo nel Seminario di Udine, ma proseguì gli studi nella Pontificia università Gregoriana di Roma. Fu ordinato sacerdote proprio a Moimacco il 7 aprile 1963 dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. Fine studioso, dopo l'ordinazione restò a Roma per specializzarsi in Liturgia, conseguendo il dottorato al Pontificio ateneo Sant'Anselmo nel 1966.
In quegli anni "don Diego" rientrava spesso in Friuli e, quando gli impegni accademici glielo consentivano, svolgeva servizio come coadiutore nella Parrocchia di Pasian di Prato. Il giovane don Causero intuì che il suo servizio alla Chiesa poteva svolgersi nelle relazioni della diplomazia: nel 1969, quindi, iniziò gli studi nella Pontificia accademia ecclesiastica che lo condusse, nel 1973, a entrare a far parte dei servizi diplomatici della Santa Sede.

Una vita a tessere relazioni

Fin da subito il giovane e promettente sacerdote friulano svolse servizio diplomatico come inviato della Santa Sede: lo fu anche nell'Assemblea delle Nazioni unite, nel quadro degli accordi con la stessa Santa Sede. Il suo ministero diplomatico si svolse tra Nigeria, Spagna, Siria, Australia e Albania.
Nel 1992 Papa Giovanni Paolo II lo nominò Arcivescovo, consacrandolo personalmente il 6 gennaio 1993 e assegnandogli la sede titolare di Meta, in Algeria. Mons. Causero iniziò immediatamente il servizio di Nunzio apostolico – l'equivalente diplomatico del grado di ambasciatore, per conto della Santa Sede –, prendendo servizio innanzitutto in Ciad, poi (dal 1993) in Repubblica Centrafricana e Repubblica del Congo fino al 1996.

Con Giovanni Paolo II in Siria

Dopo una breve pausa dall'incarico di nunziatura, nel 1999 per mons. Causero arrivò la chiamata in Siria, sempre come Nunzio apostolico. In Medio Oriente Causero visse i drammatici anni successivi all'11 settembre e l'inizio del regime di Bash ar al-Assad. Nel 2001 fu nominato Arcivescovo titolare della sede di Grado.
Il 6 maggio 2001 mons. Diego Causero fu tra gli organizzatori della storica visita di Giovanni Paolo II in Siria, che ebbe carattere di pellegrinaggio sulle orme di San Paolo. Nel corso di quella memorabile giornata, il pontefice polacco fu il primo Papa a entrare in preghiera nella Grande Moschea degli Omayyadi di Damasco.

Diplomazia in Europa

Nel 2004 Causero fu trasferito in una nuova nunziatura, stavolta nel cuore del "vecchio continente", giungendo in Repubblica Ceca. Nell'est Europa il diplomatico friulano rimase sette anni, fino a quando (nel 2011) fu assegnato alla nunziatura di Svizzera e Liechtenstein. Nel 2015 lasciò gli incarichi diplomatici per raggiunti limiti di età e rientrò in Friuli.

Il servizio all'Arcidiocesi di Udine

Al termine del suo servizio alla diplomazia vaticana, mons. Causero rientrò in Friuli, in particolare nella "sua" Moimacco, mettendosi a disposizione dell'Arcidiocesi udinese. Finché la salute glielo ha consentito, era solito celebrare le Messe nella Collaborazione pastorale di Cividale. Non di rado amministrava la Cresima a ragazzi di diverse parrocchie dell'Arcidiocesi udinese e partecipava sempre volentieri alle numerose celebrazioni in cui veniva invitato.

servizi di Giovanni Lesa

Il ricordo

L'ambasciatore friulano Zanardi Landi ripercorre la carriera di mons. Causero

Tessitore paziente di dialogo

Con la scomparsa di mons. Diego Causero, avvenuta venerdì scorso all'età di 85 anni, la Chiesa perde una figura di grande finezza diplomatica, di profonda umanità e di fede rigorosa. La sua vita è stata segnata da un servizio fedele, lungo e discreto, spesso svolto in contesti complessi dove la presenza della Santa Sede richiedeva equilibrio, ascolto e una solida capacità di mediazione.

Originario del Friuli, nato a Moimacco nel 1940, e formato nelle radici di una Chiesa attenta alla vita concreta delle persone, mons. Causero ha dedicato la maggior parte del suo ministero al Servizio diplomatico della Santa Sede, ricoprendo incarichi in vari continenti e in sedi che lo hanno visto impegnato nella tutela delle comunità cattoliche, nel dialogo interreligioso e nella costruzione di ponti con le istituzioni civili.

Ordinato sacerdote a soli 23 anni e formato in seguito alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, la scuola che prepara gli appartenenti al Servizio Diplomatico della Santa Sede, la sua lunga carriera si svolse in molti paesi del mondo.

Nominato Nunzio apostolico in Ciad nel 1992 ed ordinato Arcivescovo da San Giovanni Paolo II, gli venne assegnata la sede titolare dell'antichissima Chiesa di Meta, nell'odierna Algeria. In seguito, nel 2001, con provvedimento che sono certo lo riempì di gioia, gli venne assegnata la sede titolare di Grado, figlia di quella di Aquileia e che era sino ad allora appartenuta al cardinale Crescenzio Sepe. Un titolo che gli consentì di portare con sé nel mondo il ricordo della sua terra e della grande tradizione cristiana del Friuli. Il ricordo anche di una Chiesa patriarcale la cui giurisdizione si estendeva su terre che andavano da Venezia all'Istria e alla Dalmazia, abbracciando le acque dell'alto Adriatico, per mons. Causero simbolo di due aspetti marcanti della missione affidatagli: il viaggio e l'internazionalità.

Particolarmente impegnativa fu la sua missione in Siria, dove organizzò la memorabile visita di San Giovanni Paolo II nel 2001, pellegrinaggio sulle orme di San Paolo che vide il Pontefice entrare per la prima volta nella Grande Moschea degli Omayyadi di Damasco. La Siria era già da allora un Paese segnato da equilibri interni fragili e cruciali rapporti tra comunità religiose. In quel contesto, mons. Causero operò come tessitore paziente, promuovendo il dialogo interreligioso e sostenendo l'opera delle Chiese orientali cattoliche. Lavorò per garantire spazi di sicurezza e libertà pastorale, mantenendo un canale stabile tra la Santa Sede e le autorità locali. Il suo stile sobrio e rispettoso gli permise di mantenere un ascolto autentico con tutte le parti, in un Paese dove la diplomazia richiede prudenza, conoscenza profonda e sensibilità culturale.

Chi ha lavorato con lui ricorda uno stile fatto di sobrietà e fermezza, di sorriso gentile, ma anche capace di porre chiarezza nei momenti decisivi. Sapeva ascoltare, sapeva aspettare e soprattutto sapeva comprendere: qualità rare, che in lui si univano a una sincera cura per le persone e per le Chiese locali che gli erano affidate.

Ebbi la fortuna di conoscerlo molti anni fa, in uno dei miei periodi di servizio alla Farnesina, e il suo nome mi rivelò subito le origini friulane. Erano pochissimi allora, prima della creazione a Gorizia dell'ottima scuola di preparazione alla carriera diplomatica, i funzionari del Ministero degli Esteri provenienti dal Friuli, come pochissimi erano gli addetti al Servizio diplomatico della Santa Sede provenienti dalla nostra regione. Fu naturale stringere con mons. Causero legami, da parte mia di rispetto, e, da parte di entrambi, di amicizia.

Mons. Causero si faceva apprezzare e amare dai collaboratori che hanno servito con lui e mi fa piacere che alle sue esequie, celebrate nel Duomo di Cividale da mons. Riccardo Lamba, Arcivescovo di Udine, a rappresentare la Segreteria di Stato fosse mons. Mario Codamo, che con lui aveva collaborato come Segretario della Nunziatura a Berna e che gli è rimasto legato da affetto e stima.

La scomparsa di mons. Causero ci priva di un testimone prezioso di cosa significhi rappresentare la Santa Sede nel mondo contemporaneo: servire senza protagonismo, costruire relazioni dove ci sono diffidenza e distanza, mantenere una presenza pastorale anche quando il compito potrebbe esteriormente apparire soprattutto diplomatico.

Antonio Zanardi Landi
Ambasciatore dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede

Zanardi Landi e Causero a Illegio

Il fratello. Tiziano Causero ricorda quando Diego faceva ritorno in famiglia nella natia Moimacco, dove si è stabilito definitivamente nel 2015, terminata la carriera diplomatica

«Quando aiutava papà nei campi»

Un fine diplomatico, mons. Diego Causero. Ma quando rientrava in famiglia, a Moimacco, «aiutava papà nel lavoro dei campi». È uno dei tanti ricordi di **Tiziano Causero**, uno dei fratelli dell'Arcivescovo i quali, tutti con molto affetto, si sono presi cura di mons. Diego, quando egli ha voluto rientrare a Moimacco, per la quiescenza, nonostante potesse fermarsi a Roma. «Sentiva molto il legame con la famiglia, le radici friulane. In casa, ma anche quando si trovava all'estero, con noi parlava sempre in friulano». La lingua madre aveva il sopravvento sull'italiano, ma mons. Causero parlava tranquillamente anche il francese (di cui era stato insegnante in seminario), l'inglese, lo spagnolo, anche un po' di tedesco e aveva studiato l'arabo. La missione in Siria è stata tra le più problematiche, come quando le milizie gli avevano fatto saltare il tetto dell'abitazione. «Ma il periodo più duro è stato in Africa, quando si è preso anche la malaria».

Diego è il primo di 6 fratelli, Tiziano l'ultimo. Tanti, quindi, i nipoti. Tra i doni più cari, un presepio artigianale africano. «Lo abbiamo sempre esposto, in casa, ad ogni Natale, raccogliendoci in preghiera. Diego, quando rientrava, risiedeva nella casa paterna e qui ci riunivamo per fare festa insieme, alla friulana. Lui ci raccontava curiosi aneddoti, ma non ricordo una volta che ci abbia riferito delle sue preoccupazioni diplomatiche». Piuttosto raccontava, con un pizzico di orgoglio, di essere stato il primo friulano a riaprire la Nunziatura apostolica in Albania, dopo che a un friulano era toccato chiuderla con l'avvento del regime comunista.

Nel 1993, la consacrazione a Vescovo, il giorno dell'Epifania, da parte dello stesso Giovanni Paolo II. «Noi familiari abbiamo partecipato alla celebrazione, in San Pietro. E poi il Papa ha voluto incontrare personalmente mio fratello. Diego ci ha portati con lui. È stato un incontro singolarissimo, con una personalità di altissima statura spirituale. Diego e il Papa sembrava che si conoscessero molto bene ed evidente era l'apprezzamento di Wojtyla per nostro fratello».

Causero, d'altra parte, ebbe modo di conoscere direttamente tutti i pontefici da Papa Giovanni XXIII in avanti, in particolare Paolo VI. Nel 2015, la conclusione del servizio diplomatico. «Mons. Diego dimostrò in quella circostanza, come pure successivamente, tutta la sua contentezza di coronare il sogno di rientrare definitivamente nella amata casa paterna. Ha avuto un forte legame con il paese e con i suoi amici. Li incontrava con gioia. Tutti loro partecipavano alle sue Messe, anche se taluno non era così credente, per poi ritrovarsi insieme, magari in osteria, a raccontarsi le vicende della vita. So che dicevano di apprezzare molto le sue prediche, anche se qualcuno, amichevolmente, lo rimproverava per la loro lunghezza».

Mons. Causero da tempo non stava bene, ma la sua morte, così repentina, nessuno se l'aspettava. Non certo in paese, ma men che meno in famiglia. «Ringraziamo Dio per il dono di avercelo dato», condividono i fratelli.

Francesco Dal Mas

Mons. Causero a con mons. Brollo a Udine

MOIMACCO.
«Era il "Vescovo di tutti"»

«Era una persona molto sensibile, un vero pastore e nello stesso tempo molto umile, al punto che spesso faceva anche il "chierichetto" a don Luciano!». Così **Claudio Rizzi,** di Moimacco, ricorda l'illustre compaesano mons. Diego Causero.

«Era il vescovo di tutte le Cresime di Moimacco e Bottenicco, alcune volte siamo andati da lui per avere dei consigli inerenti al cammino di fede: era sempre illuminante e chiaro nel dare le giuste indicazioni, avendo maturato una grossa esperienza di vita nelle sue missioni all'estero».

«Non faceva mai pesare il suo ruolo – conclude Rizzi –, era molto alla mano e spesso lo si poteva trovare nell'osteria della sorella dove, attraverso una partita a carte o una parola data, incontrava anche chi in chiesa non ci andava. Sempre col sorriso, era il vescovo di tutti. E tutti erano orgogliosi del "nostro" Vescovo».

V.Z.

Dare la vita per soccorrere un'anziana che chiede aiuto. Una donna che per tutta la vita ha dato una mano ai suoi paesani. Ecco perché sono così numerosi i messaggi di dolore e cordoglio che gli abitanti di Brazzano di Cormons stanno lasciando su una panchina nei pressi della frana che ha travolto e ucciso Quirin Kuhnert, di 32 anni, e Guerrina Skocaj, di 83. Vengono lasciati anche fiori e lettere per i congiunti delle due vittime. E sono altrettanto numerosi i compaesani che stanno aiutando la vedova di Kuhnert nello svuotare dall'acqua il negozio che la coppia, di origine tedesca, aveva rilevato nel febbraio scorso, cercando di offrire un servizio alla borgata.

Morti, evacuati, paesi in ginocchio

La frustat

Il Collio e la pioggia che non t'aspetti. E la frana, invece, che temi

Duecentosessanta millimetri d'acqua, in 8 ore nella notte tra domenica e lunedì, sulle Colline di Cormons e dintorni. Gli esperti parlano di tempi di ritorno dell'ordine di mille anni. Il risultato? A Brazzano sono morte due persone: Quirin Kunhert, 32 anni, che aveva preso una scala per salire nell'abitazione della vicina di casa di 82 anni Guerrina Skocaj e poterla salvare dalla frana.

Le vittime

Nella notte del 17 novembre Quirin aveva intuito che la collina dietro la sua casa stava venendo giù. Era quindi uscito di casa assieme alla moglie per verificare la situazione e subito dopo era rientrato nell'edificio per allertare la signora Guerrina del pericolo. La casa è crollata e sotto le macerie, dopo lunghe, infinite ore di ricerche, è stato trovato anche il corpo della donna.
Matteo Betteto, 35 anni, enologo, è l'unico sopravvissuto all'enorme colata di fango. «Erano le 5 e ho sentito i massi rotolare e il rumore inconfondibile degli alberi strappati dal terreno. Ho sentito le urla del mio vicino di casa, Quirin, che lanciava l'allarme. C'era anche la sua compagna, Jessica. Una parte del monte, franata, aveva già investito e distrutto una porzione dell'abitazione di Guerrina Skocaj. Il fango aveva invaso tutta la via. La signora era affacciata alla finestra e chiedeva aiuto per uscire di casa. Era terrorizzata. Ho preso una scala e sono salito per raggiungere la mia vicina. Quirin teneva ferma la scala, appoggiata sui sanpietrini ormai distrutti e spazzati via».
Due vittime, dunque. Ma anche centinaia di evacuati, per l'allagamento di numerose abitazioni. Via da casa ben 84 persone che abitano ai piedi della collina franata e che hanno pernottato in una struttura attrezzata. Ma nel vicino Comune di Romans d'Isonzo, in particolare nella frazione di Versa, hanno dovuto lasciare la propria abitazione ben 300 residenti. Alcuni di loro sono saliti sui tetti delle case per salvarsi.

I soccorsi

A soccorrerli i gommoni e gli elicotteri dei Vigili del fuoco, Protezione civile, sanitari e forze dell'ordine, nonché il Soccorso Alpino dalle stazioni di Udine, Trieste e Maniago con squadra forre e canotti attivati dalla Sores. Sono tracimati il Versa, lo Judrio, il Torre. Nel palazzetto sportivo di Romans sono state allestite le brandine, coperte, una doccia calda e cibo. Assistenza sanitaria per i casi più delicati, alloggi temporanei messi a disposizione dai residenti.

Gli allagamenti

Dall'inizio dell'allerta si sono segnalati allagamenti sul territorio dei comuni di Corno di Rosazzo, Bagnaria Arsa, Gonars, Trivignano Udinese, Dolegna del Collio, Palmanova, Torviscosa, Cormons, San Vito al Torre, Ialmicco, Prepotto in località Albana e Poianis, Cervignano del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Visco, Aiello del Friuli, Romans d'Isonzo, San Giovanni al Natisone e Santa Maria la Longa. Si segnalano anche frane e smottamenti nei comuni di Manzano, Prepotto nelle frazioni di Melina, Poianis e Craoretto. Coldiretti segnala che sono oltre mille gli ettari di terreni coltivati a ortaggi e cerali finiti sott'acqua nel Goriziano.

Eventi estremi

Dall'inizio dell'anno sono oltre 2600 gli eventi estremi che si sono abbattuti sul nostro Paese, secondo l'analisi Coldiretti, aggravando una situazione che vede oggi quasi un quinto del territorio italiano classificato come ad alto rischio di frana e alluvione, con gravi ripercussioni per l'economia e la vita delle persone.

Frana prevedibile

Tanti sostengono che la frana di Brazzano era un pericolo conosciuto. In caso di pioggia era dunque porevedibile che venisse giù? Risponde il sindaco di Cormons, Roberto Felcaro: «In poco più di 8 ore sono caduti 260 mm d'acqua e quindi stiamo parlando di una quantità veramente importante. Non era prevedibile. Come amministrazione la cura e la manutenzione del territorio la facciamo regolarmente e costantemente. Credo che purtroppo, però, di fronte ad eventi atmosferici di questa portata sia veramente difficile fare previsioni. Era un'allerta gialla, è arrivata una bomba d'acqua».

a cura di Francesco Dal Mas

Una delle case allagate nel goriziano

Prime le case, poi la chiesa

Sono 300 le persone sfollate di Versa di Romans d'Isonzo. Il parroco, mons. Michele Centomo, a chi si preoccupa per la chiesa risponde: «Prima pensiamo alle case, poi vedremo». E annuncia che la Parrocchia, così come, a scalare, Decanato e Diocesi, sono a disposizione per aiutare in base alle richieste e necessità del Comune e della comunità.

Il presidente Fedriga: «Non vi lasceremo soli»

Cordoglio per le due vittime, vicinanza alle famiglie. Ma anche precisi impegni. «Abbiamo in discussione, tra poche settimane, la legge di bilancio, con la quale la Regione metterà a disposizione risorse a supporto dei cittadini e delle imprese colpite da questo maltempo. Chiederemo anche al Governo di mettere tutta la sua capacità economica per supportare questi territori». Così il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Quanto alla frana di Brazzano, «dovremo capire se siamo in grado di ridurla e ripristinare la sicurezza il più possibile».

La Chiesa. Tanta solidarietà

«So che c'è stata solidarietà. Alcuni cittadini sono stati sfollati, pure alcune suore hanno dovuto cambiare canonica. Fondamentale l'impegno dei volontari». Così don Stefano Goina, dell'Arcidiocesi di Gorizia. «Sicuramente cercheremo di aiutare i familiari delle vittime».

a. E adesso?

Brazzano, le case distrutte dalla frana, durante le operazioni di ricerca

I soccorsi del Cnsas a Romans d'Isonzo

COME CAMBIA IL CLIMA

Bombe d'acqua, brevi, di forte intensità. E la voglia di andarsene

Chi non conosce lo storico Molino Tuzzi di Dolegna del Collio? Ha 130 anni. Lo Judrio ha sfiancato anche la tenace volontà di **Enrico Tuzzi**, il gestore. «Mi sto chiedendo se vale la pena di restare, per continuare». «L'acqua e il fango hanno provocato danni incalcolabili, tornare al lavoro? Chissà se e mai avverrà. La tentazione di andar via è forte. Anche perché il problema – che abbiamo ripetutamente denunciato – potrebbe ricapitare fra una settimana, un anno. Era palese che sarebbe accaduto, specialmente con le bombe d'acqua che stanno arrivando. Il problema sono i macchinari che sono finiti completamente sott'acqua, andranno revisionati completamente, smontati e soprattutto la parte storica, quella del 1800-1300 è devastata.
«Questo è il clima che cambia», fa notare l'associazione **Noi siamo Tagliamento**. «Siamo in presenza di un radicale cambio di regime pluviometrico: come confermano i dati Arpa e gli studi climatici/meteorologici recenti, non siamo più di fronte solo alle grandi perturbazioni "lente" e sincronizzate del passato. Il nuovo rischio è dominato da eventi brevi, localizzati e di violenta intensità (le cosiddette "bombe d'acqua") che scaricano quantità enormi di pioggia su territori fragili e incapaci di drenare». Quindi, come reagire? «Stop immediato al consumo di suolo nelle aree soggette a pericolosità idraulica, all'impermeabilizzazione e al prelievo irrazionale di inerti dai fiumi, causa di incisione dell'alveo. Occorrono invece soluzioni basate sulla natura: ripristino di zone umide e aree di laminazione naturale diffuse per trattenere l'acqua dove cade. Bisogna ridare spazio ai fiumi per limitare la loro pericolosità e potenziare la rete di scolo locale, la vera vulnerabilità della Bassa Friulana». Taglia corto l'assessore regionale alla Protezione Civile, **Riccardo Riccardi**: «Noi abbiamo diramato un'allerta poi c'è stata una condizione che non si era mai verificata, il tempo di ritorno è a 30 anni, siamo davanti a un fenomeno eccezionale causato da una scirocco-ta imprevedibile da qualsiasi previsore: di 270 mm nel corso di 6 ore».

L'abitato di Versa sommerso dalle acque

CORNO DI ROSAZZO

Sott'acqua il Santuario di Madonna d'aiuto

«La situazione si è tranquillizzata, le acque sono defluite dal santuario, anche se il Corno è ancora strapieno… Speriamo non si verifichino più acquazzoni come domenica, è stato un diluvio!». **Don Antonio Raddi,** parroco di Corno di Rosazzo, è stato avvisato nella notte tra il 16 e il 17 novembre dell'esondazione del torrente sulle cui sponde si erge il Santuario della Madonna d'Aiuto (*nella foto*). «Ho ricevuto delle chiamate dall'azienda vitivinicola Angelo Butussi, confinante proprio col santuario. Anche loro hanno avuto parecchi danni». Poche ore dopo, il parroco si è recato nella chiesa per un primo sopralluogo. «L'acqua ha raggiunto l'altezza di quasi un metro. Gli arredi sono stati impregnati, c'è un deposito di fanghiglia, ma è presto per una stima dei danni. L'abbiamo restaurato qualche anno fa e adesso ci troviamo in questa situazione. Speriamo che le cose volgano al meglio!. L'Arcivescovo ci ha immediatamente contattati e lo ringrazio». «Grazie a Dio – prosegue il sacerdote – in generale la situazione nel territorio di Corno non ha raggiunto i limiti di gravità che si sono visti altrove». Resta però il rammarico per il santuario, che era stato da poco riportato all'antico splendore. «Abbiamo speso molto per il suo restauro e siamo riusciti a fare tutto con il solo concorso del popolo: 130 mila euro senza chiedere un centesimo – conclude don Raddi –. La devozione locale è ancora molto forte qui. Si tratta di un santuario piccolo, ma molto legato al territorio e che ha la sua storia. Che la Madonna d'Aiuto ci sostenga».

Valentina Zanella

Informazione pubblicitaria

L'economista Azzurra Rinaldi e l'attrice Antonella Questa protagoniste di uno spettacolo e di un workshop intitolato "Piacere, Denaro!" a Udine organizzati da Iotunoivoi con Banca 360 FVG

Parità di genere? Migliora anche il Pil

Da sin.: Alice Boeri, presidente di Idi, l'economista Azzurra Rinaldi, il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, l'attrice Antonella Questa, Lidia Borrelli, responsabile risorse umane Banca 360 Fvg, Sonia Faion, cda di Banca 360 Fvg. *Nella foto in basso:* Il workshop di Rinaldi e Questa nella Torre di Santa Maria di Confindustria, a Udine.

La parità di genere tra uomo e donna «è una leva strategica di crescita anche del Pil». Purtroppo però su questa tematica l'Italia (e il Friuli-Venezia Giulia non fa eccezione) è in grave ritardo: nel nostro paese il 42% delle donne è inattivo. Non solo: quelle che lavorano guadagnano mediamente il 20% di meno, con punte del -32% nel settore immobiliare, -35% nelle professioni tecniche e scientifiche, -30% in quelle finanziarie. A dirlo è stata **Azzurra Rinaldi** – «economista femminista», come tiene a definirsi, docente di Economia politica presso l'Università Unitelma Sapienza di Roma e direttrice della School of gender economics – intervenendo, assieme all'attrice Antonella Questa, giovedì 6 novembre nella Torre di Santa Maria di Confindustria, a Udine, al workshop "Piacere, Denaro!".
L'iniziativa, organizzata dal'Associazione Idi - Iotunoivoi Donne Insieme, in partnership con Banca 360 FVG e con il patrocinio e sostegno di diverse istituzioni – è stata preceduta, la sera prima, al Palamostre di Udine, da una conferenza-spettacolo in cui le stesse Rinaldi e Questa hanno coniugato dati, riflessioni e momenti di teatro, raccontando con empatia e ironia come la dipendenza economica possa trasformarsi in una forma di controllo e di violenza domestica spesso non riconosciuta.
Il progetto della due giorni di approfondimento, ideato da **Alice Boeri,** presidente dell'Associazione Idi, nasce con l'obiettivo di promuovere educazione finanziaria e consapevolezza di genere attraverso linguaggi nuovi e coinvolgenti. «Siamo orgogliose di aver portato a Udine un evento che affronta un tema così importante in modo innovativo – ha dichiarato Alice Boeri –. Parlare di denaro in chiave di libertà e autonomia, con leggerezza, ma anche con profondità, significa dare strumenti concreti a donne e uomini per costruire relazioni più equilibrate e società più giuste».
Grande soddisfazione anche da parte di Banca 360 FVG, che ha sostenuto l'iniziativa come parte del suo impegno per la cultura della parità. «Non siamo qui solo come sponsor – ha sottolineato il presidente **Luca Occhialini** – ma come parte attiva di un percorso. La parità di genere nasce dalla parità economica: il credito cooperativo ha nel suo dna la centralità delle persone, uomini e donne, e la promozione di un'economia civile fondata sul rispetto e sulla solidarietà».
Il progetto "Piacere, Denaro!" si inserisce in un più ampio panorama di iniziative avviato dall'Associazione Idi e sostenuto da Banca 360 FVG, che ha già visto la realizzazione della mostra "Sui Generis" al Museo Etnografico del Friuli. A questo si aggiungono percorsi formativi interni dedicati ai collaboratori della banca, anche con l'apporto dell'Ordine degli Psicologi Fvg.
«Purtroppo – spiega Rinaldi – tra le donne la consapevolezza finanziaria è molto bassa. I motivi? Innanzitutto perché in generale, in Italia, al di là della differenza di genere, abbiamo una cultura dell'educazione finanziaria molto bassa, anzi siamo ultimi in Europa. C'è poi un tema specifico che riguarda le donne del nostro paese, che non gestiscono il denaro perché molto spesso non lavorano e quindi non guadagnano». Ecco allora i succitati dati sul gender gap salariale e sulla quantità di donne che lavorano, definiti da Rinaldi «agghiaccianti. E purtroppo la situazione, anziché migliorare, è in progressivo peggioramento». Un fatto grave perché, ha proseguito Rinaldi, «non guadagnare significa esporsi al rischio di violenza economica e non entrare mai appieno nell'età adulta».
Eppure, ha spiegato l'attrice **Antonella Questa**, «affrontare e risolvere il tema della parità di genere in azienda va incontro anche alle esigenze maschili, nel senso che porta vantaggi a tutta la società, anche in termini economici e di ricchezza del paese».
Del resto, ha aggiunto Rinaldi, «anche l'ultimo outlook del Fondo Monetario internazionale sull'Italia dice che valorizzare il capitale femminile è uno dei tre "asset" strategici per far crescere il paese».
Proprio per affrontare questo problema Rinaldi e Questa hanno deciso di unire le forze portando a teatro la storia di alcuni personaggi femminili ispirati alla vita vera: una bambina, la sua mamma che riesce a tornare al lavoro quando finalmente i figli hanno l'età da asilo, la signora delle pulizie che vive una situazione ancora più precaria, la suocera. L'obiettivo è cambiare la cultura dominante su questi temi e far capire qual è l'impatto del denaro sulle nostre vite. E rendere consapevoli le donne «che ancora lo sono molto poco», ribadisce Questa.
Che fare? «In Italia – risponde l'attrice – ancora troppe donne non hanno un proprio conto corrente o ce l'hanno cointestato con il compagno. Invece anche quelle che non hanno un impiego, ma si sobbarcano il lavoro in casa, dovrebbero avere un conto in cui viene versata una parte dei soldi che entrano dal reddito di chi lavora nella famiglia. Il lavoro in casa non è retribuito, ma ha valore: quanto spenderemmo per una babysitter o per una signora delle pulizie? Oppure perché non rendere anche il congedo di paternità, oltre a quello di maternità obbligatorio? Se così fosse chi assume non avrebbe motivo per preferire un uomo ad una donna». E poi le quote rosa. «È vero, a noi donne non piacciono – ha detto Rinaldi – eppure, a fronte della situazione attuale – in cui il potere maschile tende ad autoconservarsi – sono uno strumento su cui si deve fare un ragionamento sereno».

L'Italia è in grave ritardo: il 42% delle donne è inattivo e quelle che lavorano guadagnano il 20% in meno degli uomini con punte del -35% nelle professioni tecniche. Eppure l'Fmi considera la valorizzazione del capitale femminile strategica per la crescita italiana

25 novembre. *Numeri in aumento a Zero Tolerance. La testimonianza di Dragutinovic*

Tra le donne cresce il coraggio di denunciare i maltrattamenti

È un piccolo osservatorio privilegiato quello di «Zero Tolerance», il centro antiviolenza del Comune di Udine, perché offre uno sguardo attento su una realtà che ci è familiare, ma a cui spesso non associamo la violenza, soprattutto quella sulle donne. E invece, dall'inizio dell'anno al 30 settembre, il servizio comunale ha accolto e aiutato già 146 donne che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza, a fronte delle 181 di tutto il 2024 e le 166 del 2023. Si tratta di una media di 16 donne ogni mese, più del 2024 quando erano mediamente 15 e del 2023, quando il numero si fermava a 13,8. «Tutti i servizi di Zero Tolerance sono erogati a titolo gratuito e nel rispetto della riservatezza, anonimato e autodeterminazione delle donne, che sono accolte da personale esclusivamente femminile, organizzato in equipe multidisciplinare» sottolinea l'assessora alle Pari Opportunità, **Arianna Facchini**. «Ci auguriamo – aggiunge Facchini – che il trend di crescita del centro sia legato a un aumento della fiducia nelle istituzioni e nei servizi antiviolenza. La coscienza del fenomeno e la richiesta di aiuto rappresentano il primo passo, forse il più difficile, di un percorso verso la libertà».

Ma torniamo ai numeri. Nei primi nove mesi del 2025 Zero Tolerance ha offerto accoglienza a 20 nuclei familiari e a 38 minori, per un totale di 58 persone accolte tra case rifugio, la cosiddetta protezione di primo livello, e l'accoglienza in emergenza, nuovo servizio che può essere attivato dalle forze dell'ordine, dagli operatori del Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia e dei Servizi Sociali Professionali per offrire protezione immediata in caso di pericolo per la propria incolumità. A fine 2024, le donne e i minori che avevano trovato protezione e accoglienza erano stati 56, mentre, nel 2023, 42. In più, a questi dati si aggiungono le 168 donne che hanno richiesto telefonicamente informazioni, consulenze o sostegno (numero verde 800 531 135).

La voce di Silvana Dragutinovic

A sapere bene – per esperienza personale – quanto sia importante potersi affidare nel momento in cui, finalmente, si trova il coraggio di denunciare, è **Silvana Dragutinovic**, autrice – insieme a Enzo Martines – di «Donne che pensano di notte» (Bottega Errante), romanzo testimonianza in cui, attraverso la figura di Nada, racconta il proprio vissuto di violenza intrecciandolo alle tante storie delle donne che ha incontrato sul proprio percorso professionale. Oggi, infatti, Dragutinovic lavora proprio al fianco delle donne che, come lei, sono state vittime di violenza. «Sono donne invisibili – spiega –, donne che spesso non riescono a chiedere aiuto per paura che la società non sia in grado di accoglierle, per la precarietà economica, a volte anche per la mancanza di fiducia nelle istituzioni. E, non mi stancherò mai di dirlo, sono donne che appartengono a ogni classe sociale, nessuna può permettersi il lusso di dire "a me non può capitare"». Quando le chiediamo che cosa la muove, non ha dubbi. «Io non porto rancore – racconta infatti Dragutinovic –, porto rabbia. È successo. Ho preso la mia strada e sono andata avanti. Il rancore ti blocca, la rabbia invece può diventare carburante. È quello che mi ha permesso di non arrendermi e di costruire, mattone dopo mattone, la vita che avevo sognato da bambina. Da qui il desiderio di accompagnare altre donne, di essere utile ad altre donne».

Dal racconto di Dragutinovic emerge anche la denuncia rispetto alle contraddizioni del sistema di protezione: «Non si può denunciare l'uomo che ti sta accanto e poi dover tornare a dormirci nello stesso letto. Denunci, ma poi devi aspettare che qualcuno verifichi le tue parole, prima ancora di poterti sentire al sicuro. E poi, le cosiddette "stanze rosa" devono essere aperte a tutte, senza distinzione, senza formalità, senza attese».

Abituata a lavorare anche con le marginalità, Dragutinovic porta la propria esperienza di operatrice: «Non ci sono donne di serie A e donne di serie B: esistono donne, tutte uguali, che devono essere accolte subito, curate con attenzione e rispetto, senza pregiudizi. Ho visto ragazze visitate superficialmente perché tossicodipendenti o perché vivono per strada. Basta con le scrivanie che creano distanza: sediamoci a terra, ascoltiamole, accogliamole tra le braccia. Ogni donna che chiede aiuto è già una donna coraggiosa».

Dragutinovic e Martines saranno al Teatro San Giorgio venerdì 21 novembre alle 18.30.

Anna Piuzzi

«Non una di meno» in corteo

Il movimento «Non una di meno» questo 25 novembre – Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne – tiene insieme violenza di genere e guerre. Anche a Udine quindi si scenderà in piazza per la manifestazione «Sabotiamo guerre e patriarcato». L'appuntamento è per le 19.15, il corteo si snoderà da via Dante a piazza XX settembre.

A Udine

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Comune di Udine, in collaborazione con la Commissione per le Pari Opportunità e numerose associazioni, promuove un ricco programma. Tra i diversi appuntamenti segnaliamo **giovedì 20 novembre**, alle 18 alla Biblioteca Joppi, «Voce agli sportelli», un momento di confronto a cura della Commissione Pari Opportunità e della Casa delle Donne, che vedrà dialogare operatrici, volontarie e professioniste che quotidianamente offrono sostegno alle donne che hanno subito violenza. **Venerdì 21 novembre** alle 18.30 al teatro San Giorgio sarà invece la volta di «Donne che pensano di notte», presentazione del romanzo-testimonianza di Silvana Dragutinovic, con interventi musicali e letture sceniche. **Martedì 25 novembre**, giornata simbolo, numerosi eventi: la tappa inaugurale del progetto «RispettAMI!» all'Auditorium Zanon, riservata alle scuole, lo spettacolo-conferenza «Dialogo sull'amore e la morte» al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e la conferenza «Il coraggio di ascoltare, il dovere di agire» alla Camera del Lavoro di Udine, alle 9. Nel pomeriggio, alle 15 alle Officine Giovani, l'evento «In un mondo che ci vuole piccole, facciamo rumore» unirà musica, arte e creatività in un'azione collettiva in memoria di Giulia Cecchettin e per tutte le vittime di violenza di genere e femminicidio.

Al Visionario. *In mostra l'opera di Maria Silvano*

Se la tecnologia media la violenza

Alzino la mano le donne a cui è capitato di ricevere immagini intime senza consenso attraverso la tecnologia, il cellulare o i social. È questa un'esperienza assai frequente e la ricerca dell'artista veneziana Maria Silvano – che intreccia antropologia, identità e linguaggio visivo – parte proprio da questo vissuto di tante donne per poi riflettere sul consenso e su alcune forme di violenza di genere mediate dalla tecnologia. E infine, attraverso la fusione tra fotografia, ricamo e narrazione, l'artista affronta con delicatezza e potenza visiva il tema delle immagini intime non consensuali, trasformando la ferita in gesto simbolico e poetico. Tramite l'arte, le immagini sessuali indesiderate che arrivano nei cellulari di tante donne diventano mazzi di fiori. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'associazione «Spazio Udine» organizza la mostra «Not even with a flower», che vedrà esposte per la prima volta a Udine le opere dell'artista Maria Silvano. L'evento inaugurale si terrà martedì 25 novembre alle 18.30 nella sala Astra del Cinema Visionario, l'esposizione sarà visitabile fino al 14 dicembre.

L'artista da anni raccoglie le foto, storie e chat in maniera anonima per trasformarli in un progetto artistico che vuole disinnescare la violenza di genere. Maria Silvano raccoglie le foto indesiderate e le trasforma in mazzi di fiori attraverso il ricamo. L'esposizione di Udine ospiterà 10 immagini, incorniciate e coperte da una piccola tenda in modo che la visione avvenga solo dopo l'atto volontario di sollevare la copertura. Su un'altra parete saranno appese 6 immagini del retro di ogni ricamo, a simboleggiare il segno che questi abusi lasciano in chi li subisce. Contestualmente, saranno esposte alcuni frammenti di storie condivise dalle donne stesse. Per esplicita richiesta dell'artista l'accesso all'esposizione sarà aperto a persone di tutte le età. A chi ha meno di 18 anni si consiglia l'ingresso con la presenza di una persona adulta.

All'inaugurazione interverrà l'artista Maria Silvano in dialogo con l'avvocata Patrizia Fiore, da anni impegnata nella tutela dei diritti delle donne e delle persone LGBTQIA+, che approfondirà gli aspetti legali legati agli abusi digitali. L'incontro è moderato da Sandro Orlando, vicepresidente di Spazio Udine. Al termine, il pubblico potrà porre domande o condividere la propria esperienza.

GEMONA

«Com'eri vestita?»

A Gemona, a museo di Palazzo Elti, è possibile visitare «Com'eri vestita?», percorso espositivo per contrastare il fenomeno della vittimizzazione secondaria delle vittime di stupro. La mostra è visitabile fino al 30 novembre, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

CISL

Reti di comunità

«Una rete di comunità contro la violenza di genere» è il convegno promosso dalla Cisl giovedì 20 novembre a partire dalle 9, nella sede di Udine. Interverranno il Gruppo interforze della Procura, Zero Tolerance e le realtà che sul territorio ascoltano e sostengono le donne vittime di violenza.

Sul territorio

Innumerevoli gli appuntamenti sul territorio, ne segnaliamo alcuni. A **Tarcento**, venerdì 21 novembre alle 20, in sala Margherita, l'Amministrazione comunale promuove un incontro a cui interverranno rappresentanti della Polizia locale e del Centro Antiviolenza. A **Buttrio**, martedì 25 novembre alle 20.30 a Villa di Toppo Florio, si terrà un incontro per approfondire il tema della violenza di genere, in particolare per riconoscere i segnali di rischio e difendersi da dinamiche tossiche. Interverranno la criminologa Linda Pontoni e l'associazione «ZerosuTre».

A **Latisana** il Comune organizza, per mercoledì 26 novembre alle 20.45 nella sala conferenze dell'ex stazione ippica, una serata informativa a cura del gruppo multidisciplinare «Don't Call me Signorina». Venerdì 28 alle 20.45, al teatro Odeon, sarà invece la volta dello spettacolo «Se non avessi più te…» del Teatrino del Rifo.

PICCOLIPALCHI
25.26
Rassegna teatrale per le famiglie

© / Illustrazione: © 2025 Nancy Rossit

CODROIPO
- Centro Culturale Polifunzionale Ottagono
- Teatro Benois De Cecco

LATISANA
Teatro Odeon

MONFALCONE
Teatro Comunale Marlena Bonezzi

MUGGIA
Teatro Giuseppe Verdi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
- Antico Teatro Arrigoni
- Auditorium Centro Civico

TOLMEZZO
Teatro Luigi Candoni

INFO Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
t. 0432 224246 - biglietteria@ertfvg.it

ertfvg.it/piccolipalchi

ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Comune di Codroipo · Comune di Latisana · Comune di Monfalcone · Comune di Muggia · Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato alla Vitalità · Comune di Tolmezzo

in collaborazione con

OTTAGONO · Centro Iniziative Teatrali · Teatro Verdi Muggia 1925

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il sostegno di

FONDAZIONE FRIULI

L'educazione all'affettività a scuola. Intervista con il formatore Marco Maggi sul tema in questi giorni all'attenzione anche del Parlamento con il decreto Valditara

Marco Maggi

«C'è bisogno di educazione socio-affettiva e sessuale»

Il tema dell'educazione all'affettività e alla sessualità tiene banco non solo a livello sociale e scolastico, ma anche nel Parlamento italiano. All'esame della Commissione Cultura della Camera è infatti in discussione il disegno di legge del ministro Giuseppe Valditara sull'"Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva" nelle scuole, il quale prevede l'obbligo del consenso scritto e informato dei genitori per qualsiasi attività didattica su questi temi, con il divieto di svolgere tali attività nelle scuole dell'infanzia e primaria.

Al riguardo abbiamo interpellato il formatore **Marco Maggi**, che da più 35 anni si occupa di prevenzione del disagio giovanile nelle scuole ed è autore di testi e manuali, come "Parlami dell'amore".

Lo scorso 10 novembre, Maggi ha tenuto, proprio su queste tematiche, un webinar organizzato dall'associazione Mec-Media educazione comunità, inserito nel progetto "FVG Comunità digitale", rivolto a insegnanti e genitori, che ha visto ben 350 collegamenti simultanei, un terzo dal Friuli, i rimanenti dal resto d'Italia.

«Da decenni – spiega Maggi – in Italia l'educazione sessuale è un argomento tabù, perché c'è sempre stata paura ad affrontarlo seriamente, rimandando le azioni specifiche. Così, il ritardo ha prodotto lentezze nel fronteggiare i vecchi e nuovi problemi, legati all'utilizzo delle tecnologie e alla violenza di genere. Certo, i dibattiti sono utili, però l'importante è che siano costruttivi e non demagogici».

Maggi, condivide il ddl che prevede il consenso informato da parte dei genitori?

«Personalmente, ho sempre coinvolto i genitori e chiesto il loro consenso per ogni attività che svolgo a scuola o con i minori. Mi stupisce che questa modalità non fosse già una prassi per gli interventi negli ambiti scolastici o educativi».

Lei ritiene importante l'educazione sessuale a scuola nel prevenire i femminicidi?

«Il tema dev'essere affrontato non solo nelle scuole secondarie, ma anche in quelle primarie, perché lì sono già presenti problemi in forme lievi. È necessario agire con interventi di alfabetizzazione emotiva e d'educazione socio-affettiva, sessuale, collegati ai programmi di scienze ed altre materie curriculari, in particolare quelle relative all'educazione civica».

Frequentemente, i contenuti dell'educazione sessuale sembrano lasciati alla discrezione del singolo educatore scolastico.

«Negli anni, sulla scuola si è riversato di tutto e i docenti non possono essere tuttologi. Il problema principale è che mancano figure stabili dal punto di vista psico-pedagogico, che lavorino a stretto contatto con il personale scolastico. Purtroppo, su alcuni argomenti, la preparazione è troppo arbitraria e dipende più dalla scelta del singolo docente che da un quadro di riferimento chiaro; perciò, si rischia che non sia né efficace, né scientifica».

Come potrebbe essere strutturata l'ora di educazione sessuale, con quali contenuti?

«Intanto, cambierei il nome, non "ora di educazione sessuale", che è espressione riduttiva, ma "attività sulle capacità di vivere e amare", perché includono la conoscenza delle emozioni, la consapevolezza di sé, dell'intelligenza emotiva, dell'autostima, l'apprendimento di relazioni rispettose, la capacità di amare, lo sviluppo psico-sessuale e la comprensione della sessualità come dimensione globale. Tali abilità comprendono anche la conoscenza dei rischi della pornografia, delle chat d'incontri, delle relazioni online, delle infezioni sessualmente trasmissibili».

Quali modalità e tempi sono richiesti per affrontare le tematiche nella scuola?

«Non sono affrontabili in un'ora e servono ben poco gli incontri spot, o di poche ore, ma devono esser diluite durante l'anno scolastico, attraverso le varie discipline. Tuttavia, il punto nevralgico non riguarda solo i contenuti, ma anche le modalità d'insegnamento e apprendimento, perché, se si utilizzano stili di lezioni frontali, nozionistici e trasmissivi, c'è il rischio che i minori non li integrino in modo efficace. I programmi devono prevedere la formazione che coinvolga in modo sinergico gli studenti, i genitori e i docenti, metodi diversificati, adeguatezza ai diversi target e la valutazione dei risultati».

Un tempo i genitori parlavano poco o nulla di sesso con i figli. Qual è la situazione oggi?

«Accade anche oggi ad un'elevata percentuale di genitori, che faticano sia perché lo percepiscono come un argomento tabù, o imbarazzante, sia perché son incerti su come affrontarlo. Tuttavia, non bisogna dimenticare che, anche non parlandone, i genitori trasmettono dei messaggi sull'argomento. Inoltre, è da considerare che i giovani difficilmente chiedono informazioni alla famiglia».

Quali sono le difficoltà dei genitori di oggi?

«Purtroppo, noi adulti siamo sempre un passo indietro e affrontiamo i problemi sull'emergenza e non in ottica preventiva. In ogni caso, i genitori sono i primi educatori ed è fondamentale che siano preparati a trattare il tema in modo adeguato».

Come affrontare questi argomenti con i figli?

«L'Oms e l'Unesco suggeriscono che i genitori creino un ambiente di ascolto aperto, dove i figli si sentano liberi di fare domande, di esplorare i propri dubbi senza paura di giudizi. Questo approccio, basato sulla comunicazione aperta e sulla comprensione, è essenziale per prevenire relazioni disfunzionali e per promuovere una sessualità sana».

Altri suggerimenti?

«L'educazione all'affettività e alla sessualità non avviene con singole "lezioni", da impartire in determinati momenti della vita dei bambini. Piuttosto, si tratta di un processo continuo, da costruire gradualmente a partire dalle prime fasi di crescita. Un aspetto chiave è che dev'essere personalizzata e sensibile al contesto culturale del bambino».

Quali rischi e pericoli corrono i giovani navigando nella rete?

«La maggior parte cerca informazioni in internet, o si rivolge ad amici, oppure a un medico (Studio nazionale sulla fertilità). Dall'ultima ricerca di Save the children su Adolescenti e intelligenza artificiale (novembre 2025) emerge che il 41% dei ragazzi di 15-19 anni, si è rivolto a strumenti d'I.A. per chiedere aiuto in momenti di tristezza e solitudine. Quindi, possiamo immaginare che li utilizzino anche in tema di sessualità. Basti pensare che sono già disponibili chchatbot, vedi RepliKa, in grado di offrire compagnia all'utente, comportandosi come un amico o partner».

Dal 12 novembre sono in vigore le norme dell'Agcom, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per imporre l'obbligo di verificare la maggiore età degli utenti alle piattaforme che diffondono immagini e video a carattere pornografico. È una norma efficace?

«Una misura giusta che, però, rappresenta una goccia nel mare e non bloccherà, purtroppo, la diffusione di materiale pornografico tra i giovani, fenomeno che, secondo una recente indagine del Cnr, coinvolge l'88% degli adolescenti maschi italiani e il 40% delle femmine».

Flavio Zeni

Sono arrivati!

Stele di Nadâl
L'almanacco friulano che ti accompagna tutto l'anno

Lunari furlan
A cinquant'anni dal terremoto, mese dopo mese le foto del Friuli distrutto e ricostruito. E ancora: tradizioni, storia, feste, santi, modi di dire, lune.

In regalo con l'abbonamento a La Vita Cattolica

Porta un amico... costa meno!
Se rinnovi l'abbonamento e fai abbonare un amico o parente, entrambi avrete uno sconto pagando 55 € anziché 62 €
Valido per amici nuovi abbonati

I Gnognosaurs in: "Jo o soi Ggnogno!"
Nuova edizione dell'album in friulano tutto da colorare

In edicola e in libreria

Bosnia.

Intervista alla giornalista e scrittrice Azra Nuhefendic

I "cecchini del weekend" e i 30 anni di Dayton

Cittadini e cittadine di Sarajevo tentano di attraversare una strada riparandosi dagli spari dei cecchini

Ritrovarsi a Trieste, raggiungere Belgrado e poi salire sulle alture attorno alla città di Sarajevo. E non per ammirare dall'alto la "Gerusalemme d'Europa", ma per sparare sulla popolazione sotto assedio, durante la guerra degli anni Novanta. Sembra ci fosse perfino un tariffario. Si pagavano cifre altissime per centrare un bambino, a scendere, si facevano più economiche le donne, poi gli uomini, infine i vecchi. A riportare l'attenzione sulla vicenda dei "cecchini del weekend" è un'inchiesta aperta dalla Procura di Milano che fa seguito a un esposto dello scrittore e giornalista Ezio Gavazzeni. Ad accendere la sua curiosità – che lo ha portato ad indagare e scavare – è stato «Sarajevo Safari», il documentario del regista sloveno Miran Zupanic, presentato a Sarajevo nel settembre 2022, nel corso della rassegna «Al Jazeera Balkans Documentary Film Festival». Finora si era parlato di "cittadini europei", oggi però l'ipotesi è quella che – tra chi in quegli anni pagava per uccidere, "giocando" alla guerra –, ci fossero anche degli italiani. Si dice, pure un triestino. Insomma, non solo il celebre scrittore russo Eduard Limonov – la cui vita è stata mirabilmente raccontata da Emmanuel Carrère e di cui ci sono anche testimonianze video mentre spara al fianco del criminale di guerra Radovan Karadžic –, ma anche insospettabili cittadini di casa nostra. È questa una notizia che arriva proprio a ridosso di un anniversario importante, i 30 anni della firma degli accordi di Dayton che, il 21 novembre del 1995, misero fine alla guerra. Ne abbiamo parlato con la scrittrice e giornalista bosniaca **Azra Nuhefendic** che visse l'assedio di Sarajevo e che oggi vive a Trieste. Nuhefendic ha preso parte al progetto dell'autrice e attrice Roberta Biagiarelli e del fotografo Luigi Ottani – «Shooting Sarajevo» – che, tra il 2015 e il 2019, hanno fotografato la gente di Sarajevo, i quartieri, le vie e le piazze, i palazzi, da quelle che erano le postazioni dei cecchini. Il termine inglese "shooting" ha infatti un duplice significato, sparare e fotografare. In un passaggio dell'omonimo volume che raccoglie il progetto fotografico, pubblicato da Bottega Errante, Nuhefendic scrive: «Forse la cosa più dolorosa, la più dura, fu imparare a non accorrere subito in aiuto di chi veniva colpito. I cecchini giocavano con noi. La prima vittima veniva "solo" ferita, apposta: gli serviva come esca. Poi aspettavano che sopraggiungesse qualcuno a soccorrerla e così si divertivano a uccidere sul posto più persone».

Che impressione le ha fatto la notizia – seppur non del tutto nuova – degli italiani "cecchini del weekend" a Sarajevo?

«Onestamente, la notizia non mi ha granché meravigliata. Trent'anni fa, noi bosniaci sapevamo già che c'erano i cosiddetti "cecchini del weekend", persone che salivano sulle alture, attorno alla Sarajevo assediata, per sparare – per puro divertimento – sulla popolazione inerme. Su di noi. E sapevamo che non erano solo serbi o montenegrini, ma anche di altre nazionalità, russi come il famoso scrittore Limonov, ma anche europei. C'era perfino un giapponese che noi chiamavamo "Mitsubishi Chetnik". All'epoca però ai bosniaci si credeva poco, le cancellerie europee parlavano di "parti coinvolte", mettevano cioè tutti sullo stesso piano, aggressori e aggrediti. I miei colleghi che potevano raggiungere le postazioni serbo-bosniache raccontavano che invece se arrivavi lassù, appunto, ti offrivano la possibilità di sparare sulla città».

Dunque, non qualcosa di sporadico…

«No, anzi. Non a caso già in passato sulla questione aveva acceso i riflettori l'ex sindaca di Sarajevo, Benjamina Karic e nel 2022 era stata aperta un'inchiesta. Nelle "weekend brigate", le brigate del fine settimana, soprattutto da Serbia e Montenegro, c'era anche chi partiva per fare razzia, per rubare. Gli oggetti trafugati finivano perfino nei mercatini delle pulci di Belgrado».

E dunque come mai così tanto clamore oggi? Perché siamo abituati a immaginarci come "italiani brava gente"?

«O forse perché è più comodo e rassicurante guardare a qualcosa che è accaduto trent'anni fa, distogliendo così lo sguardo da quello che di terribile succede oggi nel mondo».

A Gaza, ad esempio?

«Esattamente, a Gaza. Lì sta accadendo qualcosa che è ben peggiore di quello che abbiamo vissuto noi in Bosnia. Come umanità abbiamo superato tutti i confini e ogni limite».

Torniamo alla Bosnia, il 21 novembre saranno 30 anni dalla firma degli accordi di Dayton.

«Furono fondamentali per porre fine alla guerra, un traguardo importantissimo, ma poi sono diventati una sciagura».

Qual è la situazione di oggi?

«Anche peggiore di trent'anni fa. Certo, non si spara e non si uccide, ma la Costituzione fatta a Dayton ha bloccato il Paese, ci impedisce di andare avanti, di voltare pagina, di costruire futuro. Quella costituzione ha di fatto consentito ai tre partiti nazionalisti (serbo, croato e musulmano) di continuare ad occupare e assediare la Bosnia, sono lì da trent'anni, ne sono derivati immobilismo e corruzione».

Pesa anche la situazione internazionale?

«Certo, una situazione internazionale che è cambiata. Del resto, uno dei teorici della guerra in Bosnia Erzegovina, lo storico serbo Milorad Ekmecic, a un certo punto disse "il quadro internazionale sarà favorevole a noi". E così effettivamente sembra essere. Non a caso il presidente della Republika Srpska, Milorad Dodik (*ormai deposto, ma che continua ad avere un peso indiscutibile, ndr*), dice quotidianamente cose che nemmeno Radovan Karadžic all'epoca osava dire. Ha ovviamente l'appoggio del presidente serbo Aleksandar Vucic. Oggi però nell'area ci sono anche la Cina e la Russia. L'Europa, invece, resta a guardare. Al massimo fa promesse che non è in grado di mantenere».

La situazione di stallo, di crisi perenne ha anche un effetto sull'emigrazione.

«Ovviamente, le statistiche dicono che dopo la guerra se n'è andato quasi un milione di persone. È un numero impressionante. E non parliamo solo di ragazzi, ma di intere famiglie. Del resto, come dare loro torto? In Bosnia non hanno futuro».

Anna Piuzzi

Gli accordi di pace

«Siamo venuti qui, nel cuore dell'America, per cercare di portare la pace nel cuore dell'Europa». L'allora Segretario di Stato americano Warren Christopher pronunciò questa frase il 31 ottobre 1995 a Dayton, cittadina dell'Ohio. Qui, infatti dal 1° al 22 novembre del 1995 si svolsero i serrati e altalenanti negoziati tra le delegazioni dei bosgnacchi (con a capo Alija Izetbegovic), dei serbo-bosniaci (rappresentati da Slobodan Milosevic) e dei croato-bosniaci (rappresentatida Franjo Tudjman). Gli accordi, firmati il 21 novembre, sostanzialmente, avvallavano l'avvenuta pulizia etnica. La Bosnia-Erzegovina venne infatti divisa in due "entità" autonome e territorialmente definite: la Republika Srpska, a maggioranza serba, centralizzata al suo interno e comprendente il 49% del territorio (coincidente con quanto conquistato dalle forze serbo-bosniache con, appunto, una vera e propria pulizia etnica) e la Federazione di Bosnia-Erzegovina, estesa sul 51% del territorio che rifletteva l'alleanza croato-bosgnacca, ma organizzata internamente in maniera decentrata, suddivisa in 10 cantoni. Venne anche immaginata una Costituzione a regolare la formazione degli organi centrali di governo e di quelli delle entità istituendo meccanismi di ripartizione del potere in chiave esclusivamente etnica, basati sui due principi della rappresentanza etnica e della parità formale ed esclusiva dei tre "popoli costituenti" (bosgnacco, serbo-bosniaco e croato-bosniaco) che furono dotati anche di un paralizzante potere di veto nelle istituzioni centrali. Gli accordi prevedevano inoltre la figura particolare: l'Alto Rappresentante per la Bosnia ed Erzegovina, nominato da un organismo internazionale. Questo meccanismo ha letteralmente paralizzato il Paese, condannandolo a una crisi perenne. Negli ultimi anni la situazione si è fatta particolarmente delicata, con il presidente dei serbo bosniaci, Dodik, che ha chiare mire secessioniste, per annettersi alla Serbia. Proprio per questo e per aver contravvenuto alle indicazioni dell'Alto rappresentante, un tribunale ha estromesso Dodik dalla presidenza della RS e interdetto dalle cariche elettive per sei anni. La sua influenza rimane però fortissima.

OSPEDALE. Aggressione ad una operatrice sanitaria

Colpita con un pugno al volto in ospedale. È accaduto ad un'operatrice socio-sanitaria dell'ospedale di Udine, vittima della violenza di un 42enne, cittadino marocchino già noto alle forze dell'ordine, arrivato in pronto soccorso la mattina del 14 novembre per abuso di alcol. L'uomo ha iniziato ad aggirarsi per l'ospedale senza vestiti e quando l'operatrice ha tentato di riportarlo in stanza, l'ha colpita. Considerata la gravità dell'episodio e i precedenti, il 42enne è stato arrestato e trattenuto in attesa del giudizio direttissimo.

TRAGEDIA NATISONE. Unico processo, si decide il 2

Si è aperto lunedì 17 novembre a Udine il processo per omicidio colposo per la tragedia del Natisone, a un anno e mezzo dalla morte di Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar, i tre giovani travolti e uccisi dalla piena del fiume. Pubblico ministero, difese e parti civili hanno chiesto di unificare i due procedimenti paralleli, uno a carico di un infermiere della Sores, l'altro di tre vigili del fuoco. La decisione è ora rimessa al presidente della sezione penale del Tribunale, attesa per il 2 dicembre.

AVIARIA. Volatili colpiti a Grado e Trieste. Prudenza

Sono numerosi i casi di aviaria confermati su uccelli migratori nella laguna di Grado. Colpiti anche gabbiani e cigni lungo la costiera triestina. Lo conferma l'Azienda sanitaria giuliano isontina, invitando alla prudenza e a non toccare gli uccelli morti o feriti. «Trattandosi di un virus influenzale – avverte AsuGi –non si può escludere la possibilità di trasmissione all'uomo». Attenzione alta anche tra gli allevatori di pollame, invitati a limitare al massimo gli accessi ai recinti dove sono custoditi gli animali.

TRASPORTI. Flixbus potenzia il servizio a Udine

FlixBus potenzia il servizio a Udine: da giovedì 11 dicembre, la società di trasporto su gomma aumenterà la frequenza sulle rotte attive fra la città e 10 destinazioni in Italia e all'estero, rendendo il capoluogo friulano più facilmente raggiungibile anche dai turisti. Lubiana sarà collegata fino a tre volte al giorno, come anche Budapest. Crescono i collegamenti pure per Maribor (due volte al giorno) e, a livello nazionale, Venezia (7 corse) Padova (5), Milano (3) Verona, Torino e gli aeroporti di Venezia Marco Polo e Orio al Serio (2).

ASSISTENZA LEGALE. Call center per lavoratori

Mobbing, dequalificazione, licenziamento, violazioni contrattuali, sanzioni disciplinari, inquadramento, permessi per malattia e maternità, previdenza: sono queste le principali materie di cui si occuperà il servizio promosso da Ciu Unionquadri e rivolto a quadri e impiegati anche del pubblico impiego del Friuli-Venezia Giulia. I lavoratori e le lavoratrici che desiderano ricevere assistenza legale, principalmente gratuita, e un aiuto nella conciliazione possono rivolgersi al call center che risponde al numero 040/9720299.

BANCO ALIMENTARE. La generosità non sente crisi. Raccolte 142 tonnellate di prodotti in provincia di Udine. Donazioni aumentate del 5%

Colletta ancora da record

«Una disponibilità enorme da parte di moltissime persone che hanno lavorato senza sosta e il dono abbondante di cibo da parte di migliaia di persone». Ecco la sintesi della 29ª edizione della Colletta alimentare fatta da **Paolo Olivo**, presidente del Banco del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, dall'esame dei dati forniti dalla Fondazione nazionale Banco alimentare, che coordina le 21 sedi regionali, risulta che sabato 15 novembre in Italia sono state donate al Banco ben 8.300 tonnellate di generi di prima necessità, con l'incremento del 5% rispetto all'edizione del 2024. E anche in provincia di Udine è dell'ordine del 5% l'aumento delle donazioni, consentendo di raggiungere il nuovo record di 142 tonnellate. Ma un simile aumento è avvenuto anche nell'insieme delle 7 province di competenza del Banco alimentare con sede a Pasian di Prato che, oltre alle 4 della regione, comprende pure le province di Belluno, Treviso e parte di quella di Venezia. Infatti, il dato complessivo è di 486,8 tonnellate, con l'incremento del 4% rispetto al 2024.

I giovani volontari dell'associazione Centro giovanile Il Pellicano con l'arcivescovo Lamba

«Al di là dei dati, ciò che scalda il cuore dei volontari del Banco – riprende Olivo – è un senso di stupore e gratitudine per quello che abbiamo visto accadere nei punti vendita e nei nostri magazzini. Anche quest'anno la Colletta è stata per noi una grande occasione per fare esperienza del Bene».

«Ai tanti nostri volontari – aggiunge **Clara Braidotti**, portavoce del Banco – si son unite, ancor più del solito, intere classi di studenti, che avevamo incontrato nelle loro scuole. È stato motivo di grande gioia aver visto che hanno accolto il nostro invito, dandogli vita. Ma quest'anno ha partecipato alla Colletta anche un gruppo di volontari vestiti da clown, che normalmente entrano nei reparti ospedalieri per dare un po' di gioia ai bambini ricoverati. Come pure gli studenti del "Camplus" di via Manin». «Inoltre – conclude Braidotti – abbiamo ricevuto un grande supporto dalle istituzioni e dai rappresentanti di tanti consigli e giunte comunali, che hanno partecipato sia come volontari, che come donatori».

La Colletta continua

Ora la Colletta, con la quale la Fondazione Banco alimentare ha aderito alla Giornata mondiale dei Poveri 2025 indetta da Papa Leone XIV, continua online fino all'1 dicembre; per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è disponibile il sito bancoalimentare.it. I beni finora raccolti rappresentano circa il 16% delle 3 mila tonnellate donate nel 2024 dal Banco del Friuli-V.G. a 39 mila persone in difficoltà, attraverso 288 associazioni convenzionate.

Flavio Zeni

Cei ad Assisi. Giovedì 20 l'incontro col Papa

Si è aperta lunedì 17 novembre con la prolusione del card. Matteo Maria Zuppi l'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana che terminerà il 20 novembre con l'incontro con Papa Leone XIV. Dal presidente della Cei l'invito ad uscire dalle polarizzazioni,rischio sempre presente anche nella società italiana, e l'auspicio ad un sempre maggiore impegno della Chiesa nel promuovere il sentimento di comunità. All'Europa l'esortazione a non perdere «la vocazione alla pace». Sul tema della drammatica realtà degli abusi, Zuppi ha affermato che «molto è stato fatto, ma non abbassiamo la guardia». Riguardo agli «innumerevoli conflitti del nostro tempo, il risorgere dei muri, la chiusura e l'esclusione indirizzati verso i poveri, i migranti i carcerati» l'arcivescovo di Bologna ha espresso l'augurio di azioni visibili «per rimettere al centro l'eguaglianza tra tutte le donne e gli uomini di oggi, per rilanciare una stagione di diritti e di vera giustizia per ogni popolo e nazione».

Delitto a Muggia. Trevisi: «No alla tentazione semplicistica di un capro espiatorio»

«La tragedia del piccolo Giovanni è anche la tragedia della sua mamma, del suo papà e di tutta la comunità.

Nonostante l'attivazione dei servizi sociali, del tribunale, del Centro di Salute Mentale, della Caritas parrocchiale e della comunità cristiana di Muggia non si è riusciti ad impedire che la ferocia della violenza si scagliasse contro il più innocente: un bambino di nove anni». A dirlo è il Vescovo di Trieste, **Enrico Trevisi,** a proposito della tragedia consumatasi mercoledì 12 novembre a Muggia, dove una donna con problemi mentali, Olena Stasiuk, ha ucciso il figlio. Il bimbo era affidato al padre, e fino a pochissimo tempo fa poteva vedere la madre solo in incontri protetti. «Succede nelle guerre. Succede anche nei drammi famigliari. Con tutte le gradazioni di disagio, di colpa, di malattia, di angosce ribollenti. Ci scopriamo tutti incapaci di proteggere i più piccoli che restano i più indifesi», continua mons. Trevisi. «In qualche modo ci riportano alla vittima innocente che è il Cristo Crocifisso. E ci rammentano che il male ancora è presente ed è assassino. Siamo chiamati a ritrovare uno spazio di silenzio, di riflessione sulla presenza del male e su come non lasciarci travolgere dalla tentazione semplicistica del trovare il capro espiatorio. Certo che dobbiamo impegnarci a fare in modo che non si ripetano più queste tragedie. Ma purtroppo, nel frattempo, dobbiamo anche accettare la nostra sconfitta, il fallimento della nostra pretesa organizzativa che vorrebbe eliminare il male e la morte innocente. Siamo chiamati a fare i conti con la nostra umanità così vulnerabile». «Come comunità cristiana», conclude mons. Trevisi, «siamo chiamati ad alzare lo sguardo al Cristo Crocifisso» e «con Lui a ripartire con nuovo vigore; ad impegnarci per i piccoli», «a piangere per quando non abbiamo fatto abbastanza. E a chiedere perdono per quando non siamo stati capaci di prevenire il male che si annida dentro di noi, fin dentro le nostre famiglie e le nostre comunità. Solo così, insieme, per Grazia, potremo ripartire, portando i pesi gli uni degli altri. Stando accanto a chi soffre e cercando di esserci accanto ad ogni persona ferita e vulnerabile».

Il piccolo Giovanni Trame

Sabato 15 novembre una folla commossa ha voluto stringersi attorno al papà di Giovanni in una veglia di preghiera. Il parroco, don Andrea Destradi, ha anche promosso una raccolta di offerte, mettendo a disposizione l'iban della Parrocchia (IT93H0200836480000106287030). Chi desiderasse aiutare può farlo con un versamento intestato a: Parrocchia Ss. Giovanni e Paolo, causale "In memoria di Giovanni Trame".

UDINE. Ragazzi a scuola di solidarietà con l'Afds

Un'aula speciale per gli studenti degli istituti superiori di Udine, martedì 18 novembre, ovvero quella del Teatro "Giovanni da Udine" per una lezione di educazione civica, solidarietà, volontariato e corretti stili di vita. Si è infatti rinnovato l'appuntamento ormai tradizionale con "Maturità è", organizzato dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue (Afds) della provincia di Udine per accompagnare i giovani nel delicato passaggio dalla fase giovanile all'età adulta, stimolando una crescita consapevole e responsabile. L'evento, patrocinato dal Comune di Udine, ha visto la partecipazione, tra gli altri, del motociclista paraplegico Christian Savonitti, che ha condiviso la sua intensa storia di "rinascita", delle ragazze del gruppo "Don't call me signorina", intervenute sul tema della parità e della prevenzione della violenza di genere, e dei piloti delle Frecce Tricolori, esempio di coraggio e talento italiano. Il Gruppo Giovani Afds, guidato da Irene Matellon, ha colto l'occasione per illustrare tutti i dettagli della donazione di sangue, mentre scienza e continuità del dono sono stati al centro degli interventi dei medici Giovanni Barillari, direttore del Centro trasfusionale, e Roberto Peressutti, già direttore del Centro regionale trapianti. Saluti finali affidati alla presidente provinciale Afds, Manuela Nardon.

Le sei questioni da affrontare secondo il presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini

La sussidiarietà per salvare lo stato sociale universale e inclusivo

Si è tenuta lo scorso 15 novembre, in sala Ajace a Udine, la presentazione del Rapporto sulla sussidiarietà 2023/2024 curato dalla Fondazione per la Sussidiarietà e illustrato dal suo presidente, Giorgio Vittadini, del quale ospitiamo una riflessione sulle questioni che, in tema di welfare territoriale, vanno affrontate più urgentemente.

Il 18° Rapporto della Fondazione per la sussidiarietà, dal titolo "Sussidiarietà e… welfare territoriale", prodotto in collaborazione con Aiccon, Ifel, Ipsos e Istat e un pool di studiosi della materia, è un'indagine sui servizi rivolti ad anziani, minori, disabili, persone e famiglie in diverso modo fragili, nel delicato momento che il Paese sta attraversando.
La premessa che ha mosso il lavoro riguarda il bisogno di uscire da una certa vecchia logica per cui lo Stato sociale è un puro costo, un peso da sopportare (fino a un certo punto). Un buon welfare, invece, è un fattore fondamentale di crescita, oltre che di sviluppo.
Nel contempo, è necessario sottolineare il valore unico e irrinunciabile del welfare come coessenziale alla civiltà europea. Infatti, l'Europa, che ha l'8 per cento della popolazione mondiale, eroga il 58% di servizi di welfare. E solo in Europa il welfare è universalistico, cioè destinato ad affermare il valore di ogni persona. Questa è la tradizione che ha fatto dell'Italia e dell'Europa luoghi dove ogni persona vale, ogni persona è unica e irripetibile. Ed è il fattore fondamentale che le differenzia da tutto il mondo, sviluppato e non sviluppato, anche dai Brics, perché da nessuna parte, al di fuori dell'Europa, è affermato nei fatti questo diritto.
Perciò, investire sullo stato sociale, sulla sua universalità e inclusività, non è solo un dovere di solidarietà verso i più fragili, ma significa anche costruire società più coese, sistemi più resilienti e una crescita economica più stabile. Ed è venuto il momento di rinnovare il patto sociale che ci unisce, con la cultura della sussidiarietà, che è ricerca del bene comune attraverso la messa a sistema del contributo di tutti. Più società e più Stato insieme.
Le macro-questioni che il Rapporto "Sussidiarietà e… welfare territoriale" affronta sono condensabili in sei punti.
Ecco la prima: attualmente, in Italia, la risposta ai bisogni è policentrica e scoordinata. Infatti, rispetto ad un bisogno, ad esempio la necessità di avere più asili nido, gli Enti non si coordinano, ognuno si muove in modo indipendente. Che siano i Comuni, le Regioni, l'Inps, l'Inail, oppure lo Stato centrale, tutti intervengono senza andare a vedere dove sono i bisogni reali, ognuno si muove per conto suo. Quindi la governance è da riordinare.
La seconda macro-questione riguarda la disomogeneità della spesa. Perciò, la spesa pro-capite dei comuni del Mezzogiorno è metà che nel resto d'Italia. E siccome il

principio normalmente applicato è la spesa storica, soprattutto laddove i servizi ci sono già, paradossalmente si danno più soldi al Nord che al Sud, alle aree metropolitane rispetto alle aree interne. Occorre una perequazione.
Il terzo grande problema è l'assenza del monitoraggio dei bisogni, che sono in continua e rapida evoluzione. Si tratta di bisogni di lavoro, istruzione, assistenza sociale, sostegno al reddito, relazioni di vicinato e prossimità. Comprendere quali sono i bisogni, avere delle risposte organiche dal pubblico, dal privato e dal privato sociale, in modo che la gente, stando meglio, sia messa nelle condizioni di lavorare di più, di creare socialità e non incrementare i disagi.
Un'altra pecca è la standardizzazione eccessiva dell'offerta, che contrasta con la molteplicità e diversità dei territori, fornendo risposte uguali in situazioni diverse.
La quinta macro questione è la mancanza di una valutazione della qualità dei servizi, perciò gli sprechi non vengono messi in luce, mentre occorre verificare l'efficacia delle spese e dei servizi. E il Terzo settore viene scarsamente valorizzato, perché gli appalti vengono affidati al massimo ribasso, depotenziando la capacità creativa che il 62% dei cittadini dice esser cruciale nel rispondere ai bisogni.
Infine, l'ultima grande problematica è la prevalenza dei sussidi monetari rispetto alla fornitura di servizi. La scelta di passare dai servizi ai trasferimenti monetari non ha contribuito a dare risposte ai bisogni.

Giorgio Vittadini
Presidente della Fondazione per la sussidiarietà

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

EDITORIALE. C'è bisogno d'Europa.

Segue dalla prima pagina

Ma è possibile procedere nell'integrazione politica in Europa? Perché un gruppo di individui sia una comunità politica, quegli individui devono condividere una certa identità, ossia un insieme di pratiche che permetta loro di riconoscere l'autorità delle medesime istituzioni. Quando prevaleva la concezione dello Stato moderno, basato sulla sovranità, molti sostenevano che l'identità politica dovesse essere necessariamente nazionale. Com'è noto, per Manzoni, l'Italia doveva essere «una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor»: l'identità politica era intesa come un'immaginata (e immaginaria) identità nazionale. Quel modo di intendere l'identità politica ha mostrato i suoi limiti negli esiti totalitari del Novecento. Nel dopoguerra si è sperato di risolvere il problema con le liberal-democrazie, che si basano su una concezione procedurale dell'identità politica, per cui è cittadino chiunque sia così definito dalla costituzione. Tuttavia, questa soluzione lascia perplessi: un gruppo eterogeneo di individui qualunque può diventare una comunità politica solo perché si assegna lo status di cittadini ai suoi membri? Le liberal-democrazie europee contemporanee non sembrano reggersi davvero solo sulla concezione procedurale della cittadinanza, ma sembrano alimentarsi da presupposti nazionali ancora esistenti: sulle loro unità interne giocano ancora molto i retaggi della storia precedente.
Cos'è l'identità politica, se non deve esser un'identità nazionale e se non può essere solo un'identità procedurale? La risposta può aiutarci a comprendere se e come possa essere integrata politicamente l'Europa. Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine svolge ricerche anche su questo tema, per esempio nell'ambito del progetto Identità politica europea: governance e razionalità pratica di fronte alle sfide multiculturali. Dal punto di vista didattico, il Dipartimento offre la laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee, che prepara proprio a sfruttare le opportunità della cittadinanza europea e a interagire con le istituzioni europee per migliorare la rappresentanza delle esigenze locali. Nell'ambito di queste attività, il 20 e 21 novembre nella sala Tomadini di via Tomadini a Udine, si terrà un convegno scientifico in inglese sui futuri possibili dell'identità politica europea. In programma ci sono anche una tavola rotonda pubblica in italiano e una mostra del pittore Maxim Kantor, che da molto riflette sull'Europa *(ne parliamo a pag. 31 n.d.r.)*.
La meta di queste attività è comprendere come si possa costituire un'identità politica europea: non possiamo pensare di costruire un nazionalismo europeo, ma non possiamo neanche pensare che l'identità politica europea esista solo perché c'è una dicitura sul passaporto. Nel progettare una casa dobbiamo conoscere bene il materiale che abbiamo a disposizione. Nel progettare l'Europa del futuro dobbiamo pensare a come i suoi membri siano diventati ciò che sono nel corso delle loro storie e a come possano sentirsi parte di un contesto più ampio nel quale, senza vedere negate le proprie identità, possano riconoscersi in istituzioni capaci di coordinarli in vista del bene comune.

Gabriele De Anna
Università di Udine

ORDINAZIONI. Domenica 23 novembre la Chiesa udinese si stringerà in un festoso abbraccio attorno a due suoi figli che saranno ordinati sacerdoti: don Manuel Minciotti, 33 anni, originario di San Daniele e don Luigino Vit, 61 anni, di Faedis

Due nuovi sacerdoti per la Chiesa udinese

Grande festa nell'Arcidiocesi di Udine per l'ordinazione sacerdotale di don Manuel Minciotti e don Luigino Vit: i due diaconi riceveranno il presbiterato domenica 23 novembre, alle 16, in Cattedrale a Udine, nel corso di una celebrazione presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (la liturgia sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio). Peraltro, nello stesso giorno l'Arcidiocesi di Udine vive la sua Giornata del Seminario e la contemporanea Giornata diocesana della gioventù: un felice incrocio di occasioni per accompagnare don Minciotti e don Vit, oltre che per sostenere con la preghiera la nascita di nuove vocazioni al sacerdozio.

I futuri sacerdoti don Manuel Minciotti e don Luigino Vit con l'arcivescovo Riccardo Lamba

Don Manuel Minciotti, giovane prete dal Friuli collinare

Nato nel 1992 a San Daniele del Friuli, Manuel Minciotti ha maturato la sua vocazione prestando servizio nella Parrocchia della cittadina collinare e unendovi anche esperienze diverse (per esempio con l'Unitasi). Già studente di Matematica all'Università di Udine, ha intrapreso successivamente il percorso di discernimento e di studi nel Seminario di Castellerio giungendo al diaconato lo scorso 22 febbraio. Dopo alcuni anni tirocinio pastorale nella Parrocchia udinese di San Pio X, attualmente svolge servizio nella Parrocchia di San Marco e nella vicina Parrocchia della Beata Vergine di Fatima, sempre in città a Udine.
Don Minciotti presiederà le sue prime Sante Messe domenica 30 novembre alle 10.30 nel duomo di San Daniele, domenica 7 dicembre alle 10 a San Marco (Udine), lunedì 8 dicembre alle 11.30 nella Parrocchia della B.V. di Fatima, infine, domenica 14 dicembre alle 11.30 a San Pio X.

Don Luigino Vit, il sacerdozio dopo un lungo diaconato

Diversa è la storia di Luigino Vit: nato nel 1964 in una famiglia udinese, dopo la morte del padre si trasferisce ancora bambino a Faedis, dove cresce e presta servizio in Parrocchia alle spalle dello zio, don Antonio Bevilacqua, parroco del paese. Frequenta studi magistrali e inizia un lungo lavoro come educatore accanto a giovani in situazioni di disagio psico-sociale o con tossicodipendenza. Iniziati anche gli studi di Teologia, nel 2013 Vit viene ordinato diacono. Da allora ha svolto servizio a Fagagna, a Muzzana del Turgnano e nella Collaborazione pastorale di Torviscosa, conciliando il servizio pastorale con il lavoro di educatore.
Dopo l'ordinazione sacerdotale, le prime Sante Messe presiedute da don Luigino Vit saranno celebrate domenica 30 novembre alle 11 Faedis, domenica 7 dicembre alle 11 a Fagagna e lunedì 8 dicembre, sempre alle 11, a Tricesimo.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a giovedì 20 novembre: ad Assisi, Assemblea generale della Cei.
Venerdì 21: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella ricorrenza della festa "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri; alle 20.30 nel seminario di Castellerio, veglia nel percorso delle "Notti di Nicodemo".
Sabato 22: alle 10.30 nell'oratorio di Paderno a Udine, inaugurazione dell'Università della Terza Età; alle 15 a Rivignano, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Francesco Ferigutti.
Domenica 23: alle 11 a Latisana, S. Messa e Cresime; alle 16 in Cattedrale, S. Messa in occasione dell'ordinazione sacerdotale dei diaconi don Manuel Minciotti e don Luigino Vit.
Lunedì 24: alle 9.30 in Curia, Consiglio del vescovo; alle 19 a Pasian di Prato, S. Messa con i rappresentanti del Banco Alimentare.
Martedì 25: alle 19 a Udine, convegno dell'Università sul tema "Pensare la Sanità" in Sala Strassoldo (Via Tomadini).
Mercoledì 26: alle 16.30 in sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro con i catechisti; alle 20, a Tolmezzo, incontro con i catechisti.
Giovedì 27: alle 9.30 a Castellerio, Consiglio presbiterale; alle 20.30 a San Giorgio di Nogaro, incontro con i catechisti.
Sabato 29: a Udine, alle 9 al Bearzi, ritiro del CISM con i religiosi; alle 15 nella chiesa di S. Pio X, incontro con le associazioni laicali. A Rivolto, alle 18; S. Messa e Cresime.
Domenica 30: a Udine, alle 10.30 nella chiesa del Buon Pastore, S. Messa e Cresime; alle 15.30 nella chiesa di S. Paolo, incontro dei Cori ecumenici. A Pozzuolo del Friuli, alle 16, Veglia d'Avvento con i giovani adolescenti.

Notti di Nicodemo. I giovani in preghiera in Seminario

Si pregherà in particolare per le imminenti ordinazioni sacerdotali nel primo appuntamento dell'edizione 2025-26 delle "Notti di Nicodemo", la scuola di preghiera che la comunità del Seminario interdiocesano propone ad adolescenti e giovani delle parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine. Venerdì 21 novembre, dalle 20.30 alle 21.45, adolescenti e giovani si danno appuntamento nella chiesa del Seminario di Castellerio (la partecipazione è libera) per un tempo di Adorazione eucaristica, che si concluderà con un momento conviviale. Il ciclo di incontri proseguirà poi con diverse forme di preghiera, sempre di venerdì sera: il 12 dicembre Santo Rosario in preparazione alla Novena del Natale; il 27 marzo 2026 Adorazione della croce; il 17 aprile Via lucis; venerdì 15 maggio Adorazione eucaristica con possibilità di preghiera lungo la notte, in prossimità della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Gmg diocesana a Udine. Al centro l'amicizia col Signore

«Anche voi date testimonianza perché siete con me». Un versetto del Vangelo di Giovanni (15,27) dà il tema all'edizione 2025 della Giornata mondiale della Gioventù che sarà vissuta anche nell'Arcidiocesi di Udine e sarà curata dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Per adolescenti e giovani l'appuntamento è per domenica 23 novembre a partire dalle 10.30 con ritrovo nella sala parrocchiale di San Paolino d'Aquileia, in viale Trieste a Udine.
Durante la mattinata i partecipanti conosceranno l'esperienza di testimonianza digitale di Sara Manzardo ed Emanuele Bovina, giovane coppia di sposi artefici, da alcuni anni, dei profili social noti come CorXIII (14mila follower su Facebook, 20mila su Instagram), capaci di raccontare la bellezza dei contenuti legati al Vangelo e all'insegnamento della Chiesa. In seguito, un'attività itinerante nel centro di Udine – con pranzo al sacco – anticiperà il ritrovo pomeridiano nella centralissima chiesa di San Cristoforo, dove proseguiranno le attività. A conclusione della giornata, alle 16, i partecipanti convergeranno in Cattedrale a Udine per la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, in cui saranno ordinati presbiteri don Manuel Minciotti e don Luigino Vit (*articolo in alto*). La partecipazione alla Giornata è gratuita, ma è prevista un'iscrizione di gruppo da effettuarsi entro venerdì 21 novembre sul sito dell'Ufficio di Pastorale giovanile.

Panikkar testimone di dialogo interreligioso

Venerdì 21 novembre, alle ore 18, in Sala Scrosoppi (viale Ungheria 22 a Udine) si conclude il ciclo di incontri su "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo" promosso dal Servizio diocesano per il Dialogo ecumenico e interreligioso, Scuola Cattolica di Cultura e dal Meic di Udine. Interverrà il prof. Maciej Bielawski, teologo e docente di Letteratura russa e slava all'Università di Verona, su "Raimon Panikkar testimone del dialogo interreligioso: tra esperienza e teoria". Verrà presentata la straordinaria figura di un protagonista fra i più originali e creativi del dialogo interreligioso nel Novecento, con una singolare esperienza personale della pluralità delle fedi e convinto che l'incontro tra i credenti delle varie religioni abbia a sua volta il carattere di un'autentica esperienza religiosa.

CATECHISTI. Incontri a Udine, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro

Incontrare gli operatori pastorali che nelle Collaborazioni operano quotidianamente a contatto con le nuove generazioni nella trasmissione della fede, col desiderio di stringere ancora di più le relazioni e di prepararsi al Giubileo dei catechisti, in programma lunedì 8 dicembre 2025. È quanto si propone l'Ufficio diocesano per la Catechesi promuovendo tre incontri per tutti i catechisti che vedranno la partecipazione anche dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, insieme a don Marcin Gazzetta e don Michele Frappa, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'Ufficio catechistico, e a Silvia Pressacco, segretaria del medesimo ufficio. Appuntamento per i catechisti della zona di Udine al Centro "Paolino d'Aquileia" (in via Treppo 5/B), mercoledì 26 novembre alle ore 16.30 (non 15 come indicato inizialmente), per quelli dell'Alto Friuli a Tolmezzo (Casa della gioventù), lo stesso giorno alle ore 20; per i catechisti della "Bassa" a San Giorgio di Nogaro (Casa della gioventù), giovedì 27 novembre, alle 20.30.

Codroipo

Si rinnova la partecipata proposta delle Serate teologiche d'avvento, quest'anno sul tema "Dov'è fiorita la speranza". Il primo incontro martedì 25 novembre

Dov'è la speranza? Alleniamo lo sguardo

La speranza fiorisce incessantemente anche laddove non si immagina e anche nei tempi più difficili. Sta a tutti noi posare lo sguardo sui luoghi nel quali questo avviene e adoperarci per raccogliere i semi della speranza e farli fruttificare. È un messaggio controcorrente e coraggioso quello di cui si fa portavoce la Collaborazione pastorale di Codroipo e Bertiolo incentrando l'ormai tradizionale e partecipato appuntamento con le serate teologiche d'avvento proprio sul tema "Dov'è fiorita la speranza…."
Gli incontri, spiegano i promotori, «sono rivolti a tutti e si propongono di diventare uno strumento per supportare la fede con solide basi teologiche, che la riscattino dall'angolo privato nel quale la cultura contemporanea vorrebbe relegarla».
Il filo conduttore degli appuntamenti di quest'anno si collega al ciclo proposto nel 2024, in preparazione al Giubileo, proprio sul tema "Speranza". Quattro gli incontri in programma, ciascuno con un esperto, a partire da martedì 25 novembre e a cadenza settimanale fino al 16 dicembre, ospitati nell'oratorio di Codroipo (tutti gli appuntamenti saranno anche trasmessi in diretta streaming e poi pubblicati sul canale Youtube della Parrocchia di Codroipo).
«Se l'itinerario proposto lo scorso anno invitava a porsi le domande: Cosa significa sperare? Di cosa è fatta la speranza? C'è speranza nei progetti futuri delle nostre città e paesi? Cosa significa farsi pellegrini in modo laico e cristiano… quest'anno intendiamo girarci indietro per rinvenire le tracce della speranza così come si è manifestata dentro la storia concreta dei giorni – si legge nella locandina che presenta il programma delle serate teologiche –. Non quindi la speranza come auspicio, invocazione, attesa… ma la sua fioritura».

Una delle Serate teologiche d'avvento 2024

«Gli eventi drammatici che stanno occupando la cronaca di questo 2025 hanno focalizzato i nostri sguardi sulle conseguenze di una cultura decadente, bellicosa e di-sperata. Ma Dio è comunque all'opera e fra le pieghe del fallimento umano ha gettato i semi del suo Regno. Sta a noi individuarli – è l'invito dei promotori –, raccoglierli e piantarli nel terreno di decisioni nuove e coraggiose. Solo così si potrà sperare un futuro di pace per l'umanità».

«Negli anni le serate teologiche hanno visto crescere l'interesse e la partecipazione delle persone, sia da parte di chi frequenta la Parrocchia, sia di persone "esterne", interessate ad una specifica tematica piuttosto che a un'altra – sottolinea la direttrice del Consiglio pastorale di Collaborazione, **Michela Falcon** –. Ma cosa ancora più bella è che nel tempo è anche cresciuto il gruppo di coloro che si occupano di pensare queste serate e di proporre un programma strutturato, in connessione con la città, con il territorio, ma aperto al mondo».
«Ci è parso che la riflessione sul tema della speranza avviata lo scorso anno non andasse archiviata velocemente – prosegue Falcon –. Da qui l'idea di continuare sul medesimo filone (il Giubileo non è terminato!), focalizzando l'attenzione su dove oggi possiamo vederla fiorita, quella speranza».

La speranza nello sguardo. Intercettare la bellezza

Il primo incontro, in programma martedì 25 novembre, alle ore 20.30, si intitola "La speranza nello sguardo: intercettare la bellezza che c'è…!" e vuole richiamare il fatto che la speranza è un lascito che le generazioni che ci hanno preceduto hanno collocato dentro la cultura, l'architettura, l'arte. A condurre la riflessione sarà lo storico dell'arte **Fulvio dell'Agnese**, docente e presidente del "Centro iniziative culturali" di Pordenone, in dialogo con il **prof. Luca De Clara**, docente di Filosofia, con l'accompagnamento musicale di **Chiara Pilosio** all'arpa. «Sarà un'occasione per educare il nostro sguardo ad accogliere la bellezza – sottolinea Falcone –, per scorgere i segni della speranza nelle opere che sono arrivate fino a noi».

La speranza nella cura delle fragilità

Il secondo appuntamento, venerdì 5 dicembre, alle 20.30, ruoterà invece attorno al tema "Ferite invisibili e fili di speranza, storie di cura". «Con la consapevolezza che tutti noi dobbiamo affrontare limiti, sfide e percorsi anche faticosi, sentiamo che proprio lì a volte bisogna (ancora) "allenare lo sguardo", perché la fragilità diventa un luogo dove poter vedere i luoghi della speranza», spiega Falcon. Ecco, dunque, un'occasione per accogliere storie di cura che sono "deposito" di speranza, con l'aiuto di **suor Veronica Donatello,** consultore del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede e responsabile del Servizio nazionale delle persone con disabilità della Cei, e **Francesco Cojaniz,** direttore del Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria la Longa. Condurrà la serata **Andrea Barachino.**

La speranza nella Chiesa

"La speranza nella Chiesa" è invece il tema della terza delle serate teologiche d'avvento, in programma martedì 9 dicembre, sempre alle 20.30. L'appuntamento prende le mosse dalle parole di Papa Francesco, che affermava che "la speranza è il dono più bello che la Chiesa possa offrire, soprattutto quando tutto sembra tirare giù le vele". L'incontro avrà come ospiti l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba** e, in collegamento video da Roma, **Ignazio Ingrao**, vaticanista del Tg1. «A loro chiederemmo di aiutarci a vedere come invece le vele della Chiesa, di cui facciamo parte tutti noi, sono spinte dalla speranza e dove possiamo leggere questi segni di speranza, che c'è», conclude Falcone.

La speranza nella città degli uomini

Infine, martedì 16 dicembre, non alle 20.30, ma alle 18, chiuderà il ciclo delle Serate teologiche d'avvento l'incontro con **Damiano Tommasi**, sindaco di Verona ed ex calciatore professionista, in dialogo con **don Alessandro Cucuzza**, sacerdote di Trieste e docente di Filosofia alla Facoltà teologica del Triveneto, sul tema: "La speranza abita la città degli uomini". Moderati da **suor Carla Sirch**, Tommasi e Cucuzza aiuteranno i presenti a leggere la città, l'umano, non nella sua parte negativa, ma a partire dalle potenzialità, dalle risorse, dai talenti che già ci sono e aiuteranno a comprendere come abitare la città in questa chiave.
Tutti gli incontri sono ad ingresso libero. Non è richiesta la prenotazione.

Valentina Zanella

PAROLA DI DIO

Cristo, la pienezza di tutte le cose

Domenica 23 novembre
Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 2 Sam 5, 1-3; Sal 121; Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43.

Cristo, la pienezza di tutte le cose! Conviene ripetercelo affinché sempre più questa parola possa entrare in noi ed aiutarci a crescere per conformarci all'immagine dell'uomo nuovo: Cristo, la pienezza di tutte le cose! Ed è propriamente questa la Parola che Dio ha eternamente detto alla creazione, ovvero Gesù Cristo. Il resto è una declinazione di Lui; una ricerca di Lui; un tendere a Lui, a volte inconsapevolmente, come disse san Giovanni Paolo II ai giovani di Tor Vergata nel 2000: "In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità". In questa domenica, con la quale siamo invitati a fissare il nostro sguardo al Re dell'Universo, dobbiamo aiutarci nel dare un nome ed un volto a quella ricerca della felicità che spesse volte è rimasta quasi un ideale alto e lontano, un diritto assoluto ma utopico, un desiderio di pienezza incompleto: è solamente in Gesù Cristo che la mia (e la tua) vita trova pienezza e quindi la concretizzazione della felicità. Se il mondo materialista di oggi, orfano di Dio Padre, insegue una felicità e una realizzazione prettamente terrena e orizzontale; se questa vacuità ci porta alla sensazione di inutilità quando ci troviamo soli e inascoltati, noi oggi fissiamo lo sguardo su Gesù Cristo crocifisso mentre sembra fallire la sua missione terrena, morendo come un malfattore. Per noi, che ci professiamo cristiani, deve essere ben chiaro: tu non vali in base a quello che riesci a fare, ai soldi che puoi guadagnare, alla stima che ricevi dagli altri. Questa è la logica di un'umanità concentrata su se stessa, di un mondo svilente e contrario alla vera realizzazione delle persone. Tu vali il sangue di Cristo! Fosse stato anche solo per il ladrone che all'ultimo ha chiesto di non essere dimenticato, anche solamente per lui Cristo Gesù avrebbe dato la sua vita e così realizzato la sua missione di salvezza. Il vangelo di questa domenica termina con le parole che Gesù dice al malfattore pentito. Forti della sua esperienza viviamo nutrendo similmente il nostro spirito: siamo dei malfattori che possono trovare in Cristo la pienezza della vita! Bramiamo di sentirci dire al finale della nostra esistenza terrena quelle stesse parole: «Oggi con me sarai nel paradiso», ovvero affidandoci pienamente al Figlio, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati (Col 1,14). Così facendo, tocchiamo l'Amore del Padre.
Sapendo che il Cristo è la pienezza di tutte le cose, facciamone esperienza invocando il Nome del Signore in ogni circostanza della vita, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, così da permettere al Padre di portare a compimento l'opera buona iniziata con il nostro battesimo. Quante volte abbiamo vissuto ricercando solamente la nostra felicità, la nostra realizzazione! Ma Cristo è venuto per liberarci da questa condanna dandoci l'esempio dall'alto della croce: in una vita spesa per il prossimo, la nostra esistenza troverà la sua pienezza. E quando staremo sperimentando il vuoto e la solitudine, come il buon ladrone invochiamo il Nome del Signore: "Ti prego, Signore, salvami; ricordati di me quando entrerai nel tuo regno".

don Pietro Giassi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
LAVORO CHE SOGNO
PROMPT
IA
CHE IMPORTANZA DAI
A CHI AIUTA I RAGAZZI
A PREPARARSI AL FUTURO?
La Chiesa cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te. Offre percorsi formativi
per imparare a usare intelligenza artificiale e nuove tecnologie,
favorendo lo studio e l'inserimento nel mondo del lavoro.
CHIESA
CATTOLICA
NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.

UDINE. Il 24 novembre nel palazzo Patriarcale. Dal 2006 tantissimi i tesori d'arte ritrovati e restituiti dall'Arma all'Arcidiocesi. Ecco l'elenco

Carabinieri, nuove riconsegne di opere rubate

Lunedì 24 novembre, alle ore 13 nella Sala patriarchi e arcivescovi del Palazzo episcopale di Udine il Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio culturale di Udine, nella persona del Capitano Giorgio Zarantonello con i Carabinieri che hanno portato a termine le indagini di recupero, procederà a consegnare all'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, una considerevole quantità di documenti archivistici relativi all'amministrazione parrocchiale sette-otto-novecenteschi, un manuale ottocentesco ad uso dei parroci, insieme a due dipinti ad olio su tela di carattere religioso.
Tutti i particolari su queste opere, sulla loro scomparsa e sul ritrovamento verranno svelati in occasione della loro restituzione, da parte dei Carabinieri, ai quali mons. Lamba esprimerà la riconoscenza della Diocesi per questa operazione e non solo.
Non sono poche, infatti, le Comunità parrocchiali che dal 2006 fino all'aprile del 2025 hanno avuto modo di dimostrare riconoscenza ai vari comandi Carabinieri Tutela del Patrimonio culturale, di Roma, Venezia, Monza, Udine, per aver da loro ricevuto significative opere d'arte, testimonianze della loro vita di fede, di devozione, restituite dopo decenni da quando erano state trafugate dalle loro chiese e canoniche. Ricordiamo nel 2006 la riconsegna del dipinto olio su tela (sec. XVIII) raffigurante l'Angelo Custode che protegge un bambino dal drago infernale, rubata nel 2002 dalla chiesa di S. Rocco della Parrocchia di Enemonzo; il dipinto olio su tela (sec. XVIII) raffigurante Sant'Antonio con il Bambino Gesù e ai lati S. Giuseppe e S. Floriano, rubata dalla chiesa della Madonna di Loreto a Luncis (Ovaro) nel 2000; il dipinto olio su tela raffigurante San Mauro e Santi (sec. XVII) rubato nell'anno stesso dalla chiesa di San Mauro a Togliano di Torreano di Cividale; la tela trafugata negli anni '70 dalla chiesa di S. Rocco a Mereto di Tomba, raffigurante la Madonna in trono con Bambino tra S. Rocco e S. Sebastiano della scuola di Pomponio Amalteo. Dal Comando Carabinieri di Roma nel 2007 veniva riconsegnata la trecentesca statua lignea di San Sebastiano scomparsa dagli inizi del Novecento dall'altare della parrocchiale di Forni di Sopra, che ora nel suo centro splende restaurata. Ricordiamo nel dicembre 2014 la riconsegna alla Parrocchia di Marano Lagunare delle due preziose statuette trecentesche d'argento dorato affiguranti San Vito e la Madonna con bambino, ripescate dal canale Ledra grazie all'attenta immersione di Carabinieri sommozzatori. E ancora nel 2017, la riconsegna e il ritorno dopo 36 anni alla Pieve di San Pietro a Zuglio di cinque statue quattrocentesche perfettamente conservate del gruppo degli Apostoli, che adornavano l'ancona dell'altare. Ancora nel 2019 furono riconsegnate due sculture in legno policromo del XV secolo, rubate 50 anni fa, dalla chiesa di San Floriano di Illegio. Dal Comando di Monza vennero consegnati all'Ufficio Beni culturali numerosi quadri ex voto e sottratti nella seconda metà del Novecento da chiese e santuari della diocesi.
Era il 21 novembre 2024 quando nel Tempio Ossario di Udine, nel corso dell'annuale celebrazione della Virgo Fidelis, patrona dell'arma dei Carabinieri, fu riconsegnata al parroco di Cividale la scultura lignea della Madonna in trono, una delle opere più interessanti del secondo Trecento friulano, che pertanto rientrò nella sua sede originaria, la chiesa dei Santi Pietro e Biagio di Cividale.
Da ultimo il 27 aprile scorso i Carabinieri del Nucleo per la Tutela del patrimonio culturale di Udine hanno restituito alla chiesa di San Lorenzo in Sauris di Sopra due secentesche statue lignee policrome raffiguranti San Domenico e Santa Teresa, da lì sottratte nel maggio 1969.
«Questo di lunedì – afferma **mons. Sandro Piussi**, direttore dell'Ufficio Beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine – sarà l'ultimo in ordine di tempo dei risarcimenti di opere d'arte e di documenti culturali che i Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale hanno portato a termine brillantemente, a seguito di complesse e delicate operazioni giunte a buon fine grazie alla loro tradizionale competente dedizione e tenacia».

S.D.

La statuina di S. Vito restituita alla parrocchia di Marano nel 2014

Borgo Stazione. 10 milioni per la ristrutturazione

La Dante non sarà solo scuola

Da anni il parroco del Carmine, don Giancarlo Brianti, lo andava ripetendo: la scuola Dante potrebbe diventare un luogo di incontri per favorire la socializzazione di Borgo Stazione, con il contributo delle tante realtà operative sul territorio. Ebbene, il progetto di ristrutturazione avviato dal Comune di Udine, per un importo di 10 milioni di euro – 8 dei quali provengono dalla Regione Fvg, 2,5 dal bilancio comunale – pare andare in questa direzione.
Nei giorni scorsi l'amministrazione ha approvato il progetto definitivo che attende ora la validazione della Soprintendenza – essendo l'edificio vincolato – e il cui obiettivo è far sì che la Dante non sia «solamente un plesso scolastico riqualificato, ma piuttosto uno spazio-polmone a servizio dell'intero quartiere».
«Questo progetto è parte integrante del grande percorso di riqualificazione del quartiere», ha affermato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.
Proprio per questo il progetto «prevede di realizzare, al piano terra, uno spazio centrale destinato a funzioni pubbliche, che potrà accogliere attività culturali, incontri ed eventi di quartiere, diventando un punto di riferimento per la comunità».
La ristrutturazione interesserà l'intero edificio sito in via Dante, con un focus sul consolidamento strutturale e sull'adeguamento sismico, comprendendo tuttavia anche il rifacimento completo degli impianti e il miglioramento degli spazi interni. Gli interventi sono progettati nel rispetto del valore storico dell'immobile e comprendono la sostituzione dei solai degradati, il rafforzamento delle murature, l'inserimento di nuovi ascensori per garantire la piena accessibilità e la riqualificazione dei percorsi interni. Gli ambienti didattici saranno riorganizzati per ospitare nuovamente due scuole: la primaria Dante dell'Istituto Comprensivo 3 e la Garzoni-Montessori dell'Istituto Comprensivo 2.
Grande attenzione è stata dedicata alla sostenibilità: l'edificio sarà dotato di nuovi impianti di riscaldamento e raffrescamento alimentati da pompe di calore e da un impianto fotovoltaico in copertura, rendendo la scuola energeticamente autonoma e fruibile anche nei mesi estivi. Le aree esterne saranno completamente ripensate con l'eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di nuovi percorsi accessibili.
Entro fine gennaio verrà fatto il progetto esecutivo. Da qui partirà la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, che avranno una durata di circa 18 mesi.

Notizie flash

UDINE. Natale con 250 eventi dal 21 novembre

Prenderà avvio venerdì 21 novembre, alle 17 in piazza Libertà, con l'accensione ufficiale delle luci natalizie, l'edizione 2025 di "Udine città del Natale" promossa dal Comune di Udine. Sono oltre 250 gli eventi gratuiti, pensati soprattutto per famiglie e bambini, proposti da biblioteche, musei, associazioni, gruppi di quartiere e realtà creative. 12 gli alberi di Natale collocati in varie zone della città. Quello di piazza Libertà è alto 18 metri e proviene dai boschi di Forni di Sopra.

UCID. Ferruccio Camilotti presidente

Il Consiglio dell'Associazione Ucid - Unione cristiana imprenditori e dirigenti - sezione di Udine, recentemente nominato dall'assemblea degli associati, si è riunito il 15 ottobre eleggendo all'unanimità Ferruccio Camilotti come presidente, Alessia Sialino, vice, Loris Di Bernardo, segretario e tesoriere. Il nuovo direttivo ha espresso la volontà di rafforzare la presenza dell'Associazione nel territorio, promuovendo i valori cristiani declinati nella vita d'impresa, nella leadership etica e nella responsabilità sociale.

UDINE. Giornate dell'incontro in Borgo Sole

Sabato 22 novembre, nei portici di Largo Valcalda, al Villaggio del Sole, a Udine, per le Giornate dell'Incontro e del Ricordo", a cura della Pro loco Borgo Sole e della Polisportiva Lizzi, alle ore 8 mercatino hobbisti. Alle 17.15, nella sala della Pro Loco, rassegna Presepi; alle 17.45, accensione delle luci natalizie, a cura della Parrocchia, con il concerto dello Spiritual Ensemble.

NUOVO GIORNALE. Nasce "Udine Capitale"

È ufficialmente nato "Udine Capitale", il nuovo giornale cartaceo e online (www.udinecapitale.it) diretto da Enzo Cattaruzzi. Il giornale intende valorizzare le storie, le persone e le trasformazioni del territorio, con uno sguardo attento alla cultura, alla politica, alla memoria e alla vita amministrativa.

UDINE. Amministratore di sostegno da 10 anni

"Amministrazione di sostegno: luci e ombre a vent'anni dalla sua istituzione" è il titolo dell'incontro di studio che si terrà giovedì 27 novembre, alle 17, a Palazzo Torriani, in Largo Melzi 2 a Udine. Organizzano Unione giuristi cattolici, Camera civile e Ordine degli avvocati di Udine. Interverranno il magistrato di Cassazione Raffaella Gigantesco, l'avvocato Barbara Brancale e il notaio Andrea Maiestrello.

ASSOCIAZIONE MUTILATI E INVALIDI. A Là di Moret il 29 novembre congresso per rinnovare il direttivo

Si terrà sabato 29 novembre, alle ore 9, al ristorante "Là di Moret" di Udine, il congresso per le elezioni ed il rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Udine. L'Anmic è una Associazione no profit impegnata nella tutela dei diritti delle persone con disabilità. È impegnata in primo luogo per il riconoscimento dell'invalidità, poi per l'attivazione e liquidazione di eventuali benefici economici, nonché per i permessi relativi all'assistenza parentale. Si occupa anche di inclusione scolastica con gli insegnanti di sostegno, di collocamento al lavoro e collabora con le pubbliche amministrazioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. All'interno della sede di Udine (via Planis 127) ci sono anche un servizio di patronato, una consulenza fiscale ed un medico legale, nonché un servizio di trasporto nato dalla collaborazione con il Comune di Udine, nell'ambito di "No alla Solit'Udine", e con i volontari dell'Associazione. «Il congresso – affermano i responsabili – è un momento importante. Tutti gli associati sono invitati a partecipare».

UDINE. La "Reinvenzione guidata" per la matematica

"La Reinvenzione guidata: incontrare e scoprire la matematica con la guida dell'insegnante" è il titolo dell'incontro che si terrà mercoledì 26 novembre, alle 17, nel Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, 21 a Udine, per iniziativa dell'Associazione Diesse. Raffaella Manara – insegnante di matematica, autrice di articoli, saggi e libri – presenterà la metodologia che rende l'alunno protagonista del suo apprendimento. Marina Piemonte, insegnante di Matematica e Scienze, proporrà esemplificazioni applicate alla Geometria interattiva.

BRANCO. Cjantis di Branc con due cori

Sabato 22 novembre, alle 20, nella chiesa parrocchiale di Branco, si terrà la 18ª edizione della rassegna corale "Cjantis di Branc", organizzata dal locale Gruppo Alpini. Quest'anno il programma torna alle origini incentrandosi sui canti alpini, della montagna e della tradizione friulana. Apriranno la serata i Cantori del Friuli, diretti da Francesco Zorzini, con i violinisti Guido e Camilla Freschi. Seguirà l'esibizione del Coro Alpino Medunese diretto da Egidio Zola.

Il riscatto della Val Resia? Passa anche da qui

La Regione ha rimesso in sicurezza la viabilità, dopo il gravissimo incendio di 3 anni fa. Ma la comunità si attende investitori per l'ex stalla sociale, l'ex centrale idroelettrica e l'ex albergo

L'incontro a Resia al termine dei lavori di messa in sicurezza della strada ex provinciale Sr Ud 42

Il riscatto della Val Resia passa senz'altro per la viabilità più sicura, appena inaugurata. Ma soprattutto per la rigenerazione dell'ex stalla sociale, della vecchia centrale idroelettrica e dell'ex albergo. In che modo? Le idee messe a punto in condivisione con il Comune ipotizzano un allevamento nell'ex stalla, magari appoggiato a un agriturismo o un maneggio, come auspica la sindaca di Resia, **Anna Micelli.** In valle opera meritevolmente l'associazione ViviStolvizza, che anima la comunità e si prende cura del particolare ambiente. Ma soprattutto assicura un indispensabile servizio sociale. Grazie ad un pulmino, le persone che hanno necessità di recarsi in ospedale o di fare delle visite mediche vengono portate a destinazione. **Renato Railz** assicura i posti di lavori indispensabili attraverso la sua impresa, Eurolls. Ma, afferma lui stesso, ci vuole di più. Ecco, dunque, che una qualche prospettiva di sviluppo potrebbe arrivare dal recupero della centrale idroelettrica, che è già nell'interesse di un investitore, e dall'ex hotel Val Resia che andrà all'asta a gennaio. Intanto è importante che sia stata posta in sicurezza la viabilità della Val Resia. Si sono infatti conclusi i lavori lungo la strada ex provinciale Sr Ud 42 nel tratto colpito dal vasto incendio del luglio 2022, che aveva imposto la chiusura immediata della viabilità per il rischio di caduta massi dal versante sovrastante.

«Con l'inaugurazione di oggi si chiude un cantiere avviato nel 2022, frutto di una collaborazione esemplare tra tecnici, imprese, amministrazioni locali e cittadini, in cui la Regione ha investito 5 milioni di euro. Si mette così la parola fine ai disagi che la comunità ha pazientemente sopportato, dimostrando grande spirito di resilienza», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Cristina Amirante,** alla cerimonia di lunedì 17. Le fiamme avevano interessato in modo diretto il fronte montano sopra la strada di accesso alla Val Resia, richiedendo prima interventi urgenti gestiti dalla Protezione civile regionale e poi opere strutturali di grande complessità. L'investimento supera i 5 milioni di euro, provenienti da fondi regionali, nazionali e dall'avanzo vincolato dell'Edr Udine. Il fuoco aveva percorso circa 50 ettari tra Resiutta e Resia, compromettendo la funzione di protezione del bosco nei confronti del rotolamento dei massi. Pochi giorni dopo l'evento furono avviate le prime opere urgenti: installazione di reti paraschegge, posizionamento di barriere New Jersey per oltre due chilometri e interventi mirati di disgaggio, per un importo pari a circa 900 mila euro. Come ha ricordato l'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi**, «la Regione ha lavorato moltissimo in quei giorni difficili. Abbiamo garantito la sicurezza fin dall'emergenza: un sostegno continuo per tutelare territorio e residenti per assicurare la ripresa delle normali condizioni di transito. In questo modo la circolazione, seppure ridotta, è sempre stata garantita tramite senso unico alternato».

La fase definitiva ha previsto la realizzazione di 1.700 metri di nuove barriere paramassi, articolate in cinque lotti distinti. I lavori – che hanno coinvolto cinque imprese e vari raggruppamenti tecnici di progettazione – sono stati programmati in modo da ridurre l'impatto sulla viabilità, con attività notturne di esbosco nei lotti più complessi.

300 mila euro per servizi sanitari più accessibili

La Regione ha stanziato 300 mila euro per la montagna friulana, con particolare riguardo al sostegno dei servizi sanitari. Il Programma è rivolto ai Comuni delle due aree individuate dalla norma ovvero Carnia e Gemonese (Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Artegna, Bordano, Gemona, Montenars, Trasaghis, Venzone) e Natisone e Torre (Attimis, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Magnano in R., Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al N., Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Torreano). «Parliamo di territori che hanno bisogno di risposte tempestive: servizi sanitari più accessibili, scuole adeguate e collegamenti efficienti sono condizioni indispensabili per contrastare lo spopolamento e sostenere la vita quotidiana di cittadini, famiglie e imprese», ha sottolineato l'assessore regionale **Stefano Zannier.** Le proposte dei Comuni sono un insieme di interventi volti a facilitare la conciliazione famiglia-lavoro con l'integrazione dei servizi di pre e post accoglienza, a valorizzare l'offerta di opportunità formative con l'attivazione di corsi e incontri su tematiche specifiche, oltre a promuovere servizi a favore dell'invecchiamento attivo. La dotazione complessiva del Programma ammonta a 300 mila euro di spese correnti (150 mila euro per ciascuna area). I due Programmi operativi approvati sono stati predisposti dai Comuni capofila di Gemona e San Pietro al Natisone.

Ovaro riscopre la vocazione alla ceramica

Grazie agli investimenti della Strategia delle Aree Interne, Ovaro può contare su un "Territorial Lab" di ceramica, ospitato nella Scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Comune e Istituto comprensivo "Michele Gortani" ed ha l'obiettivo di valorizzare le vocazioni territoriali attraverso percorsi formativi legati alla tradizione artigiana. Alla cerimonia inaugurale con il sindaco Lino Not, l'assessore **Stefano Zannier** della Regione, il dirigente scolastico Angelo Solillo, il professor Dino Zanier, esperto di ceramica, ha illustrato le scelte tecniche del progetto. Il "Territorial Lab" è a disposizione di tutte le classi dell'Istituto comprensivo e delle realtà del territorio grazie a un accesso dedicato che consente attività extrascolastiche con associazioni, artisti e insegnanti in residenza. Sono già stati programmati tre percorsi didattici e un primo laboratorio aperto al pubblico nel mese di dicembre. «Il laboratorio – ha proseguito Zannier – rafforza un legame profondo con la terra, intesa come materia viva che racconta il paesaggio e le radici della comunità carnica. Qui prende forma una visione che unisce cultura, formazione e sviluppo, offrendo ai ragazzi strumenti che parlano al futuro della montagna friulana». «Progettualità come quella realizzata a Ovaro rappresentano un investimento prezioso per il territorio: creano opportunità formative per i giovani, rafforzano competenze spendibili nel mondo del lavoro e custodiscono tradizioni che esprimono l'identità della vallata», ha commentato l'assessore Zannier, che ha aggiunto: «Il laboratorio permette di riscoprire la ceramica come linguaggio identitario, capace di unire arte, territorio e memoria collettiva. Ogni esperienza formativa alimenta relazioni, creatività e consapevolezza, offrendo ai ragazzi un contatto diretto con una tradizione radicata nella cultura carnica».

AMARO-MOGGIO U.
Indagini sul ponte

Il ponte che collega i Comuni di Amaro e Moggio Udinese, pur trovandosi su una viabilità secondaria in passato di carattere militare, viene utilizzato in particolare durante la bella stagione. L'assessore regionale Cristina Amirante ha compiuto un sopralluogo per valutare le future attività di monitoraggio legate alla sicurezza del manufatto. La Regione ha già in essere un programma di finanziamenti per approfondimenti tecnici sulla stabilità, sulla staticità e sulla resistenza ai terremoti di infrastrutture di carattere viario come ponti e viadotti. Grazie a questa linea sarà possibile analizzare anche le condizioni di questo manufatto.

AMPEZZO. Storie di donne friulane, con Erika Adami

Appuntamento ad Ampezzo per la presentazione del libro "Feminis furlanis fuartis" di Erika Adami, giovedì 20 novembre alle 20.30 a Palazzo Unfer. Venticinque storie di donne friulane del presente, a vario titolo impegnate nella vita economica, sociale e culturale, accomunate dalla "forza" espressa nel modo in cui hanno tenacemente perseguito la propria realizzazione, dall'orgoglio per le radici e il legame con la propria terra, punto fermo da cui partire e a cui ritornare, anche quando l'orizzonte del loro lavoro e impegno diventa il mondo.

MOGGIO U. "Autunno nei libri" con Melchiorre

Nel centro polifunzionale di Moggio Udinese proseguono le presentazioni di "Autunno nei libri". Sabato 22 novembre alle ore 17.30 sarà presente Matteo Melchiorre con il libro "Il Duca", già vincitore di numerosi premi a livello nazionale (fra cui Leggimontagna 2023). L'autore proporrà un percorso attraverso i temi chiave del libro: la vita e il destino della mezza montagna tra passato, presente e futuro. Si alterneranno monologhi dell'autore, letture e musiche (Nelso Salton, contrabbasso, e Tommaso Sogne, violino).

Tolmezzo. Orientamento scolastico con Confindustria

Quest'anno sarà la sede della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, promotrice dell'incontro, ad ospitare, venerdì 21 novembre, con inizio alle 18, il tradizionale evento di orientamento riservato ai genitori dei ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole secondarie di primo grado del comprensorio montano. L'appuntamento, che si svilupperà sotto forma di talk show in collaborazione con il Teatro Educativo, prevede la partecipazione di due imprenditori, **Federica Gortani** in rappresentanza di Gortani Srl e **Manuel Pravato** in rappresentanza di Prosciuttificio Wolf Sauris Spa. I testimonial, con l'ausilio degli attori del Teatro Educativo, tratteranno le tematiche orientative rispondendo alle domande dei genitori, con il supporto di **Marina Perego**, psicologa esperta in orientamento scolastico. «La scelta del percorso di studi superiori è una decisione importante che richiederebbe – sottolineano i promotori dell'incontro – assieme alla valutazione delle attitudini personali dei ragazzi, anche una riflessione sulle prospettive occupazionali future». Nel corso dell'incontro verranno anche proiettati due video realizzati per l'occasione in collaborazione con Gortani e Prosciuttificio Wolf Sauris. Il talk "Orientagenitori" rappresenta la conclusione del progetto "La vetrina delle nostre imprese per le scuole medie", pensato per far conoscere le aziende del territorio montano ai ragazzi ed alle loro famiglie, e fa seguito allo spettacolo teatrale "OrientaLiveShow", destinato agli studenti, che è stato messo in scena lo scorso 7 ottobre al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo.

SPECIALE SEMINARIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO SAN CROMAZIO D'AQUILEIA

Diocesi di Gorizia • Udine • Trieste

A CURA DE *la* Vita Cattolica

Anno CII n. 46 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 19 novembre 2025

Sopra: la comunità del Seminario

Domenica 23 novembre la Giornata del Seminario. Il direttore spirituale: «Nel cammino verso il sacerdozio scopriamo che quando Cristo chiama, lentamente insegna il suo sguardo»

«Dio ci chiede di diventare liberi e ricchi solo d'amore»

"L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore" (1 Sam 16,7). Se ognuno di noi ripercorre le tappe del proprio cammino con Cristo, scopre di aver già sperimentato l'autenticità di questa espressione nel momento in cui ha accolto il suo invito. Quando abitiamo il nostro cuore e frequentiamo con costanza la sacra stanza della nostra coscienza scopriamo che il mondo invisibile interiore, con l'aiuto della Grazia, si manifesta nelle scelte della nostra vita; ciò che è interiore si manifesta in frutti esteriori. Nel percorrere questa strada l'uomo impara che il proprio cuore, quando non rimane unito al Signore, è capace di partorire anche sentimenti negativi; Cristo, in Marco 7,14, dice: «È quello che esce dall'uomo che contamina l'uomo; perché è dal di dentro che escono pensieri cattivi (...) queste cose cattive escono dal di dentro e contaminano l'uomo». Non può esistere un autentico itinerario di fede in cui l'uomo non sperimenti la propria fragilità adamitica. In un cammino di conversione siamo sempre chiamati a distinguere tra il sentire del cuore e l'acconsentire a quanto sentiamo. Alla scuola della Parola e della preghiera scopriamo che se metteremo nelle mani di Dio questo nostro sentire, sarà lo Spirito stesso a placare i moti interiori che ci possono allontanare dall'amore; conversione significa anche decidere di prendere le distanze dal negativo interiore perché

Il direttore spirituale, don Davide Gani

convinti che le strade evangeliche a lungo tempo vincono sempre. Decidere di seguire con tutta la volontà e con tutte le forze la Parola del Signore non significa essere esenti dalla fatica dei moti negativi dell'anima, ma lavorare su sé stessi perché interiormente possiamo raggiungere quelle mete evangeliche per una vita anche esteriore radicata nel comandamento dell'amore. Ogni invito di Dio coinvolge tutta la persona e richiede onestà, impegno, perseveranza, coerenza e responsabilità. È un cammino che richiede di diventare poveri, liberi, ricchi solo ed esclusivamente dell'amore di Dio e di accogliere e fare la sua volontà.
Oggi assistiamo, in questa parte di mondo, ad un grande disorientamento dovuto ad una cultura sempre più edonista, commerciale e ideologicamente perfezionista; nessun giovane che si prepara al sacerdozio come nessun giovane sacerdote ne è esente. In un cammino spirituale, curare e crescere costantemente nel rapporto con Dio significa svestirsi con libertà e serenità del proprio io per percorre le strade del Regno senza essere troppo preoccupati della propria persona, ma liberi di incontrare ogni situazione umana, anche la più contraddittoria, sapendo che prima di tutto la nostra presenza rimanda a quella dell'Altro. Conversione è, in fondo, abbandonarsi alle logiche del Vangelo imparando a fidarsi prima di tutto di Dio e non delle proprie forze. Dice ancora Gesù: «Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete (…) cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 25-26.33). Meditando questo brano, penso a quanta libertà il Signore ci chieda; ai discepoli domanda di non essere preoccupati se non della forma da dare ai gesti dell'amore.
Nel cammino verso il sacerdozio e nel sacerdozio, scopriamo che come ogni uomo siamo creature fragili che sbagliano e che come Pietro anche noi abbiamo bisogno di essere perdonati; scopriamo che le nostre proiezioni ideali sono fonte di esasperazione e che queste esasperazioni quando incontrano il fallimento intaccano la serenità della nostra anima. Scopriamo che quando Cristo chiama, lentamente insegna il suo sguardo, quello della misericordia e del non giudizio; uno sguardo d'amore verso l'uomo ferito che percorre le strade del vivere.
Esiste una stanza in cui la persona può trovare profonda pace: nel lungo silenzio della preghiera, impastato di Vangelo, di Eucarestia e di Misericordia. L'uomo che si abbandona con piena libertà e per amore al suo Creatore viene rivestito di quei frutti spirituali che spandono il buon profumo del Signore e tutta la sua persona sperimenta l'unità di corpo, anima e spirito vestendosi di amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé. Il discepolo scopre di essere terra, percepisce di poter diventare mani che sostengono, sperimenta la sua fragilità, ma che in questa fragilità Dio gli consegna comunque e sempre il compito di servire e di amare. È possibile maturare sempre nel cammino della pace interiore e dell'unità tra cuore, anima, forza e mente, tra interiore ed esteriore, se rinnoviamo costantemente il nostro amore a Dio e al prossimo; nel vangelo di Luca il Signore con poche parole esprime il frutto del cammino dell'amore e della misericordia: «Una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo».

don Davide Gani

L'INTERVISTA

Il rettore del Seminario don Daniele Antonello illustra il cammino che porta alla scelta di mettere Cristo al centro della propria vita

«Ogni vocazione è un dono ed è unica»

I 23 giovani ora in Seminario hanno provenienze diverse

LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO NELL'ANNO 2025/2026

Appartenenza per Diocesi

- **Arcidiocesi di Udine:** 13 seminaristi compresi due giovani all'anno propedeutico
- **Arcidiocesi di Gorizia:** 5 seminaristi
- **Diocesi di Trieste:** 5 seminaristi compreso un giovane all'anno propedeutico

Nazionalità

- **Italia:** 20 seminaristi
- **Croazia:** 1 seminarista
- **Colombia:** 1 seminarista
- **Repubblica democratica del Congo:** 1 seminarista

Anni di frequenza

- Anno propedeutico: **3 giovani**
- Primo anno: **2 seminaristi**
- Secondo anno: **4 seminaristi**
- Al terzo anno non ci sono seminaristi
- Quarto anno: **6 seminaristi**
- Quinto anno: **4 seminaristi**
- Sesto anno: **1 seminarista**
- In tirocinio pastorale: **3 seminaristi**

«La vita dei nostri giovani è davvero sempre un dono, e ciascuna vocazione ha le sue specificità». Ad affermarlo è don Daniele Antonello, rettore del Seminario interdiocesano di Gorizia, Trieste e Udine. «Attualmente – prosegue il rettore – i ventitré giovani presenti in Seminario hanno provenienze molto diverse, così come differenti sono le loro esperienze passate: alcuni sono entrati subito dopo le scuole superiori, altri dopo una laurea triennale o magistrale, altri ancora dopo alcuni anni di lavoro. Non sappiamo quando il Signore chiama, né quando un giovane sarà pronto a rispondere. Direi che, in questo senso, la vita è un mistero insondabile. Ciò che li accomuna è il desiderio di mettere al centro della propria vita Cristo e di lasciare che sia Lui a fargli intuire se davvero questa è la strada attraverso cui donare tutta la vita per amore».

Come si fa ad intuire se questa è davvero è la strada?

«I primi anni di Seminario servono proprio a questo! In particolare, l'anno propedeutico e i primi due anni sono anni di cosiddetto "discernimento". Entrare con maggiore regolarità nella dimensione della preghiera — comunitaria e personale — meditare ogni giorno la Parola di Dio lasciandosi interpellare da essa, celebrare l'Eucaristia quotidiana per percepire quanto il Signore ci ama, maturare umanamente nelle relazioni attraverso la vita comunitaria e parrocchiale, dare ragione della propria fede mediante il percorso accademico in teologia, immergersi nella vita pastorale delle parrocchie (soprattutto nella catechesi, negli oratori e nella liturgia), fare esperienze di servizio e di carità… sono tutte dimensioni che, nella loro globalità, interrogano il giovane che entra in seminario. E pian piano lo aiutano a capire se questa è davvero la strada».

E prima del Seminario quali percorsi ci sono per decifrare la propria vocazione?

«Chi decide di entrare in Seminario ha già compiuto un passo importante. Prima di questo "tuffo" totale, però, ci sono altre esperienze utili. Il servizio della Pastorale vocazionale propone degli itinerari per entrare in maggiore confidenza con il Signore Gesù. Penso al percorso "Seguimi", in cui il Seminario apre le proprie porte ai giovani che desiderano capire meglio la propria vocazione, offrendo lectio divina (commento al Vangelo della domenica, adorazione eucaristica, preghiera dei vespri) e una cena fraterna. Ma penso anche alla nuova proposta di ritiri ed esercizi spirituali per giovani universitari e lavoratori: è una novità di quest'anno, realizzata in collaborazione con le diocesi sorelle di Gorizia e Trieste.

Resta il fatto che solo il Signore Gesù può aprire il cuore dei giovani e lanciare degli "indizi di luce" che irraggiano tutta la loro vita. Per questo, oltre alla preghiera, è importante che il giovane che percepisce una chiamata possa affidarsi a una guida spirituale che lo accompagni nei moti dell'anima».

Don Daniele Antonello con alcuni dei seminaristi

Quanto importante è la comunità cristiana in tutto questo?

«Direi che è fondamentale: la chiamata al sacerdozio non è mai un fatto esclusivamente personale! Alle spalle c'è sempre un'esperienza comunitaria, vissuta in parrocchia, in un servizio caritativo o all'interno di movimenti o associazioni ecclesiali. A questo si aggiungono l'esempio e la testimonianza di vita di altre persone, che spesso affascinano o confermano il cammino: non è un caso se tutti i seminaristi riconoscono almeno un sacerdote come proprio esempio o guida. È sempre dentro l'esperienza comunitaria - e quindi dentro la Chiesa - che il Signore fa intuire a ciascuno qual è il proprio posto nel mondo secondo le prospettive del Vangelo».

Quando poi un seminarista arriva all'ordinazione…

«È una gioia per tutti! Per noi comunità del Seminario è bellissimo vedere il cammino di crescita di un giovane che arriva alla tappa fondamentale dell'ordinazione. Ma credo sia un dono speciale soprattutto per le comunità di origine e di servizio. Penso ad esempio alle ordinazioni sacerdotali di don Manuel e di don Luigino in programma per domenica 23 novembre nella solennità di Cristo Re. Anche attraverso questi momenti di festa diocesana il Signore si rende presente e fa vedere la bellezza della Chiesa, ciascuno secondo il proprio stato di vita, tutti al servizio nell'amore gli uni per gli altri».

PASTORALE VOCAZIONALE

Proposte in Diocesi

«Sono convinto che nelle nostre comunità ci sono tanti giovani che avrebbero il desiderio di donare la propria vita. È necessario un percorso di discernimento innanzitutto nelle loro comunità di origine, poi in un cammino di avvicinamento al Seminario». È un auspicio concreto quello di mons. Riccardo Lamba, interpellato in prossimità della Giornata del Seminario. Sul tema della pastorale vocazionale, la Chiesa udinese propone numerosissime iniziative, come attesta il nuovo dépliant che è stato pubblicato dall'Arcidiocesi. A essere interessate sono intere comunità, finanche le persone anziane o inferme. Come il Monastero visibile, una mappatura di iniziative comunitarie di preghiera per le vocazioni. La mappa si trova sul sito web del Seminario. Sul medesimo portale è possibile aderire all'iniziativa "sorella", il Monastero invisibile: chiunque può scegliere di dedicare un tempo settimanale per una preghiera vocazionale che, stavolta, ha carattere personale.

Il novero delle proposte racchiude anche iniziative dedicate ai gruppi di giovani: le comunità, per esempio, possono invitare in Parrocchia il rettore del seminario (solitamente insieme ad alcuni seminaristi) per incontrare i ragazzi del posto e offrire un'attività e una testimonianza vocazionali. Per chi, invece, desidera vivere un'esperienza più intensa, è possibile aderire a uno dei tre nuovissimi ritiri vocazionali promossi congiuntamente dalle Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste; la prima data utile è per sabato 3 e domenica 4 gennaio, ma sul sito del Seminario si possono consultare ulteriori opzioni. Tornano le proposte dei ritiri pomeridiani Emmaus (per bambini di prima comunione) ed Effatà (per cresimandi). A proposito di cresimandi, per adolescenti e giovani non vanno dimenticate le Notti di Nicodemo, veglie che si svolgono a cadenza (circa) mensile che propongono una scuola di preghiera in Seminario.

I gruppi Seguimi e Chaire – rispettivamente per ragazzi e ragazze – sono, invece, percorsi personalizzati di accompagnamento per giovani che si interrogano sulla propria vita: in questo caso i riferimenti sono don Daniele Antonello e suor Carla Sirch.

Una menzione, infine, per due possibilità concrete di sostegno al Seminario: l'iniziativa "Adotta un seminarista" che permette di sostenere economicamente gli studi e le esperienze formative di un singolo giovane, e gli "Amici del Seminario" per chi desidera offrirsi volontariamente per piccoli servizi legati al mantenimento delle strutture del Seminario.

ROJALE

«La testimonianza che Cristo è vivo» nell'esperienza di Enrico Ragazzo, 23 anni, tra le Parrocchie della Cp

«La presenza preziosa di un seminarista tra noi»

Da 4 anni con entusiasmo tra giovani e anziani della comunità

Fino a non molto tempo fa, il Rojale era terreno fertile per molte vocazioni. Tante famiglie avevano al loro interno un sacerdote, o un seminarista che si preparava a diventarlo, e anche le comunità parrocchiali vivevano, in un certo senso, "affettivamente" il percorso vocazionale di questi loro giovani. Ai giorni nostri, complice anche il graduale venir meno delle vocazioni, il Seminario è diventato qualcosa di cui si conosce l'esistenza e la funzione ma, al tempo stesso, qualcosa di lontano che ha poco a che fare con noi e la nostra vita.
Tuttavia, in questi ultimi anni abbiamo avuto la possibilità di riavvicinarci a questa realtà, grazie alla presenza di un seminarista che, nei fine settimana, svolge un servizio nelle nostre comunità. Prima con Gabriele Pighin, che è rimasto con noi quasi due anni, e adesso con **Enrico Ragazzo**, 23 anni, che sta cominciando il suo quarto anno con noi.
Quando Enrico è arrivato, era molto giovane, aveva iniziato da poco il suo percorso all'interno del Seminario e stava incominciando a scoprire la bellezza della sua vocazione. All'inizio, faceva un po' strano vederlo alla Messa vicino al parroco don Agostino Sogaro, estremamente attento al rito, preciso ma discreto nel suo servizio, nonostante il fisico imponente. Oggi, se capita che non ci sia, sembra che manchi qualcosa. Si è fatto conoscere nel tempo, inserendosi un po' alla volta nelle varie comunità, creando relazioni e offrendo con gratuità il suo servizio. Sono i bambini e i ragazzi ad occupare tanto del suo tempo. La sua disponibilità a coinvolgersi nel percorso di un gruppo di giovani delle superiori per la Cresima, nel catechismo e nelle iniziative per i ragazzi delle medie, nell'oratorio per i bambini delle elementari, nelle vacanze estive in montagna con le varie fasce di età, dimostrano quanto lo affascini il contatto costante con i più giovani e la possibilità di essere per loro testimone della vita che nasce da Colui che rende tutto nuovo e bello.
Enrico è estroverso, ama la conversazione e la convivialità, e questo gli ha permesso di ritagliarsi un posto anche tra le persone più grandi, specialmente quelle di una certa età. Con la sua formazione musicale e la sua passione per il canto, inoltre, ha dato nuovo impulso all'accompagnamento delle celebrazioni. Partendo da un lavoro già avviato, ha contribuito alla realizzazione di un libro dei canti, unico per tutta la nostra Collaborazione pastorale, che include sia brani comuni a tutte le Parrocchie, sia della specifica tradizione di ognuna, che canti nuovi. E, un po' alla volta, soprattutto in occasione delle Messe dedicate a bambini e ragazzi, ma anche in alcune celebrazioni

Enrico Ragazzo (il primo in alto, a destra) insieme a un gruppo di giovani e adulti delle comunità del Rojale

domenicali, sta cominciano ad insegnare alcuni di questi brani, con l'intento di rendere le Messe più coinvolgenti per tutti. Lo stesso vale per i piccoli interessati a fare i chierichetti, con tante belle proposte e iniziative.
In lui convivono, da un lato la spensieratezza della sua giovane età, e dall'altro una coscienza così matura del dono che ha ricevuto, da sorprendere sempre. Intrecciare lo studio, la preghiera e la vita comunitaria interna al Seminario con l'umanità estremamente varia delle parrocchie, con i suoi problemi e le sue fatiche quotidiane, è indubbiamente un aiuto a una sempre maggiore consapevolezza di quanto per vivere sia determinante l'incontro con Cristo. Per questo, la sua sola presenza, prima ancora di qualsiasi cosa possa dire o fare, è un segno e una testimonianza per noi, perché mostra a tutti che Cristo è così vivo, da attrarre e calamitare a sé un giovane dei giorni nostri.

Paola Dordolo

In Parrocchia a Muggia

«Desidero essere utile, mettendomi in ascolto della voce dello Spirito»

La retorica popolare in fatto di addii è sempre stata piuttosto spietata: partire, morire, lasciare, perdere... Parole che di certo non aiutano nello staccarsi dalla gente a cui si ha voluto bene.
Eppure Dio e la sua Chiesa hanno un' aritmetica decisamente sovversiva: ogni vita incontrata, ogni voce ascoltata, ogni mano sostenuta sono vite, voci e mani in cui il legame resta per sempre proprio perché non è fondato su mezzi soltanto umani.
In questo ultimo anno della mia formazione mi è stato chiesto di prendere servizio pastorale in una nuova Parrocchia, Muggia. Dopo aver vissuto in alcune comunità parrocchiali tra il centro e la periferia del capoluogo giuliano, ora mi accoglie un panorama dal sapore quasi veneziano, tra le calli, i crocicchi, il castello...
Nel cammino di un seminarista il cambio della parrocchia è sempre un momento delicato, in cui ci si confronta con le proprie aspettative, con il proprio desiderio di rendersi utili, con i propri limiti e le proprie risorse. Ho cercato di vivere questo momento in tutte le sue sfaccettature, dalla nostalgia di lasciare una comunità che ho servito per diversi mesi alla fiducia che voglio nutrire verso la Chiesa che mi ha affidato ad una nuova esperienza. Riconoscenza e trepidazione si mescolano senza sosta in queste fasi iniziali del mio inserimento che è ancora al suo esordio.
Il servizio pastorale in parrocchie diverse da quella in cui si è nati e cresciuti diventa quindi il banco di prova della propria maturità e della propria libertà, elementi essenziali nel discernimento in vista di un ministero che non elimina l'affetto dell'uomo (e non potrebbe mai eliminarlo, come se l'uomo-prete dovesse essere impassibile alla vita), ma lo ricolloca in un disegno – a volte poco comprensibile – di affidamento a Dio nella realtà che si è chiamati ad abitare.
Dalla comunità muggesana mi aspetto di poter dare molto e di poter ricevere ancor di più, nello spirito di quella strana matematica che non sottrae nulla, ma moltiplica sempre.
Assieme ai preti che la abitano e la servono mi metto in ascolto della voce dello Spirito che saprà mallearmi con quella tenerezza che fin dall'origine del mondo svela a noi l'amore del Padre.

Andrea Grigoli

La presenza del seminarista nella Chiesa metropolitana di Gorizia e nelle tre Parrocchie del centro città

«Con fiducia e preghiera al servizio del prossimo»

Settembre è il mese per eccellenza del rientro che scandisce l'inizio di numerose attività della nostra vita quotidiana: la scuola dei nostri ragazzi, il lavoro degli adulti, i vari sport e la catechesi. Anche per noi seminaristi è il mese che segna l'inizio della vita quotidiana e dell'attività nelle comunità scelte per noi dai nostri formatori.
Questo settembre anche per me, seminarista del secondo anno, ha segnato un nuovo inizio: il cambio parrocchia di servizio. Ho lasciato, dunque, l'Unità Pastorale di Ronchi dei Legionari per una nuova Unità comprendente la chiesa Cattedrale Metropolitana di Gorizia unitamente alle Parrocchie del centro, Sant'Ignazio Confessore, San Rocco e Sant'Anna.
Un nuovo inizio, ma un ricominciare per me non di certo da zero, bensì una partenza con un bagaglio esperienziale, il quale accresce anno dopo anno. Sto scoprendo passo dopo passo il cuore di queste nuove parrocchie, arrivando pian piano al nucleo centrale, la Fede. In questo percorso mi è stato chiesto di occuparmi del gruppo scout Agesci del Gorizia 3, in particolar modo del Reparto (gli E/G) come aiuto capo-reparto e con una responsabilità sulla catechesi. Unitamente al gruppo scoutistico del sabato, la domenica mattina mi è stato affidato un gruppo di catechesi, ovvero i piccoli di terza elementare che si preparano al sacramento della Riconciliazione. In alcuni momenti frequento anche l'oratorio cittadino dell'Istituto San Luigi dei salesiani. Questi servizi mi sono stati affidati con fiducia dal parroco, mons. Nicola Ban. Sono delle piccole responsabilità che andranno ad aumentare il bagaglio che mi accompagnerà nel mio cammino di seminario in vista dell'ordine sacro e oltre.
Credo che la fiducia sia la chiave per poter aprirsi ad un vero rapporto da adottare con il parroco: la fiducia si costruisce cammin facendo da un lato e dall'altro. C'è bisogno di conoscenza reciproca e questo lo fa il tempo che passeremo insieme tra l'oratorio, le celebrazioni eucaristiche, frequentando le famiglie, gli scout e tutti gli ambiti parrocchiali. Il tutto si corona con la preghiera comunitaria in canonica. La preghiera fatta insieme sale a Dio con tutte le richieste di aiuto e intercessione che portiamo nel nostro cuore e chissà, magari, portare nella preghiera nomi, volti, stati di salute della gente anzi della nostra gente che il Signore ha voluto affidarci nel servizio in questo momento del nostro cammino cristiano.

Mirko Bevilacqua

AL SERMIG

La testimonianza dei seminaristi dopo le intense esperienze estive. «Torneremo, portando dei gruppi di giovani delle nostre parrocchie»

«La carità si apprende»

Ranieri e Perabò al Sermig di Torino: «Abbiamo incontrato il bene "fatto bene". E compreso che la carità non si improvvisa»

Siamo Alessandro e Matteo, rispettivamente al IV e V anno di seminario. All'inizio dello scorso settembre abbiamo vissuto insieme la nostra esperienza di servizio estivo al Sermig di Torino, l'ex arsenale militare trasformato da Ernesto Olivero e i suoi giovani in luogo di accoglienza, incontro e pace.
Le nostre giornate nella struttura sono state scandite dall'impegno come volontari e dalla preghiera, al mattino e la sera e nella S. Messa celebrata a mezzogiorno come una sosta rigenerante nel ritmo quotidiano. L'architrave di questo monastero metropolitano è infatti costituita dalla vita spirituale di preghiera, lode e adorazione e dalla fraternità, che abbiamo vissuto nei pasti e nei servizi condivisi assieme ai giovani residenti in Arsenale.
Abbiamo potuto offrire il nostro impegno all'Emporio Speranza, dove ha luogo la distribuzione di abiti e casalinghi per le famiglie in difficoltà, e nello smistamento della merce recapitata dalla solidarietà dei torinesi in quantità impressionante. In particolare, avvicinandosi la riapertura delle scuole, siamo stati impegnati nello smistamento di materiale scolastico e nella preparazione di kit per gli studenti.
Abbiamo avuto occasione di visitare l'Accoglienza, asilo notturno per i senza fissa dimora, luogo "familiare" per gli ospiti, e la scuola d'italiano per stranieri,

Matteo Ranieri e Alessandro Perabò

situata nella limitrofa Parrocchia di San Gioacchino.
Cosa abbiamo potuto constatare? Il bene "fatto bene", con sensatezza e generosità; un aiuto generoso e intelligente, a 360 gradi. Una carità che proviene non da un generico slancio umanitario, ma dall'ascolto della Parola di Dio e dalla consapevolezza profonda che i poveri sono sacramento di Cristo. Da futuri preti non possiamo dimenticare che la carità si apprende e non si può improvvisare. Come ha scritto Papa Leone nel messaggio per la IX Giornata mondiale dei poveri (celebrata il 16 novembre):
"Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria. […] La sua speranza può riposare solo altrove. […] La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana. Aiutare il povero è infatti questione di giustizia, prima che di carità".
In una Torino così divisa e sfaccettata, specchio della società globale, abbiamo potuto intuire quanto sia inutile e dannoso cercare soluzioni facili e immediate a grandi problemi sociali… È piuttosto necessario avere la pazienza di incontrare, accompagnare ed educare i disagi. Penso che torneremo e, perché no, magari portando dei gruppi di giovani delle nostre Parrocchie.

Matteo Ranieri
Alessandro Perabò

IN MENSA E CENTRO DI ASCOLTO. DARE O RICEVERE?

Simone Clavora

Spesso quando ci troviamo di fronte all'occasione di svolgere un servizio per gli altri abbiamo la forte impressione che quanto offriamo e portiamo di nostro sia maggiore di quanto riceviamo. Ma è davvero così?
Durante la scorsa estate i formatori mi hanno proposto di trascorrere alcune settimane nella mensa La Gracie di Diu e al Centro di ascolto di Udine, un ambito pastorale che nel mio percorso non avevo ancora avuto modo di incontrare. Le attività, si sono dimostrate da subito molto differenziate: dal lavaggio e preparazione degli ortaggi per la cucina al servizio dei pasti agli utenti, all'importante servizio di pulizie, dall'ascolto disponibile di fronte a storie spesso dolorose alla ricerca di qualche possibilità di sostegno. Fra i tanti semplici ma grandi gesti di attenzione e affetto di cui sono stato spettatore e che a mia volta mi sono stati rivolti in Mensa e al Centro di ascolto, due aspetti mi hanno portato a rimettere in discussione la mia idea sul servizio alla carità. Innanzitutto, il contatto con le tante persone che dedicano tempo a questi importanti servizi mi ha fatto riscoprire quanto il volontariato e il contatto umano siano capaci non solo di trasmettere bene, ma di portarne in abbondanza a chi in semplicità cerca di farlo per gli altri. I racconti di passati non sempre facili o di difficoltà attuali mi sono sembrati quasi trasfigurati da una cassetta di patate da pelare, dall'offerta semplice di un pasto caldo, dall'ascolto paziente all'altro. Queste settimane mi hanno portato poi a considerare quanto la povertà, non solo economica, spesso si nasconda dietro un viso ben truccato e ad un abito pulito e stirato. Proprio questo mi sembra il dono più bello di quest'esperienza: riconoscere che la povertà di oggi non è solo quella del mendicante davanti al supermercato, ma si nasconde anche nel tentativo umile, dignitoso e coraggioso di andare avanti. Questo però può trasformarsi in ricchezza umana, per sé e per chi offre anche solo un po' del proprio tempo, nell'altrettanto umile, dignitosa e coraggiosa capacità di chiedere aiuto.

Simone Clavora

A Lourdes, fede e speranza

Quei preti, per 7 ore al confessionale, col sorriso. Un esempio

Paolo Miani e Andrea Ceolin

Le parole di una signora la cui figlia, malata di tumore, stava tentando una cura. Oppure quelle di una coppia che, non potendo avere bambini suoi, si è recata a Lourdes per chiedere la grazia di riuscire ad adottarne uno. Sono alcune delle storie ferite, ma cariche di speranza e di affidamento, che abbiamo avuto la possibilità di incontrare la scorsa estate in Francia, vivendo un tempo di servizio presso il Santuario di Nostra Signora di Lourdes, dal 31 agosto al 16 settembre. Sono stati giorni intensi e ricchi di incontri, di preghiera e di amicizia. Il compito principale che occupava la gran parte della giornata era l'accompagnamento dei "pellegrini di un giorno", ovvero italiani che giungevano a Lourdes singolarmente o in piccoli gruppi, senza guida.
Ogni mattina guidavamo la Via crucis e al pomeriggio i "Passi di Bernadette", un cammino sui luoghi in cui ha vissuto la santa. Sia la mattina che il pomeriggio si alternava il servizio liturgico alle S. Messe in lingua italiana, il servizio d'ordine nella cappella della riconciliazione e alle 21 la processione mariana.
Tutte queste attività ci hanno permesso di conoscere anzitutto la spiritualità di Bernadette e del Santuario. Una fede semplice e discreta. Una fede che ha ridato dignità alla giovinetta, considerata un nulla perché povera e analfabeta. Ogni appuntamento ci ha permesso di intrecciare le nostre vite con quelle dei pellegrini. Molte sono state le confidenze e le richieste di preghiera e parte essenziale di questi giorni è stata l'amicizia che si è creta con altri seminaristi, italiani ma anche provenienti da Francia, Spagna, Germania... Pur non conoscendo le rispettive lingue, siamo riusciti a comunicare, alternando momenti divertenti a quelli più seri. È stato interessante conoscere Chiese sorelle e giovani che come noi vivono in Seminario.
Un dono tutto particolare è stato condividere queste due settimane con i sacerdoti presenti anche loro per dedicarsi al sacramento della Riconciliazione e all'Eucarestia.
Nel corso dei giorni si sono alternati diversi presbiteri, ma con due di loro abbiamo condiviso l'intero periodo: don Bruno Perego, sacerdote ambrosiano, e padre Bruno Legnaro (Vigevano). Ci hanno dato una grande testimonianza vocazionale. Stavano in confessionale per sette ore, senza sosta. Nonostante la stanchezza, accoglievano tutti con un sorriso, pronti ad essere strumenti del Signore. E, finito questo servizio, si spostavano alla Grotta dove si ritiravano in preghiera, per ringraziare e affidare la vita di tante persone che in quel giorno erano state perdonate.
Sacerdoti non più giovani, ma ancora "freschi" e radicati nel loro primo e unico amore: Gesù.
Il rientro a casa è stato carico di nostalgia, ma con la promessa fatta ai cappellani di Lourdes che, se Dio vorrà, una volta diventati sacerdoti, ritorneremo, per ringraziare anche Maria di questo breve ma intenso tratto di strada.

Andrea Ceolin e Paolo Miani

ARTEGNA. Inaugurati un percorso pedonale, la riqualificazione del parco e della ghiacciaia

Nuovi spazi di comunità

L'inaugurazione del percorso pedonale

L'inaugurazione della riqualificazione del parco

Spazi riqualificati per vivere al meglio il territorio e la comunità sono stati inaugurati sabato 15 novembre ad Artegna. Si è cominciato con il percorso pedonale che porta da via Villa a via Guarnerio, per poi proseguire con il parco cittadino tra via Villa e via Menis, rimesso a nuovo, con anche il recupero della ghiacciaia del Settecento. «Uno spazio, quello del parco – osserva il sindaco, **Alessandro Marangoni** –, che rinasce con belle prospettive di incontro per la nostra comunità. Inoltre, con il recupero della ghiacciaia aumenta ulteriormente il patrimonio storico e culturale da preservare, valorizzare e promuovere. Un progetto ancora più significativo se pensiamo che la riqualificazione del parco è avvenuta in collaborazione con il Consiglio comunale dei Ragazzi che ha partecipato attivamente alle prime fasi del progetto, un esempio positivo di cittadinanza attiva». L'intervento è dunque consistito nel recupero della ghiacciaia settecentesca, ora visitabile, nella creazione di nuove aree di sosta e percorsi, l'implementazione dell'illuminazione, la posa di arredi e giochi, la messa a dimora di specie autoctone, oltre alla cura del monumento ai caduti. Il progetto è stato sostenuto dal bando regionale a favore degli enti pubblici per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture turistiche, con un finanziamento di 80 mila euro assegnato al Comune di Artegna e un cofinanziamento comunale di circa 40 mila euro. «Un parco rigenerato è un dono alla vita quotidiana delle persone – ha evidenziato nel corso dell'inaugurazione l'assessora regionale alle Finanze, **Barbara Zilli** –. Restituiamo alla comunità un luogo armonioso, ricco di storia e di natura, dove ritrovarsi, stare insieme e riconoscersi».

Anna Piuzzi

Notizie flash

TARCENTO/1.
Uniti dalla fisarmonica

È in programma per sabato 22 novembre alle 20.30, in sala Margherita a Tarcento, la decima edizione della rassegna internazionale «Uniti dalla fisarmonica». La serata – organizzata dal Gruppo Fisarmonicisti Tarcento con patrocinio del Comune – sarà condotta da Alessio Screm.

TARCENTO/2.
Benedizione del presepe

Sabato 22 novembre alle 10 all'Opera Pia Coianiz sarà celebrata una Santa Messa, presieduta da don Luca Calligaro, con la partecipazione del coro di Mereto di Tomba. Alla fine della Santa Messa sarà benedetto il presepe di Andrea Doria, donato dal Gruppo Alpini di Coja.

GEMONA
Al via un percorso biblico

Inizia mercoledì 26 novembre «La Bibbia una sera al mese», percorso della Collaborazione pastorale di Gemona dedicato a quanti desiderano conoscere il "libro dei libri". Ecco il calendario degli appuntamenti: 30 dicembre, 28 gennaio, 18 febbraio, 17 marzo, 29 aprile, 27 maggio e 24 giugno. Tutti gli incontri si terranno in sala Don Gastone, a Gemona, con inizio alle 20.30. Per le iscrizioni è necessario telefonare allo 0432/980608.

VENZONE
Concerto di Santa Cecilia

Domenica 23 novembre alle 16, nel palazzo municipale, il Complesso bandistico Venzonese festeggerà la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. Sarà l'occasione per ripercorrere l'anno che volge al termine e che ha visto la Banda ed il gruppo Majorettes impegnati anche fuori regione. In mattinata si terrà la S. Messa in ricordo dei musicanti e delle majorettes defunti.

Lutto per don Scapin, uomo fatto di preghiera

Classe 1950, il sacerdote – che prestava servizio a Martignacco – è spirato il 13 novembre

Lutto nella Chiesa udinese per l'improvvisa morte – nelle prime ore di giovedì 13 novembre – di don Paolo Scapin. Il sacerdote, che soffriva di patologie cardiache, era in servizio nella Collaborazione pastorale di Martignacco, il suo mancato arrivo per la celebrazione della Santa Messa del mattino aveva immediatamente fatto allertare i soccorsi.

Classe 1950, originario della provincia di Padova, don Scapin era da sempre vicino al cammino neocatecumenale. Dopo una breve interruzione degli studi di Teologia nel seminario di Padova, don Scapin aveva ripreso il suo percorso verso il sacerdozio nel Seminario di Castellerio, giungendo all'ordinazione presbiterale nel 1987. L'allora arcivescovo mons. Alfredo Battisti lo assegnò fin da subito al servizio della Parrocchia di Tarcento in qualità di vicario parrocchiale. Nel 2002 a don Paolo Scapin venne affidata la guida delle tre Parrocchie di Forgaria, Cornino e Flagogna, che resse per dodici anni fino a quando, nel 2014, fu chiamato in città a Udine come parroco di San Pio X, comunità che ha guidato fino al 2018, quando è entrato in servizio a Martignacco in qualità di collaboratore pastorale. Membro del Consiglio presbiterale diocesano dal 2010 al 2018, Scapin è stato, dal 2021, anche direttore spirituale della comunità diaconale. In Diocesi svolgeva inoltre il ministero di esorcista. Prestava poi servizio nel monastero delle monache clarisse a Borgo Faris, ad Attimis, dove si recava periodicamente per celebrare la Santa Messa (*a pagina 27 pubblichiamo il ricordo delle suore*).

I funerali si sono tenuti – lunedì 17 novembre nel Duomo di Martignacco – presieduti dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che ha definito don Scapin «un uomo fatto di preghiera», richiamando la figura di San Francesco. «Il biografo di San Francesco – ha infatti spiegato l'Arcivescovo – diceva di lui che non era tanto un uomo che pregava, quanto piuttosto un uomo tutto trasformato in preghiera vivente. Così è morto don Scapin, con il rosario ancora in mano, come tante volte l'abbiamo visto in diverse circostanze». Mons. Lamba ha poi

Don Paolo scapin

accostato la figura di don Scapin anche alla figura di San Domenico, uomo mite, dedito ai poveri e capace di coniugare profonda interiorità e carità pastorale. «Don Paolo – ha concluso l'Arcivescovo – vivendo così, è stato una bellissima testimonianza vocazionale, innanzitutto per noi preti e poi per tutti i seminaristi che si stanno preparando al sacerdozio».

Anna Piuzzi

S. Messa in ricordo di Michela Burelli

Sabato 22 novembre - con una Santa Messa celebrata alle 19 nel duomo di San Daniele - sarà ricordata Michela Burelli. La 38enne, mancata dopo una malattia che le aveva causato grande sofferenza, era profondamente impegnata in Parrocchia, in particolare con il gruppo di catechiste. Burelli era inoltre un'affezionata lettrice de "la Vita Cattolica". «Sono già trascorsi ben 6 anni dalla sua morte - evidenzia la sorella di Burelli -, ma lei continua ad essere un grande esempio per tutti noi».

Buja, una serata sulle "madonne vestite"

Giovedì 20 novembre alle 20.15 ad Avilla di Buja, nel Centro Meneute, Paola Treppo presenterà il suo libro «Madonne vestite del Friuli. Devozione popolare dalla Carnia a Lignano» (Chiandetti). Frutto di una lunga ricerca, l'opera riscopre il valore delle statue realizzate in cera, legno, porcellana, vetro, tessuto e altri materiali: statue pensate per essere abbigliate con abiti veri, ricamati a mano, impreziositi da corone, veli ed ex voto, ogni abito rappresenta un'espressione di fede. La loro cura era affidata in via esclusiva alle donne , custodi silenziose di un patrimonio ancora oggi al centro di viva devozione popolare. Seguirà la proiezione di «Storie di Madonne Vestite» di Marina Giovannelli e Maddalena Valerio, per la regia di Leonardo Modonutto, a cura del gruppo Anna Achmatova. L'incontro è promosso dalla Associazion culturâl «El Tomât», con il contributo del Comune di Buja.

Notizie flash

MORUZZO. Concerto di Santa Cecilia

Anche quest'anno, a Moruzzo, si terrà – sabato 22 novembre alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Tommaso – il «Concerto di Santa Cecilia», promosso dal Centro culturale «Amici della Musica», appuntamento che da oltre venticinque anni accompagna la comunità nel nome della santa patrona della musica. L'evento fa parte del cartellone nazionale «Voci per Santa Cecilia» organizzato da Feniarco, la federazione italiana delle coralità. Protagonisti della serata saranno il Coro Croma col Punto diretto da Orfeo Venuti, Adolfo Del Cont, rinomato concertista friulano e docente di fisarmonica al Conservatorio Tomadini di Udine, e il suo allievo Edoardo Venuti.

BUJA. Come allenare la memoria? Un incontro

«Prendersi cura della memoria nell'arco della vita» è il titolo del nuovo appuntamento organizzato dall'Ute di Buja, in programma per venerdì 21 novembre alle 17.30 in Biblioteca a Buja. La psicologa Anna Paola Prestia spiegherà come promuovere la memoria nell'infanzia e nell'adolescenza, come svilupparla nell'età adulta e come non perderla dopo i 50 anni. Seguirà un aperitivo con la relatrice.

SUL CAMMINO CELESTE. Domenica 23 novembre prima tappa di un progetto pilota nazionale tra cultura, gusto e cultura

Itinerari dell'identità agricola collettiva, Prepotto "apripista"

Il santuario di Castelmonte sarà tappa dell'itinerario

Il Friuli-Venezia Giulia – e la Valle del Judrio in particolare – è stato selezionato per un progetto pilota nazionale di scoperta del territorio attraverso le eccellenze agroalimentari lungo uno dei cammini storici e di fede più noti. Domenica 23 novembre si terrà infatti, a Prepotto, «Gli itinerari dell'identità agricola collettiva lungo il Cammino Celeste», evento promosso dal Comune e dal Coordinamento delle Città del vino del Friuli-V.G. A piedi e in bicicletta, su itinerari di varia difficoltà, i partecipanti potranno salire fino al santuario mariano di Castelmonte e sul percorso del Cammino Celeste che unisce Aquileia al monte Lussari. Previste tappe enogastronomiche in cui scoprire le eccellenze territoriali, assaggiarle e – se si vuole – anche comprarle. Il tutto in collaborazione con la Pro Loco Prepotto, il Cammino Celeste, PromoTurismoFVG, l'Associazione nazionale Città dell'Olio, Federcammini e Unpli – Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. «Si tratta di un progetto pilota a livello nazionale – spiega il vicepresidente nazionale e coordinatore regionale delle Città del Vino, **Tiziano Venturini** –che trova la sua prima attuazione qui in regione e a Boca in provincia di Novara. Punta a uno sviluppo territoriale locale sostenibile, con particolare riferimento alla cultura e alla civiltà agricola e allo sviluppo dell'economia rurale, alla promozione delle specificità locali e alla difesa dei sistemi agricoli tradizionali».

«Siamo pronti ad accogliere i partecipanti per accompagnarli alla scoperta delle le eccellenze culturali, enoiche e gastronomiche del nostro territorio – sottolinea la sindaca di Prepotto, **Mariaclara Forti** –. Prepotto è noto per la propria produzione vinicola, in cui spiccano lo Schioppettino di Prepotto e di Cialla, in questo caso però sarà presentata soprattutto la coltura dello zafferano e verranno fatte degustare le produzioni locali di miele, millefiori tiglio e castagno. Inoltre, dall'ispirazione data da questa giornata speciale nasce la zuppa francescana. Fra le tappe più attese la visita al borgo di Centa, alla chiesa di San Pietro di Chiazzacco e alle nuove sale del Santuario solo recentemente aperte al pubblico». L'iniziativa è parte del protocollo d'intesa firmato tra Associazione nazionale Città del Vino, Associazione Nazionale Città dell'Olio, FederCammini e Unpli che punta a realizzare cinque itinerari pilota in cinque Regioni d'Italia – da fare a piedi e in bicicletta – che comprendano la visita a luoghi di interesse culturale o ambientale, esperienze oleo-eno-turistiche ed eno-gastronomiche, attività didattiche/educative, accoglienza rurale e ospitalità diffusa e acquisto di prodotti del territorio.

Il programma

A piedi sono previsti due gruppi. Il gruppo A percorrerà circa 10 km (con dislivello di circa 500 metri) e si ritroverà alle 8.30 ad Albana nei pressi del Ponte dello Schioppettino. Il gruppo B percorrerà circa 4 km per un dislivello di circa 280 metri, ritrovo alle 9.30 a San Pietro di Chiazzacco. Per tutti benvenuto con caffè, tè caldo e dolci del panificio Codromaz. Dopo la partenza, visita al borgo di Centa e alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Alle 10 visita alla chiesa di San Pietro di Chiazzacco. Qui Matteo Bellotto presenterà lo Schioppettino di Prepotto. Inoltre degustazione del miele di Prepotto. Poi partenza per Castelmonte e lungo il cammino visita alla coltivazione di zafferano.

In bicicletta

Unico gruppo per chi partecipa in bicicletta, percorso di circa 16 km per un dislivello di circa 600 metri. Ritrovo alle 9.30 nel parcheggio di fronte al Municipio di Prepotto. Per tutti benvenuto con caffè, tè caldo e dolci del panificio Codromaz. Alle 10 partenza con escursione panoramica della vallata dello Judrio fino a Castelmonte, visita alla chiesa di San Pietro di Chiazzacco. Qui Matteo Bellotto presenterà lo Schioppettino di Prepotto. Inoltre degustazione del miele di Prepotto. Poi partenza per Castelmonte e lungo il cammino visita alla coltivazione di zafferano. Per tutti, tra le 12 e le 13 è previsto l'arrivo a Castelmonte, con la visita alle nuove sale del Santuario e presentazione del Cammino Celeste. Ristoro finale con zuppa francescana e prodotti del territorio accompagnati da Schioppettino di Prepotto e altre eccellenze vinicole. Castagnata finale. Dalle 15 rientro sulle proprie biciclette, a piedi o in pulmino (da prenotare). Informazioni e prenotazione obbligatoria entro giovedì 20 novembre contattando la Pro Loco di Prepotto: prepottoproloco@gmail.com 328 6983865. Quota di partecipazione 6 euro a persona comprensiva di ristori e assicurazioni. In caso di maltempo l'evento si svolgerà a Castelmonte a partire dalle 11.

A.P.

Cividale, incontro con Lirio Abbate

Lunedì 24 novembre alle 20.30, a Cividale, l'aula magna della scuola «Elvira e Amalia Piccoli» avrà un ospite d'eccezione, il giornalista Lirio Abbate. In dialogo con il giornalista Domenico Pecile, Abbate presenterà il suo ultimo lavoro «I diari del boss. Parole, segreti e omissioni di Matteo Messina Denaro» (Rizzoli).

Codroipo. Il ricordo di Agnul di Spere sul palco anche coi suoi amici

Proposte e serate dal 22 novembre. E il 5 dicembre la serata dedicata al poeta, scrittore e traduttore friulano, morto 20 anni fa, da parte dei suoi amici

Una serata sarà interamente dedicata al suo ricordo, grazie alla voce dei suoi amici che, avendo condiviso progetti e momenti di vita, attraverso testimonianze e aneddoti lo "racconteranno" a teatro. Torna a Codroipo, dopo tre anni di pausa, la tradizionale Mostre di teatri furlan "Agnul di Spere", rassegna di quattro spettacoli dedicata all'ingegnere, ma pure poeta, scrittore e traduttore friulano Angelo Michele Pittana (1930-2005), a 20 anni dalla sua scomparsa.

Un evento promosso dalla "Compagnie teatrâl di Codroipo", nata nel 1998 e in seguito dedicata proprio ad Agnul di Spere che, evidenziano i promotori, «nella sua numerosa e variegata produzione letteraria ha sempre ricercato e preteso rigore, disciplina linguistica e ricerca di profondità e verità». Saranno anche questi tratti caratteristici del suo essere sobrio e schietto ad essere ricordati sul palco, venerdì 5 dicembre, alle 20.30, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, con Nelo, Agnul, Gotart, Marie e Berto in "I amîs di Agnul di Spere a si cjatin in ostarie".

La "Mostre di teatri" prende però il via sabato 22 novembre con "Noufcent" spettacolo di Alessandro Baricco raccontato in lingua friulana da Michele Zamparini e Paolo Forte alla fisarmonica.

Agnul di Spere (Angelo Michele Pittana)

Sabato 29 novembre, sempre alle 20.30, al Teatro codroipese, Paolo Sartori presenta "Fin a prove contrarie", per la regia di Daniela Zorzini.

La rassegna si chiude sabato 6 dicembre con "Gatto nero. I ultins vuardians di un manicomi" di Valeria Murianni, con protagonista la compagnia Melodicendo.

Tutti gli spettacoli (con inizio alle 20.30) sono a ingresso libero, promossi con il patrocinio del Comune di Codroipo.

Monika Pascolo

Mereto di T. Eventi per il 25 novembre

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il Comune di Mereto di Tomba, in collaborazione con "iotenoivoi" e la Regione, promuove una serie di eventi. Tra questi, il 21 novembre, alle 20.30, nell'ex Latteria di Tomba è proposto l'incontro con il counselor Cosimo Damone su "Parole per conoscersi-pratica batte talento"; il 25, alle 17.30 in biblioteca ci sarà una rassegna di letture, mentre il 26, alle 20.30, nella sala comunità di San Marco è proposto lo spettacolo "Feminis po!" con Catine. Il 28, all'ex Latteria di Tomba, Maria Rosaria Moro parlerà di "Educare all'ascolto e al rispetto: la danza della comunicazione".

Notizie flash

CODERNO. Messa in memoria di Turoldo

Domenica 23 novembre, alle 11.15, nella chiesa di Coderno di Sedegliano sarà celebrata una Santa messa in memoria di padre David Maria Turoldo, nell'anniversario della nascita. Animerà la celebrazione la Corale Synphonia di Gris Cuccana diretta da Patrizia Dri. Sarà anche l'occasione per ufficializzare i risultati della 6ª edizione del Concorso internazionale di Composizione corale su testi di padre Turoldo e per la consegna del "Dono dell'amicizia".

CODROIPO/1. Piano regolatore, incontri

Proseguono a Codroipo gli incontri per presentare la proposta del piano regolatore per i centri storici. Martedì 25 novembre, alle 18.30, l'appuntamento sarà a Rivolto, nella sede della Protezione civile.

CODROIPO/2. Truffe e furti, incontro pubblico

Si chiude il ciclo di incontri promosso dal Comune di Codroipo per parlare di prevenzione di truffe e rischi. L'ultimo appuntamento, aperto a tutti, è in programma giovedì 20 novembre, alle 18.30, nella chiesa di San Valeriano a Codroipo.

POZZECCO. Festa del Ringraziamento

Domenica 23 novembre, alle 10.30, nella chiesa di Pozzecco sarà celebrata la Santa Messa in occasione della Festa del Ringraziamento, con la benedizione degli automezzi.

CAMINO AL T./1. Letture e laboratori

A Camino al Tagliamento sono tornati i laboratori di lettura e creatività con le lettrici volontarie Francesca Bosco e Gabriella Colombo, promosso dal Comune in Biblioteca e dedicato a bambini dai 3 ai 9 anni. Dopo l'apertura del 13 novembre, le date di "Leìn a Cjamin!" da segnare in calendario sono il 16 dicembre, il 15gennaio, il 17 febbraio, il 26 marzo, il 2 aprile e il 21 maggio. Ai partecipanti si consiglia di portare forbici, colla e pennarelli (per informazioni: 0432 919000).

CAMINO AL T/2. Mostra di Lazzarotto

Si potrà visitare fino al 31 dicembre, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, la mostra personale di Andrea Lazzarotto dal titolo "Presenze sospese" (per informazioni: Whatsapp al numero 351 8135454).

Zafferano delle Terre di Mezzo Friulane

Lo **ZAFFERANO DELLE TERRE DI MEZZO FRIULANE** nasce in un piccolo paese del Medio Friuli, a **Gradisca**, in comune di Sedegliano, provincia di Udine.
Questa meravigliosa spezia la coltiviamo **senza utilizzo di alcun tipo di sostanza chimica**.

Tutte le fasi della lavorazione **avvengono manualmente** ed in giornata, **dalla raccolta**, fatta al mattino, **alla mondatura**, **all'essicazione**.

Si tratta di un processo molto impegnativo, che richiede **pazienza e passione**, ma solo tramite la **dedizione e l'attenzione** che ci mettiamo possiamo assicurare che tutte le qualità e l'aroma della nostra spezia rimangano inalterate.

Lo **zafferano delle terre di mezzo friulane**, dal **profumo intenso** ed il sapore delicato, viene confezionato rigorosamente in stimmi, a garanzia di qualità.

William Venier

Via Massimo d'Azeglio, 21/4
33039 Gradisca di Sedegliano (UD)

Cellulare 3494085775
E-mail william.venier69@gmail.com

A sei studenti meritevoli il Premio Canciani

Come da tradizione – ormai da 14 anni – in occasione del "Dies academicus", l'inaugurazione dell'Anno accademico degli Istituti teologici interdiocesani – la cui cerimonia si è volta giovedì 13 novembre in Sala Scrosoppi a Udine –, sono stati proclamati i vincitori del prestigioso Premio Canciani. Si tratta di un'iniziativa intitolata al sacerdote friulano (1925-2014), promossa dalla Fondazione culturale a lui intitolata, in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato", che premia le tesi di Baccalaureato in Scienze religiose e Sacra teologia e quelle di Licenza in Scienze religiose. Nel corso dell'evento, Adriana Turriziani, medico, coordinatrice del Master di alta formazione e qualificazione in cure palliative all'Università cattolica del Sacro Cuore d Roma ha tenuto la Lectio Magistralis sul tema "Il ruolo della medicina e cure palliative come risposta al limite umano della sofferenza".
La Fondazione, diretta dal presidente Eddi Gomboso, ha sede a Mortegliano, paese d'origine di mons. Canciani, plurilaureato, docente accademico, conferenziere in Italia e all'estero, autore di numerose pubblicazioni e canonico di San Pietro. La cerimonia, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ha dunque visto la consegna di sei borse di studio ad altrettanti studenti meritevoli.

Foto di gruppo assieme ai premiati

I premiati

Per il Baccalaureato in Scienze religiose il primo premio è stato assegnato a **Elisa Calandro** con la tesi "Consegnati alla strozzatura di un corpo. La prospettiva antropologica della corporeità nella filosofia di Carlo Sini"; seconda la tesi "Esperienze di gioco. Per uno sviluppo delle competenze sociali e di interazione" di **Martina Stolli** e terzo posto per **Marta Pellizzoni** con la tesi "La gioia paradossale nella lettera ai Filippesi". Per la licenza il primo premio lo ha vinto **Gabriele Paravan** con la tesi "Etty Hillesum, la ragazza che imparò a inginocchiarsi. Un percorso spirituale letto dal punto di vista della logoterapia d Viktor Frankl"; secondo premio a **Cinzia Andreucci** con "Abramo nella visione teologica di un ebreo, di un cristiano e di un mussulmano. Confronto tra religioni che riconoscono lo stesso Padre della fede", e terzo premio a **Elisa Giraldi**, per "Ex opere operato nel matrimonio: il dono di Cristo e la risposta degli sposi".
La cerimonia si è conclusa con una sorpresa per il Comitato scientifico – diretto dal presidente Fernando Tirelli – ai cui membri è stata consegnata una targa in segno di riconoscimento e gratitudine per il lavoro svolto in tanti anni di impegno.

Monika Pascolo

Notizie flash

BAGNARIA A. Ccr, nuovo sindaco e giunta

Lunedì 3 novembre, le classi quarte e quinte della Scuola primaria "M. Hack" di Bagnaria Arsa hanno eletto il nuovo sindaco e la giunta del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Il primo cittadino è ora Alberto Michelini e insieme alla sua "squadra" di baby amministratori potrà dare un contributo alla crescita della comunità. Il progetto di cittadinanza attiva si svolge con il supporto di Cosimo Zito, educatore della Cooperativa sociale Itaca *(nella foto il giovane sindaco Michelini con alcuni baby amministratori e la sindaca Elisa Pizzamiglio)*.

LESTIZZA. "Oltre le pagine" in biblioteca

Giovedì 20 novembre, alle 17, in Biblioteca a Lestizza appuntamento con la rassegna "Oltre le pagine" che propone "Ranocchio è un ranocchio", a cura di Molino Rosenkranz.

JALMICCO. Madonna della salute

Entra nel vivo l'appuntamento con la Quinquennale in onore della Madonna della salute che si celebra nella Parrocchia di Jalmicco. Venerdì 21 novembre, alle 15, in chiesa è prevista la Santa Messa nella festa della Presentazione di Maria al tempio, con l'unzione dei malati. Fino a sabato 22, sempre in chiesa, alle 18, sarà recitato il Rosario. Domenica 23, Festa solenne della Madonna della salute con la Santa Messa, alle 10.30, presieduta dal parroco mons. Paolo Brida, con l'accompagnamento del Coro parrocchiale. Alle 14, dalla chiesa prenderà avvio la processione lungo le vie del paese, con le tradizionali soste al vecchio mulino, all'incrocio tra via Percoto e via Gorizia e davanti alle scuole, momento di preghiera che chiuderà la Quinquennale.

GONARS. Riordino idraulico

La Giunta regionale ha accolto la richiesta del Comune di Gonars stanziando un milione di euro per il riordino idraulico di via Egle, intervento che permetterà di mettere in sicurezza un'area da tempo soggetta ad allagamenti, interessando anche la zona artigianale e Fauglis.

LIGNANO. Il lato ovest dell'area sarà collegato a quello est, dove sono previsti spazi per eventi, una nuova pavimentazione e moderna illuminazione

A Pineta il via al rinnovo di Piazza del Sole lato est

Una nuova pavimentazione, il rinnovo del verde e dell'illuminazione, uno spazio dedicato ad eventi e incontri. A Lignano Pineta, in continuità con un cantiere che ha già interessato piazza del Sole nel lato ovest, l'Amministrazione comunale – guidata dalla sindaca Laura Giorgi – farà partire a breve i lavori di riqualificazione di piazza del Sole est, con l'intento di completare gli interventi di valorizzazione dell'ambiente urbano, migliorando al contempo la sicurezza e la fruibilità degli spazi pubblici di un'area dal grande valore storico e architettonico, una delle più rappresentative di Pineta. Nel dettaglio, sono previsti due lotti, il secondo dei quali dedicato al collegamento tra le due piazze, est e ovest. Il primo cantiere sarà incentrato invece nella realizzazione di una pavimentazione con materiali resistenti, ripensando ai percorsi pedonali per garantire a tutti l'accessibilità; la particolarità degli attraversamenti stradali, al fine di garantire la massima sicurezza a chi va a piedi e pure ai ciclisti, è che in alcuni punti saranno innalzati rispetto alla sede viaria. Sono previste nuove aiuole, piantumazioni di alberi e inserimento di componenti di arredi urbani, mentre l'illuminazione sarà caratterizzata dal basso consumo energetico.

Il progetto che interessa la parte est della piazza sarà diviso in due lotti

Il rilancio dell'area passerà anche dalla creazione appositi spazi per ospitare eventi e manifestazioni. «L'obiettivo dell'Amministrazione – ha detto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Marco Donà** – è rendere sicuri e accoglienti gli spazi pedonali, migliorando la qualità complessiva dell'ambiente urbano. Con quest'opera – ha aggiunto – vogliamo valorizzare una delle zone più iconiche della città, legata alla visione urbanistica dell'architetto Marcello D'Olivo. Il Treno *(un edificio in linea, con negozi e appartamenti, che conduce alle spiagge, ndr.)*, come la Terrazza a Mare, rappresenta un simbolo della nostra storia e della nostra identità: riqualificarne il contesto significa tutelare il patrimonio architettonico e rafforzare l'immagine di Lignano Pineta».

Monika Pascolo

RIVIGNANO TEOR. Ingresso del nuovo parroco, don Francesco Ferigutti. Guiderà 8 comunità

È in programma sabato 22 novembre, alle 15, nel Duomo di Rivignano l'ingresso del nuovo parroco-prevosto don Francesco Ferigutti *(nella foto)*, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Il sacerdote guiderà 8 comunità: oltre a Rivignano, Teor, Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Pocenia e Torsa. Classe 1987, originario di Zugliano, laureato in Scienze del servizio sociale, don Ferigutti è stato ordinato sacerdote nel giugno 2018 dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato. Dal settembre dello stesso anno ha svolto il suo ministero nella Collaborazione pastorale di Manzano. Nel febbraio 2022 il trasferimento alla guida della Parrocchia di Artegna. A livello diocesano manterrà gli incarichi di membro del Collegio dei consultori e del Consiglio presbiterale diocesano.

Notizie flash

FRAFOREANO. Madonna della salute

In occasione della Festa della Madonna della salute, sabato 22 novembre, alle 18, nella chiesa di Fraforeano sarà celebrata la Santa Messa, presieduta da don Elio Baracetti e animata dal Coro "Glajns di soreli" di Ronchis.

POCENIA. Tumori maschili, serata informativa

L'AFDS sezione Pocenia e sezione Torsa-Paradiso-Roveredo, in collaborazione con Lilt Udine, promuovono una serata informativa su "Tumori maschili e diagnosi precoce. Un auspicio da realizzare", mercoledì 19 novembre, dalle 20, nella sala conferenze della Biblioteca. Interverranno Mansueto La Guardia, urologo volontario di Lilt e Giorgio Arpino, presidente di Lilt Udine.

All'Abbazia di Rosazzo la Santa Messa
Tre sorelle celebrano i "lustri di matrimonio"

Domenica 19 ottobre, in Abbazia a Rosazzo è stata ospitata una celebrazione particolare. Ben tre sorelle, originarie di Rosazzo, hanno festeggiato i "lustri di matrimonio" con una Santa Messa, presieduta dal parroco mons. Nino Rivetti. Il traguardo dei 50 anni di matrimonio è stato raggiunto da Maria Chiappo con Ettore Bearzot; 55 di vita insieme sono stati ricordati da Alida Chiappo con il marito Gianni Banello, mentre Renata Chiappo ha fatto festa per i 60 anni trascorsi dal giorno del suo "sì" a Loredano Mian. Agli auguri rinnovati delle famiglie e degli amici alle tre coppie di sposi si associa anche l'intero staff del settimanale "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

OLEIS

Concerto per i Santi con il "Trio d'Archi Vidolee"

Il "Concerto per la solennità dei Santi" si è svolto nella chiesa di Oleis, in comune di Manzano. Protagonista dell'evento è stato il "Trio d'Archi Vidolee", composto da Daniele Masarotti al violino, Alberto Ciaffaglione alla viola e Federica Tavano al violoncello.

Salva la tua lingua locale. Due vittorie e tanti podi

Il Friuli-V.G. è protagonista della nuova edizione del concorso letterario "Salva la tua lingua locale", promosso dall'Unione Nazionale tra le Pro Loco d'Italia (Unpli), la cui premiazione si svolgerà il 5 dicembre a Roma. Sono ben due, infatti, i primi posti assoluti conquistati da partecipanti della regione: Claudio Bearzi nella prosa inedita con un componimento in friulano nella variante di Forni di Sotto; e Paolo Cossi nel fumetto con "Ti conti il Vaiont" (Ti racconto il Vajont), Edito nel 2022 dalla Società Filologica Friulana. Insieme a loro numerosi i podi conquistati: per il Premio Tullio De Mauro Sezione Saggi, secondo posto ex aequo per Venicio Simonutti; per la Poesia edita, secondo classificato ex aequo è risultato Christian Romanini; per la Poesia inedita, seconda classificata ex aequo Claudia Salamant e terzo ex aequo Alberto De Rosa; per la Musica secondo classificato ex aequo è risultato il Duo AccorDòs. Per il Teatro, il secondo classificato è Stefano Pandolfo, mentre il terzo nel Fumetto è Aldo Mereu. I finalisti friulani nelle varie categorie sono: Egle Taverna, Gottardo Mitri, Pierina Gallina, Antonio Cutugno e Dj Tubet.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

PF GROUP
FACILITY MANAGEMENT

UN MONDO DI SERVIZI
AL TUO SERVIZIO

Pulizie civili e industriali, sanificazioni, manutenzioni, cura del verde e servizi di supporto per le aziende

Local Partner

UDINE
Via Croazia, 8
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

scopri i nostri servizi

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

Basket. Udine, ultima della classe. Cividale, momento d'oro

Soliti problemi che si aggiungono a una prima parte di gara da incubo per i bianconeri. L'ottava giornata del campionato di basket di A1, andata in scena sabato 15 novembre, vedeva l'Apu Udine di coach Vertemati al cospetto della Bertram Tortona. Al Carnera arrivava una squadra di vertice, per giunta in cerca di riscatto dopo la sconfitta subita a Trieste.

Una fase del match tra Apu Udine e Bertram Derthona Tortona finita 90 a 94

La partita, finita 90 a 94, si è messa subito in salita per i friulani, con la testa forse ancora alla sconfitta nello scontro diretto con Cantù. Gli ospiti hanno fatto quello che hanno voluto in attacco, sfruttando ampiamente le doti del proprio centro polacco Olejniczak, abile sia in difesa a suon di stoppate sia sul fronte offensivo. Un profilo che servirebbe come il pane all'Apu Udine, che però deve inevitabilmente fare i conti con la differenza di budget dei piemontesi. Certo è che la squadra di Vertemati ha un grosso problema sotto canestro: Spencer continua ad essere inesistente sul piano realizzativo e Mekowulu perde gran parte dei duelli fisici. Tortona è andata all'intervallo lungo sul 48 a 36.
La reazione dei bianconeri porta la firma di Dawkins, che si risveglia dal torpore e mostra finalmente la sua natura da tiratore. Solo lui, accompagnato dalla spina dorsale formata da capitan Alibegovic e Hickey, non possono bastare, perché l'A1 non è l'A2 e per competere a questo livello serve talento e atletismo in tutto il quintetto. Quello che Udine al momento non ha: Brewton è ancora troppo discontinuo e Bendzius soffre terribilmente avversari superiori sul piano fisico. Di contro, le giocate dell'ex Strautins e la tripla di Vital a 26 secondi dalla fine hanno fatto sì la differenza.
Ora la trasferta di Varese, reduce dalla vittoria nel derby con Cantù, domenica 23 novembre, alle 16.30, sarà fondamentale per allontanarsi da un ultimo posto in classifica che fa paura.
Per Cividale, invece, è un momento d'oro.
Partita perfetta, infatti, per la Ueb Gesteco Cividale di coach Pillastrini che centra il terzo successo consecutivo e vola in sesta posizione a quota 14 punti nel campionato di basket di A2. Un dominio netto, dall'inizio alla fine, quello andato in scena domenica 16 novembre al PalaGesteco: i ducali annullano la Libertas Livorno con una straordinaria prova difensiva su Woodson di Marangon, che chiude con 18 punti e 3/3 dalla lunga distanza, e di Ferrari, che colleziona una doppia doppia (14 punti e 14 rimbalzi). Consapevolezza e fiducia che aumentano in vista della trasferta sul campo della capolista Pesaro, il 23 novembre alle 18.

Cesare Masutti

ASU. Crescere nello sport, laboratorio

L'Asu, Associazione sportiva udinese, ha dato il via ad "Asu Lab – Crescere nello Sport", un progetto innovativo che ridefinisce il modo di intendere la formazione sportiva. Non un semplice programma di aggiornamento, ma un vero e proprio percorso integrato pensato per tecnici, atlete, atleti e famiglie, con l'obiettivo di costruire un linguaggio educativo comune e, soprattutto, una comunità che cresce insieme. La programmazione si sviluppa lungo l'intero anno sportivo, fino a maggio 2026, con lezioni frontali, laboratori e incontri pratici condotti da psicologi dello sport, nutrizionisti, fisioterapisti e formatori specializzati in comunicazione. Al centro della proposta vi sono i temi della psicologia dello sport, della nutrizione, della medicina e della comunicazione, affrontati in chiave trasversale attraverso incontri aperti a tutti e momenti di approfondimento mirati per specifici gruppi di atleti e tecnici.

Notizia flash

PALMANOVA. Mezza maratona il 23 novembre

C'è pure il "timbro" della Federazione internazionale dell'Atletica leggera per la 23ª edizione della Mezza maratona di Palmanova che si correrà domenica 23 novembre nella città stellata, con partenza alle 10, dalla centrale Piazza Grande. Un ulteriore attestato di prestigio per un evento che, negli anni, ha saputo conquistare l'attenzione di migliaia di appassionati, tanto da posizionarsi, anche nel 2024, tra le venti gare sui 21,097 km più partecipate d'Italia.
L'appuntamento, che ha superato le 2.000 iscrizioni, con corridori in arrivo pure da Austria e Slovenia, è promosso da "Eventi Sportivi Palmanova Asd ", società che ha messo in cantiere anche proposte collaterali: venerdì 21 ci sarà la Staffetta delle scuole e domenica 23, subito dopo la partenza della Mezza maratona, scatterà la marcia aperta a tutti "Corriamo contro la violenza sulle donne". Sabato 22, all'intero del tendone, ballo e musica con Running dance party.

M.P.

SCRIVETELO VOI

Grazie Quirin, grazie Matteo

Gentile Direttore,
mi chiedo sempre su cosa ci interroghino le tragedie che accadono. Quelle vicine e quelle lontane. Quella vicinissima, accaduta a Brazzano, con le case che, spazzate via da fango e detriti, hanno spezzato la vita di due persone, Quirin (32 anni) e Guerrina (83 anni), mi interroga su molti fronti. Su un territorio fragile che si sbriciola (ci saranno tempo e indagini per comprenderne la ragione), ma soprattutto su un'umanità tutt'altro che fragile. Quella di Quirin e Matteo – è il sopravvissuto della tragedia, un 35enne rimasto ferito in maniera gravissima – che, davanti al pericolo, non hanno esitato un attimo e si sono prodigati per salvare la loro vicina di casa. Mettendo a repentaglio la propria vita. Mi soffermo a riflettere su Quirin e sulla sua scelta di vita. Il 32enne era arrivato dalla Baviera attratto dalla bellezza del luogo. Un sentimento che lo ha fatto "innamorare" anche delle persone. A tal punto che quando c'è stato da aiutare lui era lì. Seppur consapevole della tragedia che stava prendendo forma, insieme a Matteo ha scelto di non abbandonare Guerrina. E quel suo estremo gesto d'amore, proprio lì in quel luogo che aveva tanto amato, risponde adesso a tanti interrogativi mettendo in evidenza la forza di un sentimento che ha saputo contrapporsi alla fragilità di ciò che c'era attorno in quel momento. Grazie a Matteo e Quirin per la loro umanità, tutt'altro che fragile.

Elisa Passon
Udine

Completare la "Boschete furlane"

Gentile Direttore,
come qualche tempo fa se ne parlò, vorrei segnalare un intervento che il Comune di Campoformido potrebbe realizzare. Si tratterebbe del completamento dell'area "Boschete furlane" nel capoluogo. In questo tempo di bilanci di previsione, questa opera pubblica del costo abbastanza contenuto, potrebbe rivelarsi molto gradita e utilizzata dalla comunità. Come polmone verde con piante di frassino, gelso e robinie, ma anche area per sport, tempo libero, percorso vita ed eventi. Progetto ambizioso che però dovrebbe prevedere il controllo, la manutenzione e gli sfalci dell'intera area.

Isidoro Zuliani
Campoformido

Il grande Sudario torna a casa

Gentile Direttore,
venerdì 21 novembre, a Tolmezzo, a cura del gruppo «Carnia per la pace» che ne è l'artefice, verrà esposto il grande Sudario che porta i 18.457 nomi di bimbi e ragazzi uccisi a Gaza dall'esercito israeliano, dalla fame e dalla negazione delle cure.
La tragedia del popolo palestinese, sequestrato nella Striscia di Gaza ed esposto alle bombe e al tiro dei cecchini, grida la sua disperazione in questo enorme lenzuolo bianco (24 metri per 7,5) sul quale decine di volontari e volontarie – venuti da tutta la Carnia e dal Friuli – si sono chinati a scrivere i nomi.

L'emozione di questo tributo è stata molto forte e ognuno, scrivendo, ha formulato il suo pensiero di solidarietà, di rabbia e di dolore per queste vite che non hanno avuto neppure il tempo di capire di esistere o di immaginare un sogno. Bambini e ragazzi che non hanno mai conosciuto né pace, né libertà.
Sono questi i pensieri e le emozioni che abbiamo portato in tante piazze accompagnando il Sudario. A Udine, Pordenone, Padova, Cividale, Portogruaro, le persone, adulti e bambini, si sono avvicinate con infinito rispetto e hanno sostenuto il Sudario in silenzio mentre si leggevano poesie, brani, testimonianze e, soprattutto, i nomi dei bambini morti.
Adesso il Sudario torna da dove è partito, in omaggio a tutte quelle mani che nel silenzio di uno scantinato hanno scritto un nome dopo l'altro ingoiando le lacrime.
Perché nessun nome venga dimenticato, ci troviamo a Tolmezzo venerdì 21 novembre alle 18 in piazza XX settembre, davanti al Duomo; ognuno porti una luce (non fiamme) per illuminare il Sudario e squarciare le tenebre di questa notte della democrazia.
In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata.

Il gruppo
«Carnia per la pace»

Il "grazie" delle suore Clarisse di Attimis a don Paolo Scapin

Pace e bene, le tue figlie e sorelle Clarisse, con il cuore afflitto per il tuo improvviso commiato, caro don Paolo, ti porgono il loro grato e riconoscente saluto, certe che tu ora vivi nella Gloria nella comunione trinitaria. Dal seno del Padre ti preghiamo di accompagnarci come hai fatto per ben 25 anni, da quando siamo arrivate sulle colline udinesi, a sostenerci, ad insegnarci la via della santità, della piena conformazione a Cristo, ad essere madri delle membra deboli e vacillanti del Suo ineffabile Corpo.
Caro don Paolo, tu che avevi fatto del Vangelo il luogo della dimora del tuo cuore e le Divine scritture la residenza della tua anima sempre orante, e per così tanti anni sei stato per noi veicolo della Divina Misericordia nella celebrazione del Sacramento della riconciliazione e per tanto tempo ci hai spezzato il Pane Eucaristico, tienici ancora per mano lungo la via della comunione e della nostra missione ecclesiale, quali spose del Crocifisso Povero e madri dei fratelli.
Avevi ricevuto in dono da San Francesco e da Santa Chiara il nostro carisma, per potercelo trasmettere e aiutarci a vivere in modo autentico la nostra identità carismatica a gloria di Dio e a servizio della Chiesa. Oh, quante volte ci hai soccorso con la provvidenza, sempre sollecito anche per la nostra vita umana e il nostro sostentamento, raccogliendo "le briciole" che ti offrivano per noi i benefattori così da esplicitare in modo plastico il nostro vivere abbandonate come i passeri nelle mani del Padre.
Per noi sei stato, caro don Paolo, anche il ponte di incontro con la nostra Diocesi. Ci hai aiutato ad essere sempre più responsabili dell'incarnazione della nostra vocazione nella nostra terra friulana, consapevolizzandoci sempre di più del ruolo di essere il cuore nella nostra Chiesa diocesana attraversata dalle pene, dalle gioie, dai tormenti e dalle glorie di questo popolo.
Ci affidavi sempre i sacerdoti, ci esortavi a pregare per loro, per il nostro vescovo. Ora dal cielo ti preghiamo di ispirare qualche fratello a proseguire con noi il cammino che facevamo con te nella Chiesa, per la chiesa, con la Chiesa. Dinnanzi a Dio ti chiediamo di rimane custode fedele di questo piccolo gregge, "povero ed umile contento di Dio solo".
Grazie don Paolo, per l'amore e la dedizione, la disponibilità feriale che per ben 25 anni ci hai offerto mostrandoci il volto vero del Buon Pastore che ha cura delle sue pecorelle, le protegge dalle intemperie dai venti burrascosi del maligno e le custodisce nell'ovile.
In attesa di poterci stringere in un unico abbraccio, nella comunione dei santi e lodare insieme, nella liturgia celeste, la Santa Trinità ti chiediamo ancora e sempre di benedire le tue figlie e le tue sorelle Clarisse.
Tu sii benedetto in eterno, nostro carissimo padre don Paolo.

Le tue figlie
e sorelle Clarisse

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

leggermente

22esima stagione
2025—2026

Giacomo Galanda, La mia vita a spicchi

Nel corso della serata cerimonia di consegna della quinta edizione della Borsa di studio in memoria di Gianfranco Vanin in collaborazione con Libertas Pallacanestro San Daniele.

Venerdì 28.11.2025
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento è necessario prenotarsi sul sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it, oppure inviando un SMS/Whatsapp al +39 339 369 7658.

LETTERATURA E TEATRO

Nuova edizione del libro di Valerio Marchi sul romanzo di Emilio Lussu. Lettura in musica a San Pietro al N.

Quell'anno sull'altipiano, in poesia l'orrore della guerra

Luca Zuliani e Andrea Miola

Stefano Rizzardi

Valerio Marchi

Trenta liriche ispirate al romanzo di Emilio Lussu "Un anno sull'Altipiano", una sorta di poemetto che, nella sintesi poetica, trasmette il senso del libro di Lussu e l'orrore della guerra.

A scriverle, 10 anni fa, in occasione del quarantesimo dalla morte dello scrittore, è stato Valerio Marchi, storico, saggista e scrittore teatrale friulano. Ora l'autore le ha riproposte in una nuova elegante edizione – nella collana Discanto di KappaVu – con una prefazione di Angelo Floramo, la postfazione di Giuliana Valentinis e un saggio di Fiammetta Bonsignore.

Domenica 23 novembre, nel Centro culturale sloveno, a San Pietro al Natisone, alle ore 18, il libro verrà presentato in forma di lettura in musica con l'autore, l'attore Stefano Rizzardi e i musicisti Andrea Miola (mandolino) e Luca Zuliani (violoncello).

«Esaurita la prima edizione del libro – spiega Marchi – e nel 50° della morte di Lussu un nuovo omaggio allo scritore si imponeva. Però non è tutto qui: consideriamo infatti che il capolavoro "Un anno sull'Altipiano", legato nei fatti che espone alla Grande Guerra, è anche un messaggio antifascista (l'opera fu pubblicata per la prima volta in Francia nel 1938) e universale, più che mai attuale se consideriamo gli angosciosi sviluppi bellici di questi ultimi anni. L'universalità del testo di Lussu mi ha spinto a tentare la mia trasposizione poetica di una serie dei momenti più significativi della sua opera, dando vita a "Quell'anno sull'Altipiano": quell'anno che è nella storia ma, al tempo stesso, la trascende. Come ha scritto Angelo Floramo nella sua prefazione: "Da millenni mettere la morte e il sangue in rima è mestiere che spetta ai poeti, capaci di rendere palpitanti e vive scene che altrimenti riposerebbero nei regesti d'archivio…"».

Quali le varianti rispetto alla prima edizione?

«Proprio in ragione della scottante attualità di "Un anno sull'Altipiano", ho affiancato alla prefazione di Angelo Floramo e alla postfazione di Giuliana Valentinis un breve ma intenso saggio della professoressa Fiammetta Bonsignore, la quale, fra storia, letteratura e filosofia, ha tracciato un quadro di grande interesse, che si conclude così: "Leggendo e meditando sul testo di Lussu e di Marchi si compie un atto etico di grande spessore e di grande forza. Facciamone tesoro, oltre l'Altipiano". Ho aggiunto poi una mia premessa e un ricordo di Lussu e di sua moglie Joyce».

Che rapporto hanno le poesie – nelle quali spesso riecheggia Ungaretti, ma le citazioni sono molteplici – con il romanzo?

«Rispondo con una frase di Giuliana Valentinis: "Un'operazione di riscrittura, una sorta di sceneggiatura poetica, una specie di estratto dell'opera quasi omonima, affidata alla poesia, che grazie alla sua natura analogica si pone come veicolo ottimale di sintesi". E poi sì, immancabilmente Ungaretti, ma anche numerosi altri echi poetici, storici, filosofici, filmici, musicali, biblici».

Com'è strutturato lo spettacolo e che caratteristiche hanno le musiche che lo commentano?

«"Quell'anno sull'Altipiano" aveva già avuto una sua resa teatrale fra il 2016 e il 2018 (seguì poi una versione radiofonica per Radio Rai del Friuli Venezia Giulia nel 2021). Nel nuovo percorso che inizia a San Pietro al Natisone abbiamo previsto vari momenti narrativi. Le musiche che accompagnano le liriche sono in prevalenza del periodo barocco, mentre per i testi narrativi vengono eseguite musiche popolari della tradizione friulana e partenopea, attinenti al contesto storico».

Stefano Damiani

Premiata la creatività del giovane teatro

L'edizione 2025 del "Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro", organizzato dall'Accademia Nico Pepe di Udine il 16 novembre, ha riservato una lunga giornata ricca di emozioni e creatività che i venti progetti selezionati hanno offerto al pubblico e alle giurie. Il direttore della Nico Pepe, Claudio de Maglio, ha sottolineato che tutti i partecipanti – giunti da numerose regioni italiane – sono meritevoli allo stesso livello. Un'iniziativa, il premio, della quale l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, si è detto orgoglioso.

Il premio della Giuria artistica è stato assegnato ex aequo a "A Stesa" (Adriano Fiorillo, Giulia Piscitelli, Erica Tortorizio) e "Kurakari-Ubasute" (Alessandro Tommasi, Lorenzo Muscolini, *nella foto*). La giuria docenti della Nico Pepe ha attribuito il suo riconoscimento a "Postulati sul senso della vita" (Michele Mion, Filippo Alice Civallero, Alice Cortassa), mentre il premio Monologhi è stato assegnato a "Un altro Stabat Mater" (Jacopo Bottani). Il Premio del Direttore è stato assegnato a "Sette domeniche" (Yulia Redila, Ludovica Angelini, Roberta Gallo, Carlotta Pistillo, Anna Farina). Premio degli allievi Nico Pepe a "Liliana" (Alvise Colledan), premio del pubblico a "L'Esprit de l'escalier" (Siro Pedrozzi, Massimo Filoso).

PANORAMA DELLE MOSTRE

Viaggio, sala per sala, nell'esposizione ospitata nell'esedra di levante di Villa Manin, con opere di Van Gogh, Monet, Cezanne, Mondrian, Rothko

Il confine naturale e interiore nei grandi della pittura

La mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", aperta nell'esedra di levante di Villa Manin di Passariano fino al 12 aprile (orari: da martedì a domenica 9.30-18), presenta 120 opere provenienti da 42 musei europei e statunitensi, che analizzano il concetto di confine inteso come spazio fisico naturale e introspettivo interno all'uomo.

Organizzata per temi esamina l'arte dall'800 al '900, dal Romanticismo all'Espressionismo con autori che ricompaiono in sale diverse a seconda degli argomenti sviluppati.

La sala iniziale, al primo piano della ristrutturata esedra, introduce i temi della mostra: l'orizzonte, i paesaggi, le figure sul confine, la riflessione sull'interiorità dell'uomo.

Quest'ultima continua nelle sale successive con gli autoritratti di Munch, Gauguin, Van Gogh, Hodler, Kirchner e i ritratti di Alberto Giacometti, Francis Bacon e Amedeo Modigliani. Si esamina poi il rapporto tra l'uomo e la natura con i pittori realisti della Hudson River School, mentre Homer, Hopper, Wyeth ritraggono figure umane sul confine tra terra e cielo.

In Europa invece Gauguin sposta i confini dalla selvaggia Bretagna all'esotica Thaiti, mentre Cezanne, Monet, van Gogh, Bonnard scoprono la Provenza e la costa mediterranea avvalendosi delle linee eleganti ed essenziali riscoperte nei magnifici acquerelli di Utamaro, Hokusai e Hiroshige.

Di qui si scende al piano terra dell'esedra dove la quinta sezione della mostra presenta ben 60 dipinti che illustrano i confini tracciati dalle montagne, dal mare e dal cielo. La dimensione del sublime romantico è colta dal tormentato Caspar David Friedrich, dagli esponenti statunitensi della Hudson River School e da Cezanne con l'iconica montagna Sainte Victorie.

Le sale 9 e 10 sono dedicate ai mutevoli e indefiniti confini marini dal misterioso Turner a Courbet, mentre Nolde dal suo rifugio di Seebüll e De Staël preferiscono esprimersi con la violenza del colore.

Le sale successive si concentrano sul confine tra terra e cielo, reso attraverso la luce: Friedrich ritrae una mistica città, Constable analizza i diversi toni del colore e Boudin si concentra sulle nuvole. Il cielo si riflette sulle acque della Senna nei quadri dei pittori impressionisti, tra cui le ninfee di Monet, anticipando la scomposizione informale. In una sala il colore di Rothko vive di luce propria, come il paesaggio di Mondrian e i corruschi papaveri di Nolde.

Non perdetevi all'uscita la rassegna di artisti contemporanei, come Giuseppe Zigaina, che si cimentano sui temi della mostra.

Gabriella Bucco

Un'opera di Gauguin presente in mostra

Le altre mostre della settimana

GORIZIA

Franco Dugo. A Silvia
Kulturni center Lojze Bratuž, viale XX Settembre 85
Fino al 31 dicembre; da lunedì a venerdì 16/18, su appuntamento info@centerbratuz.org o 0481 531445

UDINE

Cultura tessile in Friuli
Cjanive di Palazzo Mantica, via Manin 18 A
Fino al 21 dicembre; da lunedì a venerdì 10/12.30 e 15/17.30

TISSANO

Giuseppina Lesa. Amore a prima vista. 1986-2026. Quarant'anni di incisione calcografica e linoleografica
Villa Mauroner
Dal 29 novembre al 6 gennaio; venerdì e sabato 16/19, domenica 10.30/13 e 16/19

CONEGLIANO

Aspetti dell'arte italiana presente
Galleria 900 di Palazzo Sarcinelli, via XX Settembre n.132
Fino al 29 novembre; mercoledì, giovedì, venerdì 15/19, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/19, lunedì e martedì chiuso

TRIESTE

Helga Fanderl. Monna Lisa
Via del Monte 2/1
Fino al 12 dicembre, da martedì a venerdì 17/20

APPUNTAMENTI

Notizie flash

TOLMEZZO. Requiem di Mozart. Presenta Geretti

Dopo il successo di pubblico ottenuto al debutto a Pasian di Prato, l'esecuzione del Requiem di Mozart, proposta dai cori Zoltan Kodaly di Passons, Città di Trieste e "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine verrà replicato **sabato 22 novembre**, alle ore 20.30, nel Duomo di Tolmezzo, nell'ambito dei Concerti di San Martino. Voci soliste saranno Tommaso Zanello, Riccardo Corona, Chiara Alloi e Martina Candido, l'orchestra quella dell'Università di Udine, diretta da Davide Pitis. Prima del concerto il capolavoro mozartiano sarà illustrato da don Alessio Geretti.

LATISANA. Il fu Mattia Pascal con Gleijeses

"Il fu Matta Pascal", libero adattamento del romanzo di Luigi Pirandello realizzato da Marco Tullio Giordana e Geppy Gleijeses, con lo stesso Gleijeses e la partecipazione di Marilù Prati, andrà in scena **martedì 25 novembre** al Teatro Odeon di Latisana e il **26** al Benois De Cecco di Codroipo (entrambi ore 20.45).

PRADAMANO. Concerto per Santa Cecilia

Sabato 22 novembre, nella chiesa di Santa Cecilia, a Pradamano, alle ore 20.30, "Concerto per Santa Cecilia", organizzato dal Corpo bandistico di Pradamano. Cantanti lirici studenti del Conservatorio Tomadini di Udine, insegnanti e allievi della Scuola di musica, un ensemble di ottoni, la MiniBanda festeggeranno insieme la santa patrona della musica.

Catine presenta la sua autobiografia

«Sono una creatura ibrida, una "cabarista" (cabarettista-barista) friulucana, ovvero una donna di origini lucane rinata una seconda volta in Friuli. Anche la mia storia personale è ibrida, a metà tra una fiaba e una barzelletta: una fiabarzelletta». Così Caterina Tomasulo, in arte Catine, si presenta nella sua "Autobiografia semiseria di una cabarettista friulucana", edita da Morganti. Il libro verrà presentato giovedì 20 novembre, alle 18.15, nella sala eventi di Cassacco, in viale Pontebbana 3. Seguirà un momento conviviale. Obbligo di prenotazione al numero 0432/1262944.

Catine

FELETTO | Doppio spettacolo al Teatro Maurensig

Neveade e Inri per Off Label

Sono "Neveade" e "Inri" i due spettacoli di danza della compagnia Arearea che andranno in scena **venerdì 21 novembre** nel Teatro Immersivo Paolo Maurensig di Feletto, nell'ambito della stagione Off Label di Arearea e del cartellone del Maurensig a cura della Fondazione Bon.
Alle 19.30 nel Foyer, debutterà "Neveade", primo studio di una nuova produzione firmata da Marta Bevilacqua e Massimo Somaglino, tratta dal testo illustrato di Emanuele Bertossi. In scena troveremo Nicol Soravito, Luca Zampar e Massimo Somaglino, accompagnati dalla musica dal vivo di Paolo Forte. Una nevicata che profuma di natività, una storia che intreccia teatro, danza e lingua friulana, dedicata a bambini e famiglie, in una poetica riflessione sul senso dell'attesa e sull'amore come forma di resistenza. A seguire, alle 20.30 nella sala principale, il pubblico sarà travolto dalla forza di "Inri", coreografia di Stefano Mazzotta (Zerogrammi), tra sacro e profano, ironia e tragedia. In scena, un universo grottesco e struggente che danza il rito di una religiosità terrena, sospesa tra devozione e teatralità popolare, con Chiara Guglielmi e lo stesso Mazzotta. Due spettacoli che vogliono far convivere la ricerca artistica e la dimensione del racconto, il gesto quotidiano e la tensione poetica.

Notizie flash

UDINE. Danze per archi e pianoforte

Mercoledì 19 novembre, nel Teatro Palamostre di Udine, alle ore 19.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Nadeja Malcheva Dimitrova, pianoforte, e del quartetto d'archi Quatuor Solem. Programma dal titolo "Danze". Musiche di Granados, Brahms, Schubert, Dvorak, danze bulgare e greche.

VALVASONE. Messa animata all'antica

Sabato 22 novembre, nel Duomo di Valvasone, alle 18.30, nell'ambito degli itinerari intorno agli organi storici del Friuli-V.G:, Santa messa animata alla "Maniera antica" con il gruppo vocale "MorusAlba" (Alessia Galzignato, soprano; Chiara Balasso, contralto; Matteo Benetton, tenore; Alberto Peretti, basso).

UDINE. Premio delle arti per gli studenti

Si terrà **domenica 23 novembre**, al Conservatorio Tomadini di Udine, il Premio Nazionale delle Arti, concorso rivolto agli studenti dei Conservatori e degli Istituti Afam, organizzato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Il Tomadini di Udine ospiterà la XIX edizione nella sezione Canto suddivisa in Canto lirico e Musica vocale da camera. Al Giovanni da Udine alle ore 18 ci saranno il concerto e la premiazione dei vincitori.

UDINE. Cuscunà con "La semplicità ingannata"

Torna in scena, nell'ambito di Teatro Contatto, al Palamostre di Udine, **sabato 22 novembre**, alle 20.30, "La semplicità ingannata", fortunato spettacolo dell'attrice friulana Marta Cuscunà. Liberamente ispirata alle opere di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle Clarisse di Udine, la pièce racconta la lotta di un gruppo di donne del Cinquecento contro le convenzioni sociali e la cultura patriarcale, portando in scena la figura della "monaca forzata".

SAN DANIELE. "Teatro comico" di Goldoni

Dopo "Come tu mi vuoi" di Luigi Pirandello, Invisibile Kollettivo torna in Friuli con un nuovo lavoro, questa volta dedicato a Carlo Goldoni. La sua commedia "Il Teatro Comico, la prima delle sedici scritte tra il 1750 e il 1751, è stata riletta con ironia e poesia da Valentina Diana – autrice edita da Einaudi – che ha dato nuova vita al celebre manifesto teatrale goldoniano. Lo spettacolo sarà nel circuito Ert il **19 novembre** al Verdi di Maniago, il **20** nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele, il **21** al Palazzetto dello Sport di Zoppola, il **22** al Teatro Italia di Pontebba.
Ne "Il Teatro Comico" Carlo Goldoni ci porta dietro le quinte di una compagnia alle prese con la prova di una vecchia farsa e ne approfitta per riflettere sul mestiere dell'artista, sul senso del comico e sul bisogno, al tempo stesso, di creare arte e di sopravvivere.

Forever Mats, viaggio nel blues e nel rock

Concerto a sostegno del progetto di solidarietà al Congo dei Volontari di Maria Immacolata

Si intitola "A spasso nel tempo. Viaggio nella storia della musica" il concerto dei Forever Mats in programma sabato 29 novembre, alle 20.15, nell'auditorium Elio Venier di Pasian di Prato, organizzato a sostegno dei progetti dell'associazione Volontari di Maria Immacolata. In scena ci sarà il gruppo al completo che, accanto ai due frontman Marco Zoratti e Maurizio De Cristofaro (chitarra e voce), vedrà Massimo Pedretti (chitarra e voce), Massimo Pescatore (chitarra, sax e voce), Roberto Spadaccini (basso e voce) Lorenzo Bearzot (tastiera e voce), Giustino Marangone (batteria e voce), con la regia di Claudio Vigna.
L'itinerario musicale – pensato proprio come un viaggio nel passato, a bordo di una speciale "macchina del tempo", un furgoncino van modello "Bulli" floreale in stile hippy anni '70 – prevede di ripercorrere l'epopea dei "mitici" festival rock caratterizzata da folle oceaniche, per poi tornare alle origini della musica blues, senza dimenticare le successive sperimentazioni del battito "beat" e dei nuovi stili del rock progressive. Il viaggio continuerà poi con le musiche ed i testi di alcuni fra i più importanti cantautori italiani e si concluderà con alcuni esempi di leggendarie collaborazioni tra la musica rock e il Grande cinema di Hollywood.
«Sarà un viaggio indimenticabile – affermano i Forver Mats – che susciterà emozioni e bellissimi ricordi, attraverso alcune esperienze musicali che hanno plasmato la nostra cultura e il nostro modo di vivere».
Il concerto è a ingresso libero, con offerta libera, per sostenere il progetto dei Volontari di Maria Immacolata "Un mattone per la scuola professionale di meccanica" nella missione di Munkamba, nella Repubblica democratica del Congo, piccolo centro agricolo poco a sud dell'equatore.

I Forever Mats

L'obiettivo dell'iniziativa è l'implementazione del già ben avviato progetto di scolarizzazione professionale: alla scuola di falegnameria si aggiungerà infatti – grazie al sostegno della Regione Friuli-V.G. – anche la scuola di meccanica, la cui costruzione è in fase di allestimento.
Si va così ad allargare l'offerta formativa per adolescenti che, attraverso lo studio e l'apprendimento di competenze tecniche potranno «elevare la loro condizione sociale – spiega Edy Olivo, uno dei volontari del sodalizio – emancipandosi così da un futuro legato esclusivamente ad un'agricoltura di sussistenza».

András Schiff, debutto al Giovanni da Udine

Il pianista ungherese-britannico con l'Orchestra of the Age of Enlightenment eseguirà Haydn

András Schiff

È un atteso debutto quello che vedrà protagonista sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **sabato 22 novembre** alle 20.30, il celebre pianista Sir András Schiff, reso ancora più prezioso dal doppio impegno come direttore e solista sul podio dell'Orchestra of the Age of Enlightenment.
Schiff, assieme alla famosa compagine britannica, darà luce a un programma dedicato interamente a Franz Joseph Haydn, padre del classicismo viennese, mentore di Mozart e Beethoven. Tre Sinfonie (la n. 39, 102 e 105) e il Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore proporranno un ideale itinerario tra le più brillanti partiture del genio austriaco.
Nei suoi concerti, Schiff si rivela interprete di raffinata ed ineguagliabile eleganza; il suo amore per il pianoforte, che ha sviluppato durante la giovinezza, lo ha portato a compiere una carriera internazionale senza pari. Sir András Schiff è stato nominato cavaliere dalla regina Elisabetta II nel 2014 per i servizi resi alla musica ed è noto per formulare le sue opinioni in modo chiaro e puntuale: antimilitarista convinto, strenuo difensore dei principi universali di democrazia e libertà, realizza – con il suo operato di artista e uomo di cultura – il suo impegno a favore della pace.
pagina a cura di Stefano Damiani

Archeologia

Il parroco di San Marco, don Gervasi, racconta il viaggio fatto in Turchia ai siti di Göbekli Tepe e Karahan Tepe

Il sito archeologico di Göbleki Tepe; nel riquadro don Gervasi davanti agli scavi di Karahan

La religione? È nata prima dell'agricoltura

Don Carlo Gervasi, parroco di San Marco a Udine, è recentemente volato in Turchia per visitare con un gruppetto di parrocchiani i siti archeologici di Göbekli Tepe e Karahan Tepe. Il primo è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 2018.

L'interesse di don Gervasi è nato dalla rivoluzione nelle conoscenze sulla preistoria dell'uomo, causata dalle scoperte fatte a partire dal 1995 proprio nei due siti dell'Anatolia Sud orientale.

«In particolare – racconta don Gervasi – a Göbekli Tepe e Karahan Tepe sta emergendo un'architettura monumentale straordinaria e l'eccezionalità dipende dall'età delle strutture, che risalgono al decimo millennio prima di Cristo, ma anche dal loro utilizzo come luoghi legati ad azioni cultuali, ad una visione religiosa del mondo, strutture che hanno fatto da polo aggregativo e generativo degli sviluppi successivi».

Don Gervasi, prima di queste scoperte, si collocava l'origine dei luoghi monumentali dopo l'invenzione dell'agricoltura.

«La maggior parte degli archeologi era convinta che il processo graduale di evoluzione della civiltà fosse legato a quella che veniva chiamata rivoluzione neolitica, con il passaggio dai cacciatori-raccoglitori agli allevatori-agricoltori, con le conseguenti sedentarizzazione, organizzazione sociale, nascita delle prime città, delle prime organizzazioni di vita centralizzate e, solo dopo l'avanzamento di queste strutture sociali e civili, l'origine delle prime religioni evolute con la costruzione dei templi. Quindi, si pensava alla realizzazione dei siti cultuali monumentali come conseguenza dell'origine dei primi sviluppi delle civiltà».

Cos'è stato trovato nei due siti anatolici?

«Innanzitutto, pilastri a forma di T, di altezza massima 5 metri e mezzo e del peso fino a quindici tonnellate, che individuano grandi ellissi dotate di due pilastri centrali e una serie di pilastri radiali. Si tratta di siti particolari, evidentemente non residenziali, che hanno fatto percepire la loro natura cultuale e religiosa. E gli archeologi si sono accorti subito che non c'era traccia di ceramica, perciò risalenti al cosiddetto neolitico pre-ceramico, che è un periodo ben individuato della preistoria».

Quali altri aspetti interessanti?

«I tanti bassorilievi che ornano i pilastri, che ritraggono tanti tipi di animali, mentre i due pilastri centrali sono antropoformizzati, individuando braccia, mani che si allacciano sul davanti, cinture e perizomi. Perciò, strutture monumentali ricche di un linguaggio simbolico, che evoca la cultura in cui vivevano quei popoli e le loro grandi abilità, capacità espressive sorprendenti, come dimostrano anche le statue e le riproduzioni di animali a tutto tondo».

Com'è stata datata l'epoca di costruzione dei due siti?

«I lavori scientifici pubblicati descrivono due metodi di datazione utilizzati, il carbonio 14, impiegato sui resti vegetali trovati mescolati in una specie di malta, o stucco che veniva-no impiegati nei muri e pavimenti, e la dendrocronologia sui legnami».

Con quali risultati?

«Le datazioni finora effettuate indicano il 9600 a.C. come prima fase costruttiva di Göbekli Tepe e delle altre località simili».

E in confronto ad altri siti archeologici monumentali?

«Secondo tali datazioni i siti di Göbekli Tepe e Karahan Tepe sarebbero stati costruiti 5 mila anni prima delle ziqqurat mesopotamiche, 6 mila anni prima delle piramidi egiziane, 7 mila anni prima di Stonehenge».

A chi si devono tali scoperte?

«All'archeologo tedesco Klaus Schmidt che, visitando i siti nel 1994 e vedendo le sommità dei pilastri più alti emergere dal terreno di qualche decina di centimetri, comprese che lì sotto c'era qualcosa d'importante da riportare alla luce. Dieci anni prima, nel 1984, altri archeologi avevano visitato i siti senza accorgersi dell'importanza dei reperti affioranti. E i contadini li ritenevano degli ostacoli alla coltivazione, trattandoli come tali. Schmidt iniziò a scavare nel 1995, sostenuto anche dalle università tedesche di Heidelberg e Karlsruhe».

Quali testi descrivono quelle scoperte archeologiche?

«Sono disponibili diversi libri in inglese, tedesco e turco, mentre è stato tradotto in italiano il testo divulgativo "Costruirono i primi templi", scritto dallo stesso Klaus Schmidt, che ha lavorato lì per 20 anni, fino alla morte prematura nel 2014».

Anche in internet sono disponibili notizie sui 2 siti turchi?

«Si, ma bisogna cercare gli interventi di archeologi con chiari riferimenti scientifici ai siti perché, vista l'eccezionalità di quelle scoperte, molti hanno formulato le ipotesi più fantasiose e strampalate».

Flavio Zeni

L'identità politica europea. Quale futuro?

"L'identità politica europea: quali futuri?" è il titolo della tavola rotonda che si terrà giovedì 20 novembre, dalle ore 17 alle 19, nella sala Tomadini, in via Tomadini, 30 a Udine. Organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine (Corso di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee"), con il sostegno della Fondazione Friuli, l'incontro è inserito nel convegno su "European Political Identity: What Future?" che si terrà in due giornate, il 20 e il 21 novembre, nello stesso luogo.

Interverranno docenti di vari atenei europei: Francisco Balaguer Calejon (Università di Granada, Spagna), Laura Montanari, Elisabetta Nadalutti (Università di Udine), Peter Osolobe (Università Masaryk, Brno, Repubblica ceca), Giuliana Parotto (Università di Trieste), Harald Wydra (St. Catherie's College, Cambridge, Regno Unito), Giangiacomo Vale (Università Cusano, Roma), Lamberto Zannier (ambasciatore, già segretario generale dell'Osce). Modererà l'incontro il direttore del settimanale Il Friuli, Rossano Cattivello.

Alla tavola rotonda seguirà, alle 19.30, l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Maxim Kantor, dal titolo "Preghiera su un'isola/Prayer on an Island", nella Galleria d'arte Copetti Antiquari, in via della Prefettura a Udine.

L'inaugurazione vedrà un discorso introduttivo di Alessandro Del Puppo (Uniud) e un momento musicale con il quartetto di sassofoni dell'Università di Udine.

Pittore, scrittore, saggista e storico dell'arte russo, al centro dell'opera di Kantor c'è il tema della crisi di identità europea e la necessità di ritrovarla, nel segno di un umanesimo cristiano.

Un'opera del pittore Maxim Kantor

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LUCKYDESIGNASSOCIATES

@CIVIDALE, VIALE GEMONA 5

22 NOVEMBRE
13 DICEMBRE
17 GENNAIO

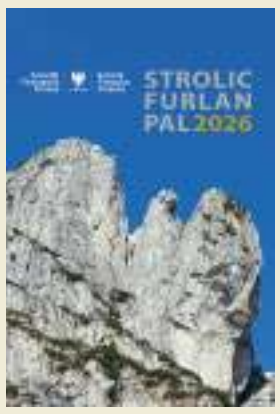
14.30-18.30

#BeProfessional
PRENOTA LA TUA VISITA

CIVIFORM.it

lis Gnovis

FILOLOGJICHE. Lis monts dal Friûl tal Strolic e tal Lunari



Lis monts des nestris Alps e Prealps, Cjargnelis e Juliis, a son une corone che e insiore il Friûl cul so splendôr e che da la planure si mostre tant che une fuarte protezion: tal "Strolic furlan" de Societât Filologjiche Furlane e tal Lunari pal 2026 – burît fûr cu la poie de Bancje di Cividât – o cjatìn lis fotografiis di une biele schirie di montagnis, che di soreli jevât a soreli bonât a fasin di corone e confin cun Slovenie, Austrie e Cjadovri. Il "strolegant", Dani Pagnucco, al à sielt montagnis rapresentativis di dut il teritori furlan. E cussì in cuviertine o cjatìn la "Acuile" dal Frascule e, disfueant il Strolic e il Lunari mês par mês, o vin il Cjaval, la mont Cjanine, il Raut, la Mont di San Valantin, la Mont di San Simeon, il Mataiûr, la Peralbe, la Mont Cuarine, la Mariane, il Mangart, il Serenât, il Duran, il Colians: cutuardis monts furlanis fotografadis dilunc des stagjons dal alpinist e fotograf Eugenio Cappena. Il Strolic al compagnarà i letôrs par dut il 2026 cun contis, poesiis e rubrichis scritis tes diviersis varietâts dal furlan. Come par tradizion, il Strolic si lu presente inte dì di Sante Catarine: apontament par martars ai 25 di Novembar aes 5 sot sere tal salon di onôr di Palaç Mantica, sede de Filologjiche, in vie Manin 18 a Udin. A presentin Monica Tallone e Ermanno Dentesano, cui intervents musicâi dai cjantôrs Ars Pura e lis leturis di Maria Dolores Miotto. La presentazion si pues viodile ancje in direte streaming sul sît www.filologicafriulana.it.

GONÂRS. Femine di pastôr maraman a torzeon pe campagne

E jere rivade timp indaûr cul so trop di pioris e il pastôr nuie di mancul che dal Abruç, ma tal fratimp e veve ancje parturît diviers piçui, e par chest si jere fermade, biel che il pastôr e lis pioris a jerin lâts indenant, rivant fin aes malghis. Si trate di une femine di pastôr maraman, che, come dutis lis maris di sest, e veve decidût di fermâsi par viodi dai siei piçui, che ju à dislatâts e metûts in sigurece. Chê femine e à un paron, il pastôr, ma e je salvadie, no si lasse cjapâ di nissun, nancje dal paron, che nol è rivât a fâlu. Cussì al à delegât a risolvi la cuistion dôs volontariis, che cul jutori di veterinaris e di esperts i dan di mangjâ simpri tal stes puest, di mût che no si slontani masse e che si puedi tignîle di voli, in spiete di rivâ a cjapâle e puartâle tal so trop di pioris. Al è de Vierte di chest an che e passone, cercandule, te campagne che e va de strade Napoleoniche fin a Gonârs, passant par Mortean e Bicinins, e causionant aprension te int, sedi pe sô sorte che pe sô sigurece. No us capitarà, ma se al ves di sucedi che le viodês, no stait a svicinâle, ma visait lis autoritâts.

UDIN. Un murâl pal poete Tavan

L'autôr al è simpri lui, Simone Mestroni, che cu la sô art al à za testemoneât figuris impuartantis de culture furlane, e no dome, sui mûrs di cualchi palaç. Cheste volte e je stade la Ater, che e cure la edilizie popolâr, a domandâ al artist di fâ un murâl dedicât al poete Fidrì Tavan par bilisiâ un palaç di vie Forze Armate. Tavan, il poete di Andreis, muart tal Novembar dal 2013, al è stât une des vôs plui penzis e libaris de poesie furlane, che di cheste sô poesie al à fat strument di liberazion e di riscat sociâl.

Miercus 19	S.te Matilde	Domenie 23	Crist Re di dut il mont
Joibe 20	S.te Irene	Lunis 24	S. Crisogon
Vinars 21	Presentazion de Vergjine	Martars 25	S.te Catarine
Sabide 22	S.te Cecilie	Il timp	Frêt.

Il soreli
Ai 19 al jeve aes 7.13
e al va a mont aes 16.31.

La lune
Ai 20 Lune gnove.

Il proverbi
Tal bosc taiât
no stan i laris.

Lis voris dal mês
Visaitsi di puartâ in ambients cjalts i ulîfs,
i limonârs, i narançârs e dutis lis plantis di cjase.

Lis gnots dai benandants

Secont il Pirona, il tiermin "benandant" al va conferît a un orcul bon, a un spirfolet o a une creature gnotuline, ben che nô, vuê, lu conferìn a chei personaçs che o vin cognossût in gracie dal lavôr dal storic Carlo Ginzburg, che nus à disvelât un mont che, cun striis e strions, al faseve part dal imagjinari coletîf dal Friûl dal '500. A dîle dute, nancje i incuisitôrs dal Sant Ufici che si jerin cjatâts a judicâju, no savevin un gran di chescj personaçs, lôr che a jerin abituâts a judicâ eretics, striis e strions, ma che chescj benandants si presentavin come une categorie gnove, dute di studiâ. A impararan propit des testemoneancis diretis dai interessâts, che si cjatin tai ats processuâi tignûts di cont tal Archivi de Curie Arcivescovîl di Udin, propit chei ats che Ginzburg, par prin, tal 1966, al studià, cussì che vuê o podìn cognossi chescj benandants des lôr stessis testemoneancis.
Stant al lavôr di Ginzburg, i rituâi dai benandants a jerin slargjâts, intun prin moment, a dute la Europe dal Nord, par lâ po dopo in mancul, fale che in Friûl e in Dalmazie, dulà che ju cjatìn denant de Incuisizion a scomençâ de metât dal '500, cui lôr rituâi che a varessin vût origjin in Gjermanie e tai Païs slâfs. I benandants furlans a formavin une sorte di cubie organizade di combatents incuadrâts intor di un cjapitani, e a jerin leâts di vincui di segretece. Si sa che ducj a jerin nassûts cu la "cjamesuta", o ben involuçâts te membrane amniotiche, e propit cheste si confaseve aes crodincis, aes superstizions e al podê che ur vignive conferît. Sintìn alore la testemoneance che un di lôr al veve fat al incuisitôr, sostignint

Une imagjin dai benandants

> Secont il Pirona, il tiermin "benandant" al va conferît a un orcul bon. Nô, vuê, lu conferìn a chei personaçs che o vin cognossût in gracie dal lavôr dal storic Carlo Ginzburg, che nus à disvelât un mont che, cun striis e strions, al faseve part dal imagjinari coletîf dal Friûl dal '500

che sô mari, daspò di vê fat benedî la "cjamesuta", lu veve informât di jessi "nato benandante, et che quando fussi grande sarei andato fuori di notte et che io la tenessi e portassi addosso che sarei andato come li benandanti a combattere li strigoni".
In Europe, in tantis des sôs culturis, la membrane amniotiche e jere la sede de anime par di fûr, e la sô presince e conferive a chel che le puartave un rûl a miezis tra il mont dai vîfs e chel dai muarts.
Pal benandant, la "cjamesuta" e jere un segn di predestinazion, e dispès e vignive puartade intor dal cuel, e magari benedide di un predi. Deventât grant, il predestinât al vignive introdusût a cheste "profession" intune joibe des "cuatri tempora"; chest al sucedeve tra i 10 e i 20 agns di etât, cemût che al veve riferît un di lôr al incuisitôr: "Alli venti anni sono chiamati a guisa di tamburo che chiama i soldati". Clamâts a cunvignis di gnot, dulà che a combatevin cuintri di striis e strions, simbui dal mâl, lôr che invezit a jerin simbui dal ben, e chest al sucedeve vie pes stagjons dal an o cuant che e jere cjaristie di produzion de tiere, di mût di propiziâ lis racueltis. Massime cuant che lis rogazions fatis dai plevans a falivin, e la Glesie si difindeve disint che la colpe e jere dai pecjâts dai oms, che di fândi a 'ndi vevin tant timp!
Secont cheste, alore al varès proviodût il bon Diu, ma intant, i benandants i podevin dâ une man...
Par chest, lôr a combatevin armâts di ramacis di fenoli, che si crodeve al tignìs lontan il mâl, mintri che striis e strions a rispuindevin cul sorc, simbul dal podê malefic. La bataie si davuelzeve secont un rituâl particolâr che al scomençave cuntun bal, par dopo inviâ la bataie, che e durave fin cuant che il gjal al cjantave, cuant che il benandant, che al combateve in spirt, al sarès tornât a cjase tal so cuarp. Se a vincevin i benandants, la racuelte e sarès stade buine, di cuintri e sarès stade cjaristie. Pai incuisitôrs, cheste gnove fate di striament e fo considerade avuâl a chê dai strions, e cussì i benandants, di combatents pal ben, a deventarin part dal mont che la Glesie e veve decidût di combati.
In dal rest, a jerin stâts i stes benandants, cu lis lôr deposizions, a puartâ i incuisitôrs a cheste decision. Propit cemût che al veve fat Michele Soppe, di Sante Marie la Lungje, "reo confesso". Ma aromai la cjace aes striis e stave lant in mancul. Il Soppe, di fat, al fo condanât, ma invezit di jessi brusât, al finì i siei agns in preson: al jere l'Anno Domini 1650, ai 20 di Novembar.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **CUARTÊS**
s.m. = quartese (tassa pagata al prete per la cura d'anime) *(da cuarante, ovvero quarantesima parte)*
Puarte chel zei di panolis al predi, al è il so cuartês.
Porta quel cesto di pannocchie al prete, è il suo quartese.

> **CUBIE**
s.f. = pariglia di cavalli; coppia di persone; moltitudine di persone *(dal latino cōpŭla)*
Une cubie cussì fuarte no le ai mai viodude.
Una coppia così forte non l'ho mai vista.

> **CUC**
s.m. = cuculo; in senso traslato uomo tardo, rimbambito; occhiata di sfuggita *(la voce è da confrontare con il derivato cucullū, mentre per cuc nell'accezione di occhiata è forma deverbale di cucâ 'sbirciare, guardare di soppiatto')*
Ce plasê sintî il cuc che al cjante lajù su la olmesse.
Che piacere sentire il cuculo che canta laggiù sull'olmo.

> **ÇUC**
s.m. = sommità di un colle o vetta a forma arrotondata; burrone *(da base preindoeuropea tukk- kukk-)*
Indrì si è prometût di rivâ fin tal çuc.
Enrico si è promesso di raggiungere la sommità del colle.

> **ÇUCULE**
s.f. = zoccolo
(di origine onomatopeica)
Une volte la famee di Zuan e faseve çuculis.
Un tempo la famiglia di Giovanni produceva

> **CUDULE**
s.f. = coccige, codrione
(da cauda con il suffisso -ule)
La cudule de gjaline lassime in bande pal brût.
Il codrione della gallina lasciamelo da parte per il brodo.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 20	VENERDÌ 21	SABATO 22	DOMENICA 23	LUNEDÌ 24	MARTEDÌ 25	MERCOLEDÌ 26
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **UN PROFESSORE - TERZA STAGIONE,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE VOICE SENIOR,** talent show con Antonella Clerici	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show condotto da Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.30 **NON COSÌ VICINO,** film 23.30 **Sottovoce e dintorni,** rubrica	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **IL COMMISSARIO RICCIARDI 3,** serie tv 23.00 **Storie di sera,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **C'È ANCORA DOMANI,** film 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **I vinili di...,** rubrica	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BRENNERO,** serie tv 23.10 **Smetto quando voglio,** film	17.10 **Dribbling** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	17.00 **Genitori, che fare?,** talk show 18.00 **Tennis** 21.00 **IL FUOCO DEL PECCATO,** film 23.50 **La nuova Ds,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **LO SPAESATO,** show con Teo Mammuccari 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **BELVE,** show con Francesca Fagnani 23.30 **Sanremo giovani,** gara musicale	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **THE EQUALIZER 2,** film con Pedro Pascal 22.50 **FBI international,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.30 **Linea notte**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **FARWEST,** talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 **Linea notte,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione** 21.20 **INDOVINA CHI VIENE A CENA,** inchieste 23.30 **La sposa bambina,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Allegro ma non troppo,** spettacolo	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **AMORE CRIMINALE,** documenti 23.20 **Sopravvissute**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **IL CANTO DELLA LIBERTÀ,** film 23.00 **Vakhim,** documentario	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **ANOTHER YEAR** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **L'OTTAVA NOTA DI BOYCHOIR,** film 23.00 **Cresce il futuro,** speciale	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **TUTTO L'AMORE PER GRACE,** film 23.30 **Non per soldi ma per denaro,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **CANONICO,** serie tv 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **IL SEGRETO DI SANTA VITTORIA,** film 23.30 **Gli orfani invisibili**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **THE WAR,** film 23.00 **Di Bella sul 28,** rubrica
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **BARBIE,** film con Margot Robbie 00.50 **Un altro domani**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **GIGI E VANESSA INSIEME,** serata evento 00.50 **Luce dei tuoi occhi**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **CODICE UNLOCKED,** film 23.50 **Codice Mercury,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **THE WOMAN KING,** film 23.50 **10.000 a.C.,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **IL CACCIATORE E LA REGINA DI GHIACCIO,** film 00.35 **Wolfman,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **ZELIG ON,** show comico 23.15 **I babysitter,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **FAST AND FURIOUS 8,** film 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili 23.50 **Sono Lillo,** sit com	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **GEMINI MAN,** film con Will Smith 23.50 **Terminator Genisys,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **I vendicatori del Texas,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Harrow,** telefilm	16.40 **Terremoto,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Unità speciale scomparsi,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **FUORI CONTROLLO,** film 23.50 **American gangstar,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **Richard Jewell,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **North country,** film	16.25 **A viso aperto,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Il giardino di gesso,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Rapimento alla Casa bianca,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Risvegli,** film 20.30 **In onda** 21.35 **DESTINI INCROCIATI,** film 23.50 **Uozzap,** rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Proserpina e le altre,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** inchieste 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RITORNO IN PARADISO,** telefilm	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CUT OFF,** film 23.05 **Escape room,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL VENDICATORE,** film 23.05 **The gunman,** film	19.35 **Wild cards,** telefilm 21.20 **NO EXIT,** film 23.00 **Thanksgiving,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **ESCAPE PLAN,** film 23.00 **Silent night,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **CORSA CONTRO IL TEMPO,** film 23.00 **No exit,** film	17.30 **Delitti in paradiso,** telefilm 19.40 **Bones,** telefilm 21.20 **LAST STRAW,** film 23.05 **Titane,** film
Rai 5	19.05 **Le creatura più grandi del mondo,** documentario 21.15 **DALLA GEORGIA ALL'ELBRUS** 22.45 **Maps, musica arte spettacolo**	17.45 **Storie della tv,** documentario 20.15 **Overland 20217** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 00.25 **Rock legend**	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show 22.45 **Decades rock,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.00 **5000 ANNI E PIÙ,** documentario 23.00 **Rock legend**	19.15 **Lo strabiliante mondo della piante,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **L.A. CONFIDENTIAL,** film 23.45 **Pallottole su Brodway,** film	19.05 **Racconti di scienza,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **I 4 FIGLI DI KATE ELDER,** film 23.25 **Giulia una selvaggia voglia di libertà,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **L'universo alternativo,** documentario
Rai Movie	17.30 **I ponti di Toko-ri,** film 19.30 **The kid,** film 21.10 **LA FURIA DI UN UOMO,** film 23.15 **La preda,** film	17.30 **Silveraro,** film 19.30 **La preda** film 21.10 **TARAS IL MAGNIFICO,** film 23.15 **Inno di battaglia,** film	17.30 **La felicità degli altri,** film 19.30 **Sfida senza regole,** film 21.10 **I CANNONI DI NAVARONE,** film 23.05 **Il manto nero,** film	17.30 **Prigionieri del cielo,** film 19.05 **Il vento e il leone,** film 21.10 **TAXI DRIVER,** film 23.05 **Heat - la sfida,** film	17.30 **Rio lobo,** film 19.25 **Trascendence,** film 21.10 **PRONTI A MORIRE,** film 23.05 **Corri uomo corri,** film	17.30 **Ercole e la regina di Lidia,** film 19.25 **L'eletto,** film 21.10 **NOAH,** film 22.45 **Femme fatale,** film	17.00 **Ercole sfida Sansone,** film 19.35 **Senza controllo,** film 21.10 **LA RAGAZZA DELLA PALUDE,** film 23.05 **La voce dello scandalo,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **NORIMBERGA, PROCESSO AI VINTI,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **L'ULTIMO DEGLI U-BOOT E L'ANGELO DI ISTANBUL,** documentario 22.10 **Inferno nei mari,** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IL LADRO DI BAMBINI,** film 22.10 **Il momento di passaggio,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **RESPECT,** film 23.50 **L'ultimo degli U-boot,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario 22.10 **Dopo il caos - Varsavia,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **Che magnifica impresa,** documentario 23.50 **L'italia della repubblica,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **Io lo so chi siete,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **IL KILLER DELLA PORTA ACCANTO,** film tv 23.30 **Il principe che ho sempre sognato,** film	17.20 **Provaci ancora prof!,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **PURCHÉ FINISCA BENE,** serie tv 23.30 **Blanca 3,** serie tv	19.25 **Il principe che ho sempre sognato,** film tv 21.10 **UN PROFESSORE 3,** serie tv 23.00 **Spaccanapoli,** serie tv	17.20 **Lo scandalo della Banca romana,** miniserie 21.10 **THE VOICE SENIOR,** show con Antonella Clerici 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **IL MIGLIOR NATALE DELLA MIA VITA,** film 23.50 **Amore nel castello di ghiaccio,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **IL NATALE CHE HO DIMENTICATO,** film tv 23.50 **Vostro onore,** serie tv	19.25 **Don Matteo 11,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Il killer della porta accanto,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ANCORA VIVO,** film con Bruce Willis 23.45 **Arma letale 3,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **FINO A PROVA CONTRARIA,** film 23.45 **Ore 15:17 attacco al treno,** film	16.15 **Sergente Rex,** film 18.15 **Arma letale 3,** film 21.10 **SLEEPERS,** film con Brad Pitt 23.45 **Delitto perfetto,** film	18.45 **Delitto perfetto,** film 21.00 **QUELLA SPORCA DOZZINA,** film 23.50 **American History X,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **GANGS OF NEW YORK,** film 00.50 **La battaglia,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **WYATT EARP,** film con Kevin Costner 23.50 **Un piano perfetto,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **EYES WIDE SHUT,** film con Nicole Kidman 23.10 **Quei bravi ragazzi,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

OGNI GIORNO è speso bene!
DAL 19 AL 30 NOVEMBRE 2025

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO

€ 1,19 €/Kg 11,90
all'etto

CAPITAN FINDUS 5 CROCCOLE CON 100% FILETTI DI MERLUZZO
540 G

€ 4,45 €/Kg 8,24

MARLENE FUJI IGP
IN SACCO DA 2 KG

€ 1,99 €/Kg 1,00

GRANAROLO BONTÀ LEGGERA LATTE UHT A LUNGA CONSERVAZIONE
1 LT

SUPER IPER PREZZO
€ 0,95

ONLINE VISOTTO a portata di click!
PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercativisotto.it

www.supermercativisotto.it @supermercativisotto

È ARRIVATO IL CATALOGO PIÙ ATTESO DELL'ANNO!

UNO SPLENDIDO REGALO PER UN
FELICE NATALE

SFOGLIA IL NUOVO CATALOGO CESTI NATALIZI 2025!

INQUADRA IL QR CODE OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA!
supermercativisotto.it/cesti-natalizi

AUSILI
PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

• PRODOTTI **CONVENZIONATI** TRAMITE IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

DEAMBULATORE
OCEANO

CUSCINO ANTIDECUBITO AD ARIA - ROHO

CHIAMA IL 0432 621 655

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT® ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it